

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2019

Posteitaliane

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	AZIONARIATO, ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO.....	3
3.	CONTESTO MACROECONOMICO	13
4.	ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E PATRIMONIALE	15
5.	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	50
6.	ALTRE INFORMAZIONI	51
7.	PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2019	59
8.	DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	64
9.	APPENDICE.....	65

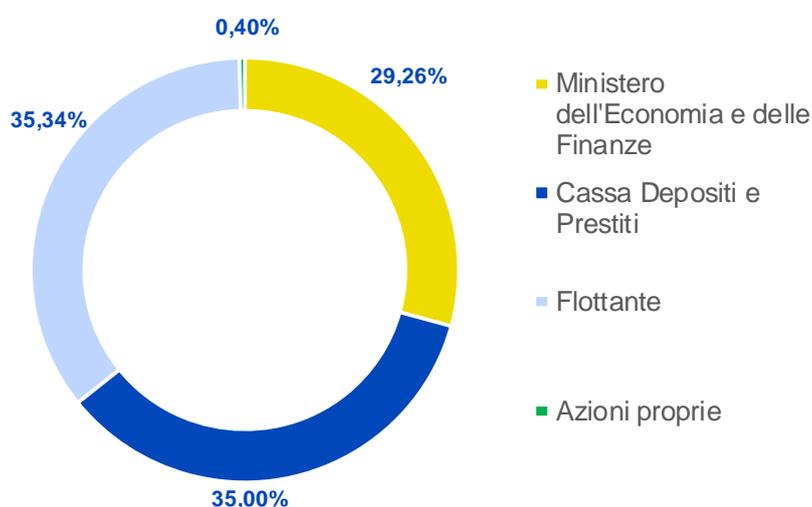
1. PREMESSA

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo Poste Italiane al 30 settembre 2019 è stato redatto, su base volontaria, ai sensi dell'art. 82 ter del Regolamento Emittenti Consob "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive". Per tali informazioni aggiuntive contenute nel documento, che non è sottoposto a revisione contabile, è garantita la coerenza e la correttezza, nonché la comparabilità dei relativi elementi informativi con i corrispondenti dati contenuti nelle relazioni finanziarie precedentemente diffuse al pubblico.

Nel presente Resoconto sono stati applicati arrotondamenti ai numeri esposti in milioni di euro con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

2. AZIONARIATO, ASSETTO SOCIETARIO E ORGANIZZATIVO

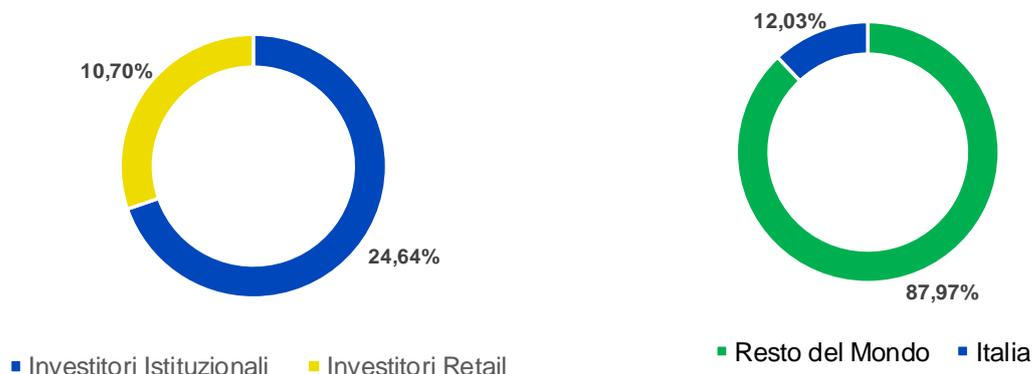
AZIONARIATO



Poste Italiane da ottobre 2015 è quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana con un flottante pari a circa il 35%.

Al 30 settembre 2019 la Società è partecipata per il 29,3% dal Ministero dell'Economia e della Finanze (MEF), per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti, a sua volta controllata dal MEF, e per la residua parte da investitori istituzionali e retail.

Gli investitori istituzionali (24,64%) e retail (10,70%), sono ripartiti geograficamente per il 12,03% in Italia e per l'87,97% nel resto del mondo.



Nel periodo compreso tra il 4 febbraio e il 29 marzo 2019, Poste Italiane ha acquistato n. 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,4026% del capitale sociale) al prezzo medio unitario di 7,608 euro, per un controvalore complessivo di circa 40 milioni di euro. Tale iniziativa è finalizzata alla costituzione di una riserva titoli per un controvalore fino a 50 milioni di euro anche in relazione a eventuali piani di incentivazione per il personale. Gli acquisti sono stati effettuati nell'ambito di un programma il cui avvio è stato comunicato al mercato il 1° febbraio 2019, ai sensi dell'art. 144-bis del Regolamento Consob 11971/1999 e previa autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli azionisti del 29 maggio 2018.

ANDAMENTO DEL TITOLO



TSR (Total Shareholder Return): misura il tasso di rendimento annuo per un investitore (ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista) ed è calcolato sommando all'incremento del prezzo del titolo, in un determinato intervallo temporale, l'effetto dei dividendi per azione corrisposti nello stesso periodo.

FTSE MIB INDEX: Financial Times Stock Exchange Milano Indice di Borsa è il più significativo indice azionario della Borsa italiana.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾			
Presidente		Maria Bianca Farina	
Amministratore Delegato e Direttore Generale		Matteo Del Fante	
Consiglieri		Giovanni Azzone Carlo Cerami Antonella Guglielmetti Francesca Isgrò Mimi Kung Roberto Rao Roberto Rossi	
Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ⁽²⁾	Comitato Remunerazioni ⁽²⁾	Comitato Nomine e Corporate Governance ⁽²⁾	Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati ⁽²⁾
Antonella Guglielmetti (presidente) Giovanni Azzone Francesca Isgrò Roberto Rossi	Carlo Cerami (presidente) Giovanni Azzone Roberto Rossi	Roberto Rao (presidente) Antonella Guglielmetti Mimi Kung	Francesca Isgrò (presidente) Carlo Cerami Mimi Kung Roberto Rao
Collegio Sindacale ⁽³⁾			
Presidente		Mauro Lonardo	
Sindaci effettivi		Luigi Borrè Anna Rosa Adiutori	
Sindaci supplenti		Alberto De Nigro Maria Francesca Talamonti Antonio Santi	
Organismo di Vigilanza ⁽⁴⁾			
Presidente		Carlo Longari	
Componenti		Paolo Casati ⁽⁵⁾ Massimo Lauro	
Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane			
Francesco Petronio			
Società di revisione			
PricewaterhouseCoopers SpA ⁽⁶⁾			

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

⁽²⁾ I componenti dei Comitati sono stati nominati dal CdA del 28 aprile 2017.

⁽³⁾ Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2019 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

⁽⁴⁾ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal CdA il 30 luglio 2019 per la durata di 3 anni e rimarrà in carica fino al 30 luglio 2022.

⁽⁵⁾ Unico componente interno, responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane SpA.

⁽⁶⁾ Società incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019. L'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2019 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale del Gruppo Poste Italiane per gli esercizi 2020-2028 alla società Deloitte & Touche SpA.

Riunioni Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA

Nei primi 9 mesi del 2019 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane si è riunito 9 volte in occasione delle quali sono stati esaminati i seguenti principali argomenti e assunte le relative delibere di competenza.

DATA	PRINCIPALI DELIBERE
31 gennaio 2019	Approvazione del nuovo Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta
28 febbraio 2019	Approvazione della Politica di Sostenibilità Ambientale e della Politica sulle iniziative per la comunità del Gruppo Poste Italiane
	Approvazione delle Linee Guida per il possesso azionario (Share Ownership Guideline)
18 e 19 marzo 2019	Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 della società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018
	Proposta di distribuzione degli utili
	Budget 2019
	Nomina del Responsabile della Funzione BancoPosta e verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità
	Esame della raccomandazione del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028
18 aprile 2019	Progetto di scissione parziale di SDA Express Courier a favore di Poste Italiane: approvazione e conferimento del mandato all'AD per lo svolgimento delle attività e formalità necessarie a tal fine. Per ulteriori dettagli si rimanda all'assetto societario.
	Linee Guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione Patrimonio BancoPosta 2019
	Aggiornamento delle Linee guida ICAAP/LAAP e connesso aggiornamento delle Linee guida sui rischi operativi
	Approvazione Convenzione con il MEF avente a oggetto la remunerazione dei conti correnti postali intestati a soggetti diversi dalla clientela privata
7 maggio 2019	Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019
	Approvazione della Linea di credito committed CDP a favore di BancoPosta per un importo massimo di 5 miliardi di euro.
27 giugno 2019	Operazione di scissione parziale di SDA Express Courier a favore di Poste Italiane: approvazione del progetto depositato e iscritto nel Registro delle Imprese. Per ulteriori dettagli si rimanda all'assetto societario.
	Aggiornamento delle Linee Guida sui conflitti di Interesse nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento
30 luglio 2019	Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2019
	Rinnovo dell'Organismo di Vigilanza 231 di Poste Italiane
	Adeguamento del Regolamento interno per le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture.
6 agosto 2019	Nomina del nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
26 settembre 2019	Aggiornamento della Linea Guida per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati .
	Nuova Linea Guida per la gestione dei reclami

In data 27 maggio 2019 sono cessati gli accordi parasociali che attribuivano a FSIA Investimenti, unitamente ad altri azionisti, il controllo congiunto su SIA.

In data 12 aprile 2019 Poste Assicura ha costituito Poste Insurance Broker Srl società di intermediazione assicurativa con l'obiettivo di gestire i rapporti fra il Patrimonio BancoPosta e le Compagnie partner selezionate per l'avvio di un progetto pilota per il collocamento di polizze auto ai dipendenti.

In data 7 maggio 2019 Poste Italiane ha avviato una collaborazione con il vettore digitale tedesco *sennder* GmbH per la costituzione di una joint venture societaria in Italia, da realizzarsi in coerenza con le linee del Piano Strategico Deliver 2022, allo scopo di ottimizzare il trasporto di lungo raggio.

In data 20 giugno 2019 l'Assemblea straordinaria di SDA Express Courier e in data 27 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane hanno deliberato la scissione parziale in favore di Poste Italiane del ramo d'azienda afferente alle attività commerciali e di assistenza clienti relative ai servizi di Corriere Espresso Pacchi SDA. L'operazione si colloca nell'ambito del progetto "Offerta Unica" che ha l'obiettivo di rendere più competitivo ed efficace il posizionamento del Gruppo Poste sul mercato del Corriere Espresso attraverso la creazione di un'offerta unica e completa per tutti i clienti, con la riorganizzazione della forza commerciale e dell'assistenza clienti. Il progetto di scissione avrà decorrenza 1° novembre 2019, una volta decorsi i termini di legge per l'opposizione dei creditori e l'iscrizione degli atti al Registro delle Imprese.

In data 25 giugno è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'azienda afferente alle attività di gestione di *Information & Communication Technology* di SDA Express Courier a favore di Poste Italiane. La cessione, efficace dal 1° luglio 2019, si pone nell'ottica di efficientamento dei processi ICT delle controllate mediante accentramento delle attività in Poste Italiane.

Il 2 agosto 2019 Poste Italiane, in linea con il piano strategico, ha avviato una partnership con la società di gestione digitale del risparmio MFM Investments Ltd (Moneyfarm) per l'offerta di innovativi servizi di investimento digitali e di gestione del risparmio. L'accordo prevede che Poste Italiane distribuisca un servizio di gestione patrimoniale in Exchange Traded Funds (ETF) con 7 linee di investimento di cui 2 sviluppate esclusivamente per i propri clienti. In data 9 agosto Poste, nell'ambito della medesima partnership, ha sottoscritto un contratto con MFM Holding Ltd (Moneyfarm Holding) che prevede, entro la fine del 2019 e previa le necessarie autorizzazioni delle autorità di vigilanza, un aumento di capitale da parte di quest'ultima per un valore di circa 40 milioni di euro mediante l'emissione di azioni di categoria C (privilegiate convertibili) che saranno sottoscritte da Poste Italiane, in qualità di *lead investor*, e da Allianz Asset Management GmbH (l'azionista di minoranza di riferimento di Moneyfarm Holding); a parziale attuazione di tale contratto sono state sottoscritte 5.795.651 azioni per un valore complessivo di 15 milioni di euro rappresentative del 9,70% dei diritti di voto (10,36% dei diritti patrimoniali).

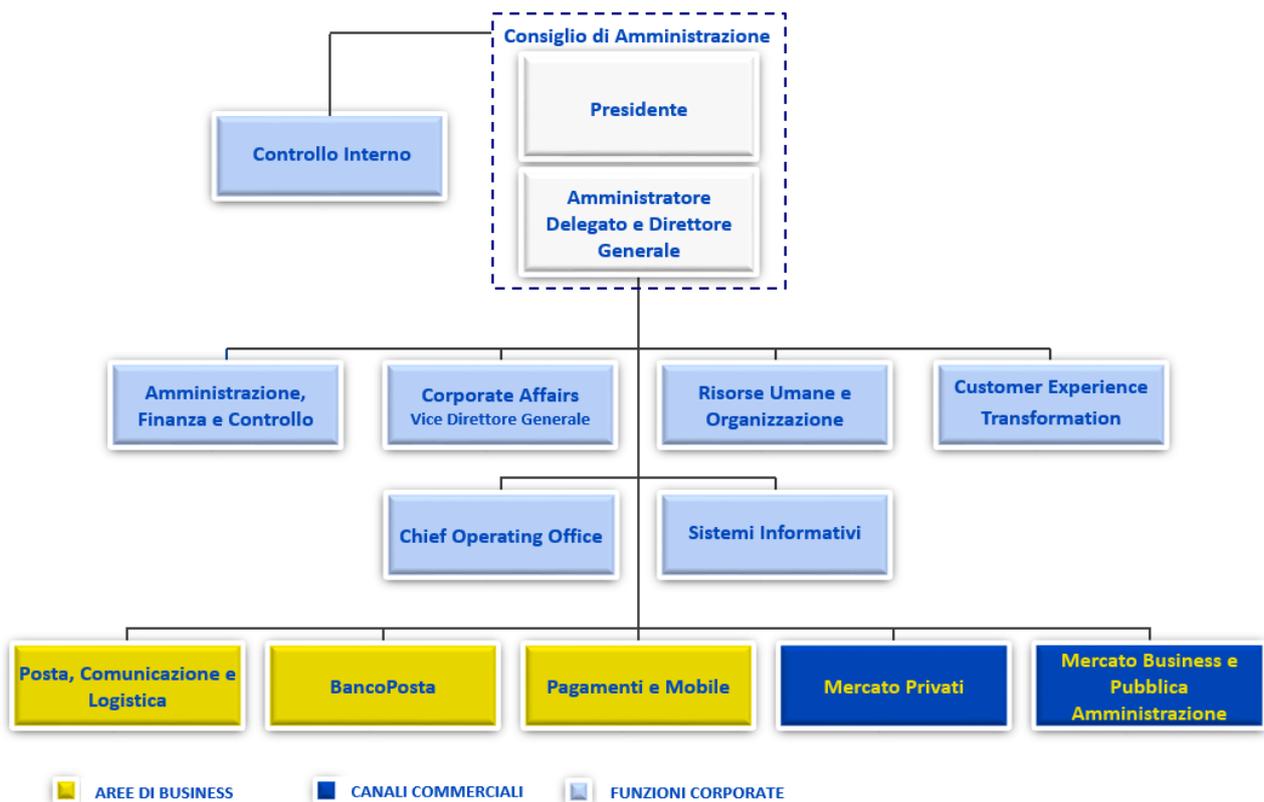
Nell'ambito della strategia di sviluppo sul mercato pacchi prevista dal Piano Industriale Deliver 2022, è stato realizzato il progetto di riorganizzazione industriale della compagnia aerea Mistral Air finalizzato a rivederne il posizionamento strategico, con l'obiettivo di raggiungere l'equilibrio economico e riorientarne le attività sulla mission del Gruppo Poste Italiane. Tale iniziativa ha comportato la ri-focalizzazione sul business logistico postale con la conseguente dismissione di tutte le attività passeggeri, il ridimensionamento degli organici e la riconfigurazione della flotta.

Al fine di dare evidenza del cambiamento della mission di Mistral Air, anche attraverso un progetto di rebranding, la Società, con effetto dal 1° ottobre 2019, ha cambiato la denominazione sociale in Poste Air Cargo Srl.

STRATEGIC BUSINESS UNITS DEL GRUPPO



STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE SPA

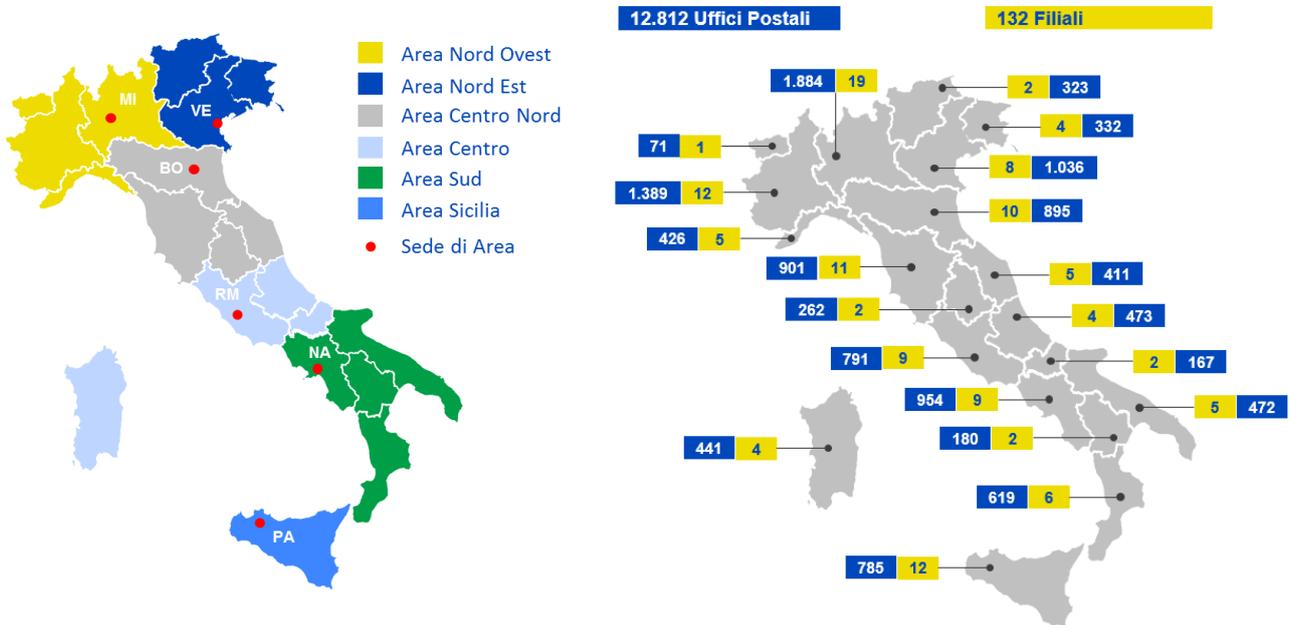


Nel corso del terzo trimestre del 2019 sono stati realizzati i seguenti interventi organizzativi:

- accentramento delle attività relative agli affari societari del Gruppo, in ottica di valorizzazione delle sinergie infragrupo e di una *governance* unitaria e integrata di tali attività;
- riconduzione della funzione Amministrazione e Bilancio alle dirette dipendenze del CFO, in ragione della rilevanza delle attività presidiate e del ruolo centrale nella redazione dei documenti contabili del Gruppo.

CANALI COMMERCIALI

MACRO AREE MERCATO PRIVATI E MERCATO BUSINESS E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (*)



(*) Per le macroaree di Mercato Business e Pubblica Amministrazione l'area Sicilia e l'area Sud rappresentano un'unica area denominata Area Sud.

RETE LOGISTICA

I servizi di corrispondenza e pacchi del Gruppo sono erogati attraverso 2 network logistici integrati e sinergici fra loro, al fine di massimizzare il valore di utilizzo dei vari asset che li caratterizzano: il network della rete logistica postale costituito per la gestione della corrispondenza e ad oggi evoluto anche per la gestione dei pacchi di piccole dimensioni e il network della logistica dei pacchi che, sfruttando anche gli asset del corriere espresso del Gruppo SDA, è in grado di gestire tutte le tipologie di pacchi.

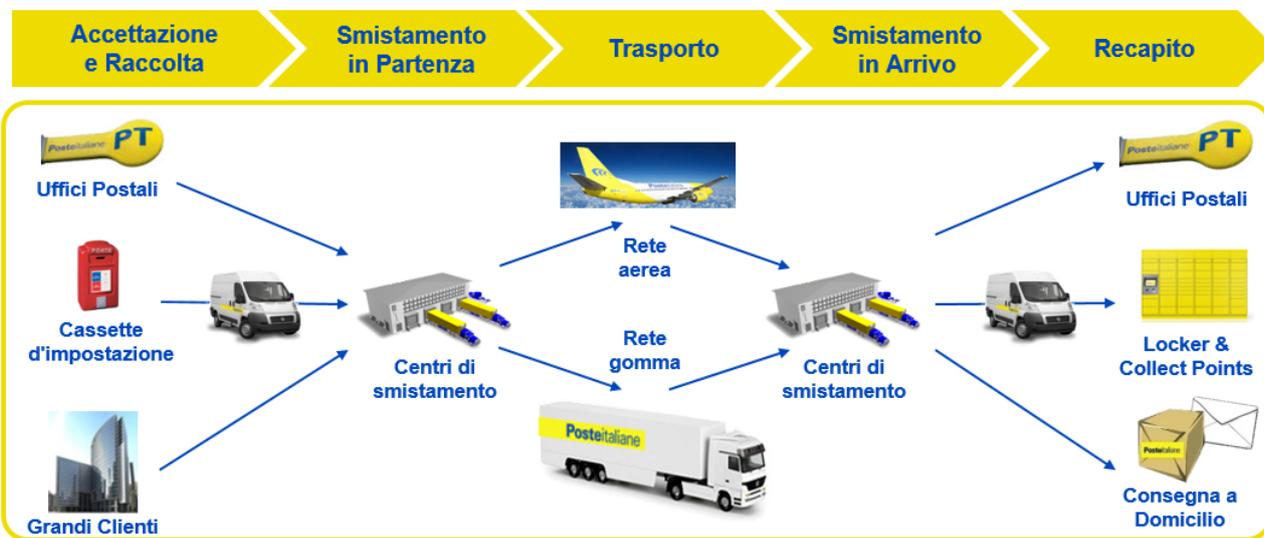
Il nuovo modello di governo della rete logistica è strutturato su 6 Macro-aree logistiche (MAL) che gestiscono tutte le fasi della catena del valore: accettazione e raccolta, smistamento in partenza, trasporto, smistamento in arrivo e recapito. Tale modello consente di semplificare e snellire la filiera decisionale, ridefinendo le competenze territoriali.

Di seguito il modello di presidio territoriale adottato.



Le MAL gestiscono il flusso logistico della corrispondenza e dei pacchi di dimensioni contenute che possono essere smistati nel network postale e recapitati dai portalettere. La rappresentazione che segue mostra in sintesi la catena del valore del processo logistico e i principali driver quantitativi:

ATTIVITA' DELLA RETE LOGISTICA POSTALE



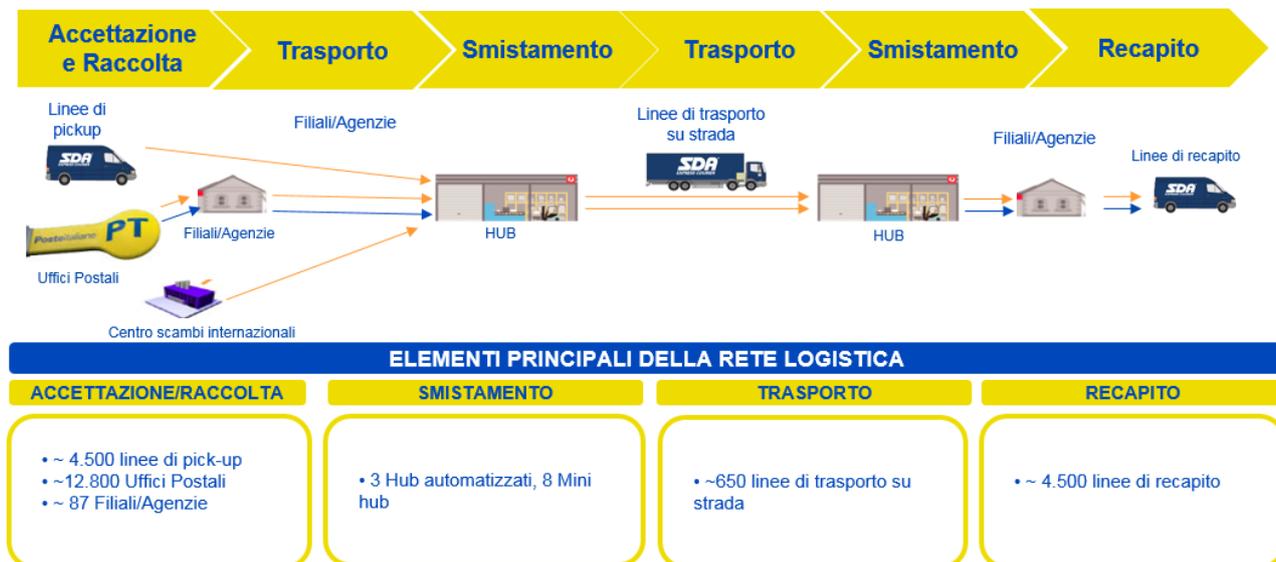
ELEMENTI PRINCIPALI DELLA RETE LOGISTICA POSTALE

ACCETTAZIONE/RACCOLTA	SMISTAMENTO	TRASPORTO	RECAPITO
<ul style="list-style-type: none"> ~12.800 Uffici Postali + Cassette di impostazione ~120 Punti di accettazione business 	<ul style="list-style-type: none"> 16 Centri di Smistamento 9 Centri Operativi 	<ul style="list-style-type: none"> 7 aeromobili ~230 collegamenti nazionali su gomma 	<ul style="list-style-type: none"> ~1.580 Centri di Recapito ~3.500 Locker e collect point (in prevalenza tabaccai) oltre 30.000 portalettere tra personale stabile e flessibile

ATTIVITA' DELLA RETE PACCHI

I pacchi e i prodotti di corriere espresso di maggiori dimensioni rispetto a quelli recapitati tramite portalettere, vengono consegnati attraverso il network della società controllata SDA Express Courier.

Il flusso logistico di SDA è di seguito rappresentato:



CUSTOMER E BACK OFFICE OPERATIONS

È proseguita l'evoluzione delle attività di contact center e back office operations attraverso la creazione a livello di Gruppo del One Contact Center e del One Back Office con l'obiettivo di:

- supportare la crescita del business del Gruppo con una "macchina operativa" efficace ed efficiente,
- garantire l'implementazione di un modello accentrato di servizi al cliente e di back office, con particolare riferimento alla lavorazione dei processi finanziari e di attività di gestione documentale,
- migliorare la qualità dei servizi erogati attraverso la standardizzazione, la digitalizzazione e l'automazione dei processi, nonché l'evoluzione delle piattaforme di supporto coerente con una vista cliente-centrica.

Nel corso 2019 è stata completata la riorganizzazione del territorio secondo una logica Hub & Spoke attraverso l'individuazione di siti primari al fine di velocizzare l'implementazione del modello operativo target che mira alla creazione di centri di competenza specializzati su specifiche attività e prodotti.

A livello centrale invece è entrata a regime la Control Room dell'Assistenza Clienti, responsabile della programmazione e del presidio in tempo reale dell'assistenza e la gestione centralizzata dei disservizi.

3. CONTESTO MACROECONOMICO

Nel corso del terzo trimestre del 2019 la crescita economica a livello mondiale si è attenuata, per effetto di una decelerazione dell'attività, sia nelle economie avanzate, sia in quelle emergenti. L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) a settembre 2019 ha rivisto al ribasso le stime della crescita mondiale per il corrente anno portandole a +2,9% dal +3,2% stimato a maggio scorso¹.

Il PIL degli [Stati Uniti](#) ha decelerato nel secondo trimestre dell'anno in corso, portando la crescita 2019 al 2,3% rispetto al 2,9% del 2018. L'andamento positivo dei consumi delle famiglie è stato controbilanciato dalla flessione delle esportazioni, penalizzate dalle tensioni commerciali con la Cina. Gli investimenti non residenziali hanno mostrato una sostanziale stagnazione mentre quelli residenziali hanno subito una flessione. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto al 3,7% in agosto, significativamente inferiore al valore di lungo periodo, pari a 4,2%².

La moderazione della crescita mondiale ha mantenuto modeste le spinte inflazionistiche in tutte le principali economie. Il prezzo delle materie prime non energetiche ha registrato un ribasso per la minore domanda, mentre il prezzo del petrolio Brent ha raggiunto i 61 dollari al barile il 30 settembre 2019 contro i 55 dollari del 2 gennaio 2019 a seguito di una minore offerta di alcuni paesi esportatori. L'impatto derivante dall'attacco terroristico alle raffinerie saudite, avvenuto a metà settembre, è stato invece attenuato dagli Stati Uniti, che hanno messo a disposizione le proprie riserve petrolifere.

In [Cina](#) l'economia si è mantenuta su una traiettoria di graduale rallentamento che si sta protraendo in misura superiore alle aspettative iniziali degli analisti. Nel secondo trimestre del 2019 la crescita annuale del PIL ha subito un rallentamento, dal 6,4% del primo trimestre al 6,2%, dovuto a deboli consumi finali solo in parte compensati da un miglioramento degli investimenti. La crescita della produzione industriale ad agosto 2019 è scesa al 4,4%, raggiungendo il livello più basso dal 2002. L'OCSE ha previsto per il 2019 una crescita dell'economia cinese ancora superiore al 6,1%³, suscettibile di revisione al ribasso qualora la decelerazione della produzione industriale venisse confermata nei prossimi mesi.

La crescita del PIL del [Regno Unito](#) in termini reali ha mostrato una certa volatilità a partire dall'inizio dell'anno, riflettendo in gran parte le variazioni negli andamenti dell'attività legati all'iniziale data fissata per la Brexit, il 29 marzo 2019. Nel secondo trimestre il PIL in termini reali è infatti diminuito dello 0,2% (sul periodo precedente), dopo essere aumentato dello 0,5% nel primo. Successivamente alla contrazione del secondo trimestre Moody's, in un aggiornamento del report "Brexit monitor", ha evidenziato i rischi di recessione qualora il Paese non raggiunga un accordo con l'Unione Europea. L'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea con un accordo è ancora possibile, ma il rischio di un no-deal Brexit non è ancora del tutto eliminato.

Il PIL dell'[area dell'Euro](#) è aumentato dello 0,2% nel secondo trimestre dell'anno⁴, in rallentamento rispetto al primo (+0,4%) a seguito del contributo negativo delle esportazioni nette (-0,1%) e della flessione del valore aggiunto del settore manifatturiero (-0,7%). Il rallentamento è stato più marcato in Germania (-0,1% rispetto a +0,4% del primo trimestre 2019), mentre Francia e Spagna hanno continuato a crescere con tassi più elevati sebbene in decelerazione. Per i prossimi mesi gli indicatori compositi sull'andamento dell'economia confermano la persistenza di un quadro di difficoltà economiche: l'indice euro-coin⁵ pubblicato dalla Banca d'Italia è nuovamente calato a settembre 2019, portandosi allo 0,16% dallo 0,18% di agosto, restando comunque su livelli compatibili con una modesta espansione dell'attività nell'area che nell'anno in corso dovrebbe, secondo le previsioni di settembre della Banca Centrale Europea (BCE) e OCSE, attestarsi intorno al +1,1%.

La BCE nel mese di settembre ha deciso di rafforzare l'orientamento accomodante della politica monetaria per un prolungato periodo di tempo, attuando un articolato pacchetto di misure per agevolare la convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo di medio periodo, garantire a famiglie e imprese tassi vantaggiosi nell'accesso al credito, limitando al tempo

¹ Fonte: Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) Outlook May 2019.

² Fonte: Prometeia Rapporto settembre 2019.

³ Fonte: OECD Outlook 19 settembre 2019.

⁴ Fonte: ISTAT Eurozone economic outlook 1° ottobre 2019.

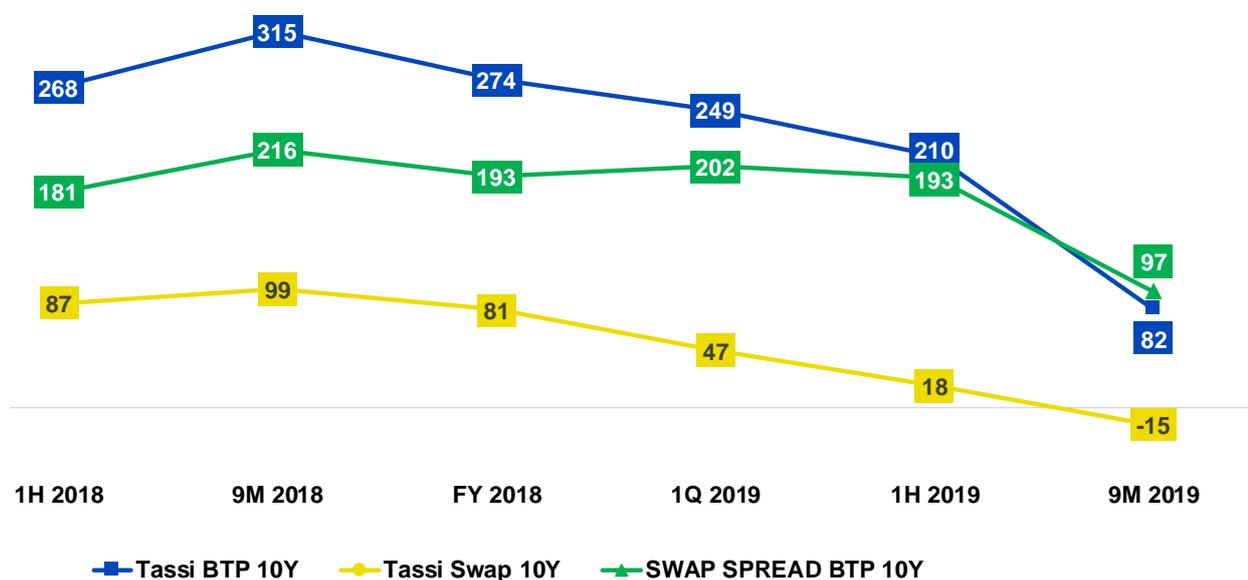
⁵ Indice prodotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR) che fornisce una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area euro in termini di tasso di crescita trimestrale del PIL, depurato dalle componenti più erratiche (stagionalità, errori di misura e volatilità di breve periodo).

stesso gli effetti negativi sul sistema bancario. Le condizioni di finanziamento favorevoli dovrebbero supportare la crescita economica sostenendo i consumi e le dinamiche di investimento.

L'economia italiana ha continuato a manifestare segnali di debolezza e, dopo essere uscita dalla recessione tecnica nel primo trimestre 2019, sembra impostata in un percorso di sostanziale stagnazione. Il rallentamento della domanda tedesca, primo mercato di sbocco per il made in Italy, ha continuato ad avere effetti negativi su molteplici settori produttivi⁶. La dinamica stazionaria del PIL nel secondo trimestre 2019 è stata la sintesi di: una robusta domanda interna (+0,4% il contributo alla crescita); una componente estera nulla; un dato correlato alla variazione delle scorte di segno negativo (-0,3%). A trainare la domanda interna sono stati gli investimenti strumentali e in mezzi di trasporto, mentre la spesa per consumi è risultata in linea con quella del trimestre precedente. Il settore industriale è rimasto in difficoltà, mentre la dinamica dei servizi, ha mostrato un segno positivo. Secondo l'ISTAT, nel terzo trimestre 2019, la produzione industriale è in diminuzione (-0,6%), mentre aumenterà in misura contenuta nei trimestri successivi (+0,2% nel quarto trimestre e +0,3% nel primo trimestre 2020).

Il Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2019 ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza che contiene gli obiettivi della manovra per il 2020 che sarà di circa 29 miliardi di euro e prevede interventi, tra nuove entrate e riduzioni di spesa, per circa 14,4 miliardi di euro. Il rapporto tra deficit e PIL è atteso al 2,2% nel 2019 e nel 2020, mentre il deficit in calo all'1,8% nel 2021 e all'1,4% nel 2022. La nuova Commissione Europea, che si insedierà nel mese di novembre, sarà chiamata a formulare il giudizio finale sulla proposta italiana di Bilancio 2020 per il 20 novembre 2019.

Di seguito si riporta l'andamento nell'ultimo anno del rendimento BTP a 10 anni che si è ridotto da 274 bps del 31 dicembre 2018 a 82 bps del 30 settembre 2019.



⁶ Fonte: Il Sole 24 Ore – 26 settembre 2019.

4. ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E PATRIMONIALE

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO (*)

Sulla base dei lineamenti strategici contenuti nel Piano Deliver 2022, la gestione economica del Gruppo è influenzata da due fenomeni: gli accantonamenti per incentivi all'esodo volontari finalizzati ad accelerare il piano di trasformazione di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione e le plusvalenze sul portafoglio titoli. Al fine di fornire al mercato una rappresentazione caratteristica del business è stata pertanto introdotta una vista *adjusted* che rettifica i risultati di Gruppo delle suddette componenti straordinarie.

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

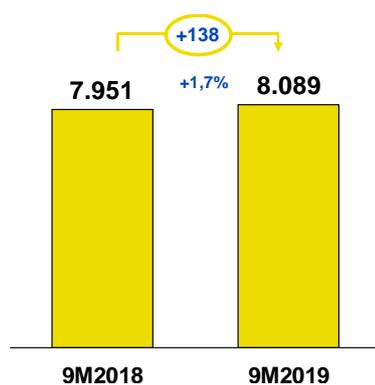
	9M 2019	9M 2018	VARIAZIONI	
<i>(dati in milioni di euro)</i>				
RICAVI DA MERCATO	8.089	7.951	+138	+1,7%
<i>Ricavi da mercato Adjusted</i>	7.807	7.531	+276	+3,7%
COSTI TOTALI	6.549	6.443	+106	+1,6%
EBIT	1.540	1.509	+32	+2,1%
<i>EBIT Adjusted</i>	1.288	1.166	+122	+10,5%
EBIT Margin %	19,0%	19,0%		
UTILE NETTO	1.083	1.056	+27	+2,6%
<i>Utile Netto Adjusted</i>	891	807	+84	+10,4%
UTILE NETTO PER AZIONE	0,83	0,81	+0,02	+3%
ROE	13,3%	18,3%		
CAPEX	389	260	+129	+50%
<i>% sui ricavi</i>	4,8%	3,3%		

(*) Le partite Adjusted riguardano principalmente le Plusvalenze nette e gli incentivi all'esodo. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Indicatori alternativi di performance" (Capitolo 9).

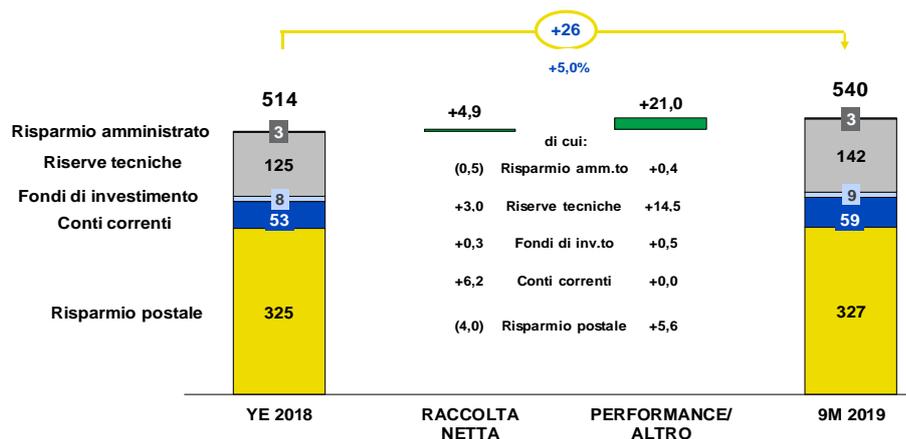
I ricavi totali *reported* del Gruppo ammontano a 8,1 miliardi di euro ed evidenziano una crescita di 138 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018 (+1,7%) ascrivibile al positivo apporto della Strategic Business Unit Servizi Assicurativi, che ha contribuito alla formazione dei ricavi totali con 1.219 milioni di euro, segnando un incremento di 171 milioni euro (+16,3% verso l'analogo periodo del 2018) prevalentemente per effetto della crescita delle masse gestite sul Ramo Vita e di maggiori premi sul Ramo Danni, nonché della Strategic Business Unit Servizi di Pagamento, Mobile e Digitale che ha segnato un incremento di 43 milioni di euro di ricavi (+9,8%) passando da 434 milioni di euro del 2018 a 477 milioni di euro.

Depurando i due periodi di confronto dalle partite non ricorrenti, tra cui 261 milioni di euro di plusvalenze realizzate nei primi nove mesi del 2019 (404 milioni di euro nell'analogo periodo del 2018), la crescita dei ricavi ammonta a +276 milioni di euro (+3,7%).

RICAVI DA MERCATO (in milioni di euro)



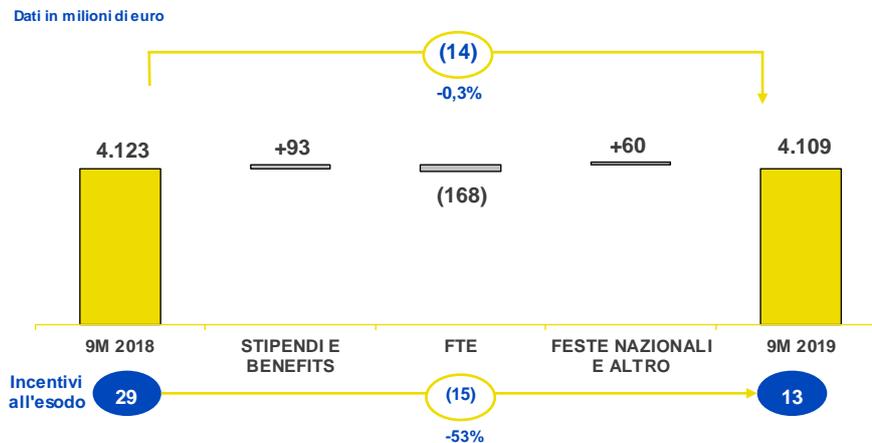
MASSE GESTITE (in miliardi di euro)



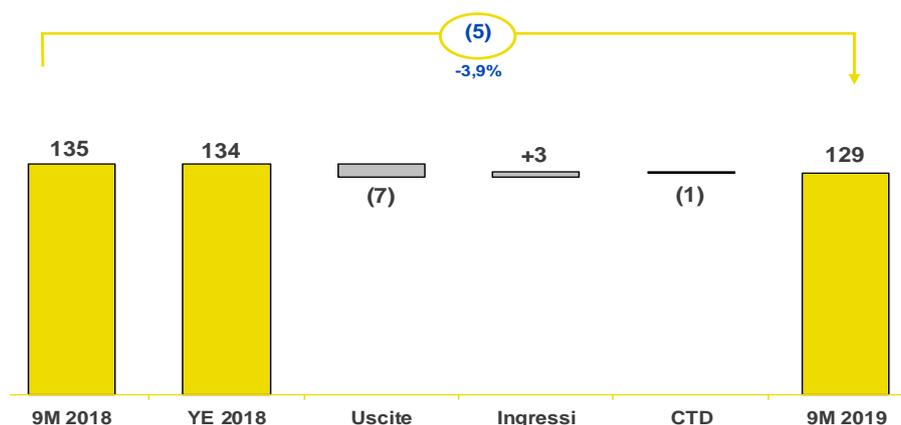
Le masse gestite ammontano a 540 miliardi di euro e segnano una crescita di 26 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto del positivo andamento della raccolta netta dei conti correnti che cresce di oltre 6 miliardi di euro (ma che risente in parte di effetti transitori) e delle buone performance del comparto assicurativo, principalmente per gli effetti valutativi al fair value e grazie anche al contributo dei prodotti Multiramo.

I Costi comprensivi di ammortamenti e svalutazioni si attestano a 6,5 miliardi di cui 4,1 miliardi di costo del lavoro e 1,9 miliardi di altri costi operativi.

COSTO DEL LAVORO ORDINARIO

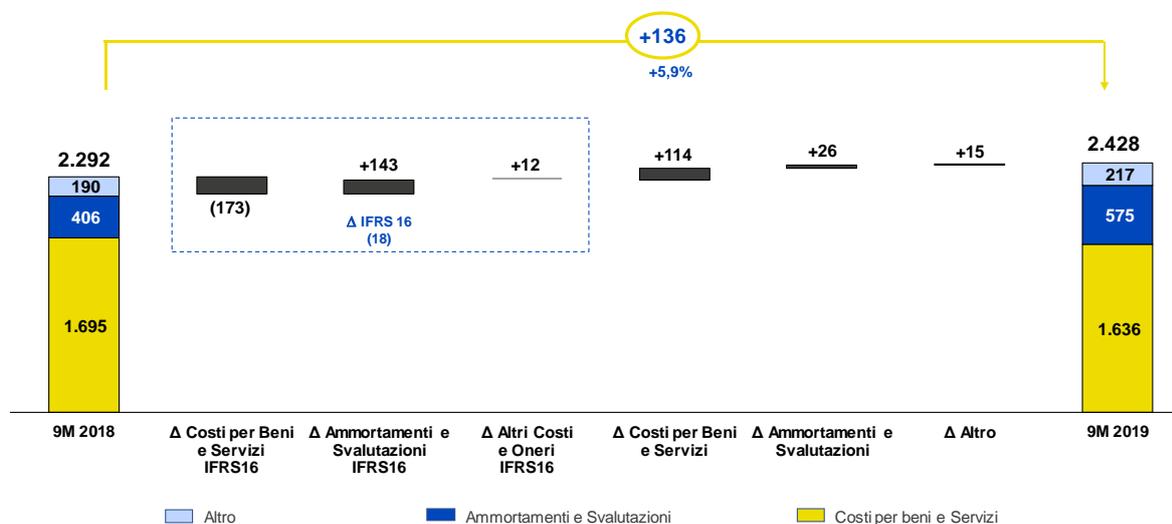


NUMERO DI RISORSE (Full Time Equivalent in migliaia)



Il Costo del lavoro registra un decremento di 14 milioni di euro (-0,3%) rispetto ai primi nove mesi del 2018 per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (oltre 5mila FTE in meno rispetto al 2018) che ha più che compensato l'incremento del costo pro capite legato all'effetto a regime dell'ultimo rinnovo contrattuale (CCNL 2016-2018). Tale dinamica evolutiva dell'organico è coerente con quanto previsto nel piano strategico Deliver 2022 ed è il risultato delle iniziative di efficienza poste in essere dalla Società principalmente con riferimento alla Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione.

ALTRI COSTI (in milioni di euro)

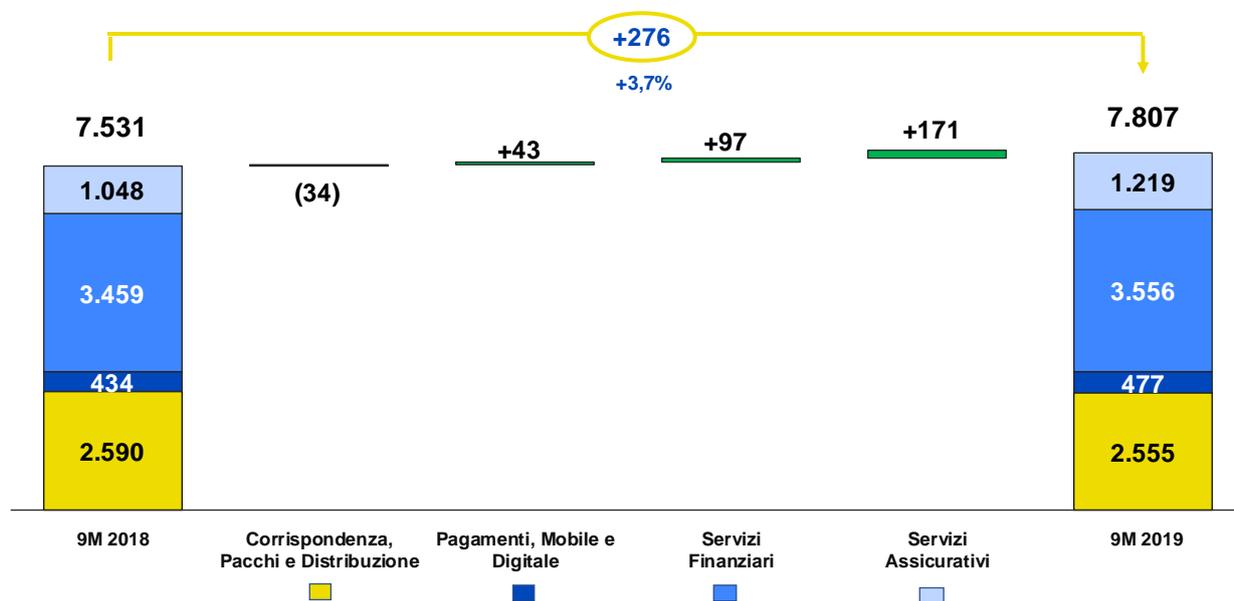


Gli altri costi passano da 2,3 miliardi di euro dei primi nove del 2018 a 2,4 miliardi di euro nel 2019 (+136 milioni di euro) prevalentemente per i maggiori costi variabili legati allo sviluppo del business e in particolare a quello dei pacchi e del digitale.

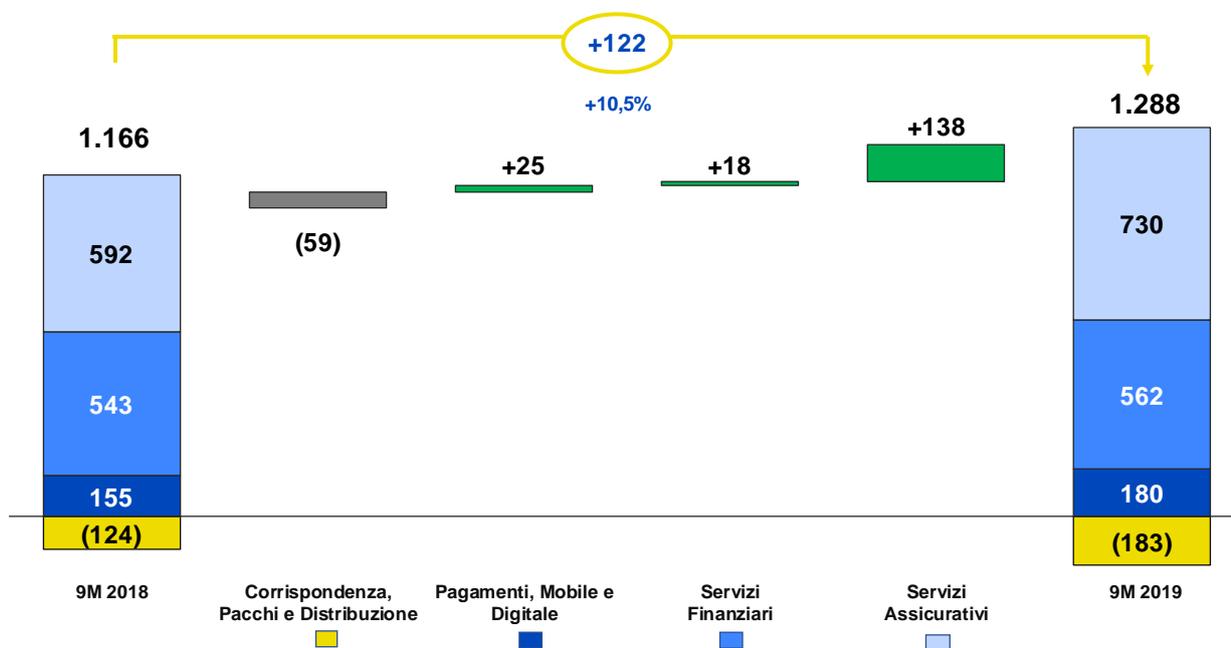
SINTESI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO PER STRATEGIC BUSINESS UNIT

Di seguito vengono rappresentati i risultati economici *adjusted* per Strategic Business Unit.

RICAVI ADJUSTED



EBIT ADJUSTED



STRATEGIC BUSINESS UNIT CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE

IL MERCATO DEI SERVIZI POSTALI

Il mercato postale sta attraversando una fase di profondi cambiamenti in gran parte riconducibili alla digitalizzazione dell'economia che influenza in modo diverso i volumi di lettere e di pacchi in circolazione; infatti, al continuo calo dei volumi di invii di corrispondenza tradizionale (CAGR 2014-2018 pari a circa -6%), sostituiti da forme di comunicazione digitale (e-mail, messaggistica istantanea, ecc.) si accompagna un significativo aumento dei volumi di pacchi spediti, riconducibile alla crescita del commercio elettronico. In Italia la penetrazione dell'on line sugli acquisti retail è passata dal 4% del 2017 al 7% nel 2018⁷ e presenta ancora margini interessanti di crescita rispetto ai tassi a doppia cifra fatti registrare dai principali Paesi europei.

Poste Italiane è oggi tra i principali operatori nel settore con una quota di mercato (B2C) pari a circa il 35%⁸.

CONTESTO NORMATIVO

Il Contratto di Programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Poste Italiane per la fornitura del Servizio Postale Universale. Attualmente è in vigore il Contratto di Programma 2015-2019 con efficacia fino al 31 dicembre 2019. Sono in corso le interlocuzioni con le Istituzioni interessate per la definizione del nuovo Contratto di Programma.

Il 2 luglio 2019 è stata pubblicata la Delibera AGCom [214/19/CONS](#) "Verifica del calcolo del costo netto del servizio postale universale per gli anni 2015 e 2016" che, oltre a stabilire che l'onere presenta carattere di iniquità, ha quantificato l'onere del Servizio Postale Universale per gli anni 2015 e 2016, rispettivamente in 389 e 356 milioni di euro, a fronte di contributi previsti nel Contratto di Programma, pari rispettivamente a 329 e 262 milioni di euro⁹. In pari data l'Autorità ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica del costo netto per gli anni 2017 e 2018. In data 2 ottobre 2019 Poste Italiane ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la suddetta delibera.

Il 22 luglio 2019 la Commissione Europea ha approvato, ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, una compensazione di servizio pubblico a favore di Poste Italiane per la distribuzione, a tariffe ridotte, della stampa e delle pubblicazioni di editori e di organizzazioni senza scopo di lucro di 171,74 milioni di euro per gli anni 2017-2019, in linea con i relativi stanziamenti statali. Sempre con riferimento alle tariffe editoriali, la Legge di Bilancio 2019 ha definito lo stanziamento per il 2019 per 54,9 milioni di euro e, per gli anni successivi, uno stanziamento previsionale di 54,3 milioni di euro per il 2020 e 54,6 milioni di euro per il 2021.

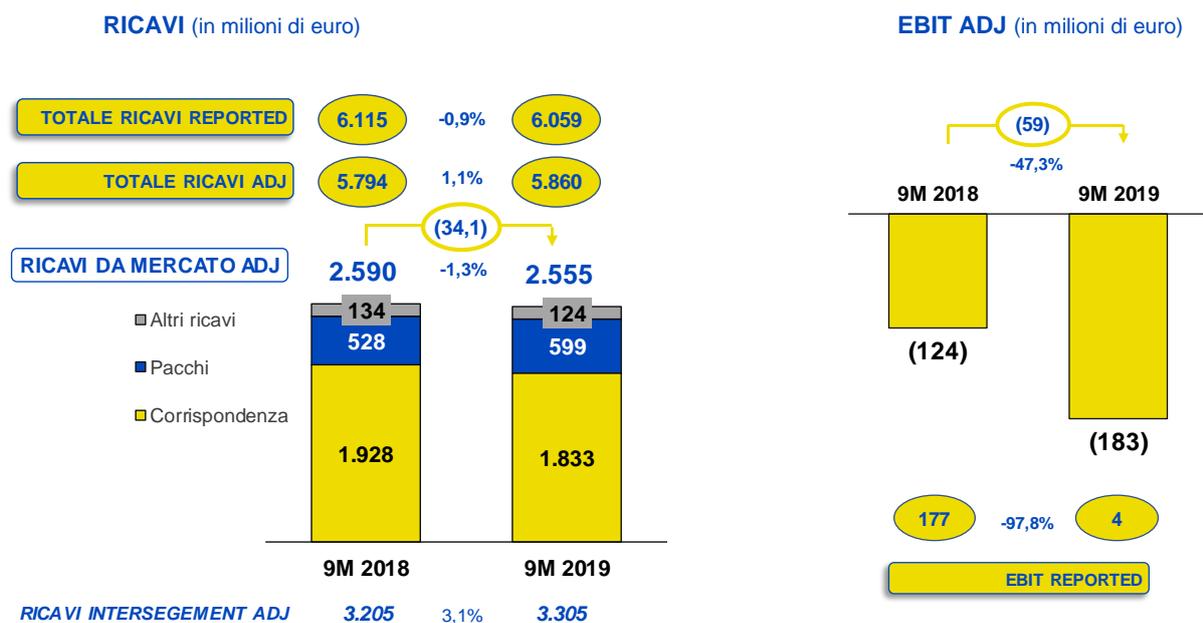
Nel mese di settembre l'AGCom ha pubblicato la Delibera [350/19/CONS](#) a conclusione dell'analisi del mercato dei servizi di consegna dei pacchi condotta tra gli operatori di mercato con l'obiettivo di definire i mercati rilevanti ai fini della regolamentazione ed esaminare gli effetti della crescita del commercio elettronico sul mercato. L'Autorità con tale Delibera ha sottoposto a consultazione pubblica lo schema di provvedimento e, poiché dall'analisi svolta non sono emerse situazioni di significativo potere di mercato in capo a uno o più operatori, ha proposto di concentrare l'azione regolamentare in materia di trasparenza delle condizioni tecniche ed economiche delle offerte rivolte al pubblico, nonché in materia di requisiti e obblighi richiesti ai titolari di autorizzazione, in modo da renderli conformi e adeguati allo sviluppo nel settore.

⁷ Fonte: studio Politecnico di Milano 2018.

⁸ Fonte: stima interna.

⁹ Per gli anni 2015 e 2016 non è stato istituito il Fondo di Compensazione da parte di AGCom con conseguente impossibilità di recupero delle differenze evidenziate dall'AGCom tra contributi statali e quantificazione dell'onere.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLA SBU CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE



Principali KPI	9M2019	9M2018	Δ	%
Corrispondenza e pacchi				
Ricavi/FTE (euro)	49.093	46.970	2.124	4,5%
Pacchi portalettabili (volumi in milioni)	37,3	30,2	7	23,8%
Joint Delivery Model: avanzamento progetto ¹	95%	50%		
Numero Centri di Recapito	1.579	1.831	(252)	-13,8%
Nuova Rete Punto Poste ¹ (numero di Lockers e punti di ritiro alternativi)	3.445	417	3.028	726,1%
Distribuzione				
Numero Uffici Postali ¹	12.812	12.812	-	-
Numero di clienti (in milioni) ¹	35,1	34,9	0,2	0,5%
Visitatori giornalieri negli Uffici Postali (in milioni) ¹	1,37	1,42	(0,05)	-3,4%
Sale dedicate alla consulenza	6.694	6.503	191	2,9%
Corner ²	459	459	-	-
Rete ATM Postamat	7.588	7.271	317	4,4%

¹ Il dato indicato nella colonna 9M2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

² Di cui 341 corner dedicati a prodotti e servizi PosteMobile e 118 corner UP. Tale ultimo formato, presente negli Uffici Postali ad alto potenziale di sviluppo, è finalizzato alla proposizione commerciale di servizi accessori al conto corrente e a fornire informazioni sull'offerta assicurativa orientando, in caso di interesse, il cliente verso gli specialisti dedicati al comparto.

La Strategic Business Unit Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione presenta un risultato operativo *adjusted* negativo per 183 milioni di euro, in flessione di circa 59 milioni di euro rispetto al risultato operativo conseguito nel medesimo periodo dell'esercizio precedente (-124 milioni di euro), prevalentemente ascrivibile al decremento dei ricavi della corrispondenza tradizionale.

I Ricavi da mercato passano da 2.590 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018 a 2.555 milioni di euro, in diminuzione dell'1,3% per effetto, come sopra anticipato, dei minori ricavi della Corrispondenza tradizionale (-95 milioni di euro) in larga parte compensati dalle performance dei ricavi del comparto pacchi (+71 milioni di euro, +13,5% rispetto all'analogo periodo del 2018) che cresce soprattutto nel comparto B2C trainato dallo sviluppo dell'e-commerce.

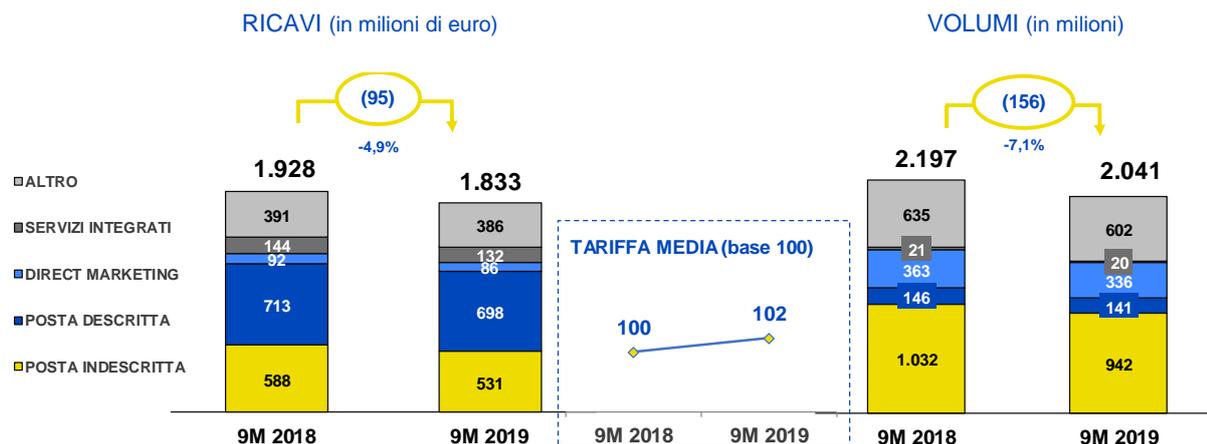
I Costi, comprensivi di ammortamenti, ammontano a 6.043 milioni di euro e crescono del 2% (+125 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo del 2018 per l'aumento dei costi operativi (+90 milioni di euro), principalmente riconducibile allo sviluppo del business pacchi. Si precisa che l'incremento degli ammortamenti a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 è sostanzialmente compensato da minori costi operativi.

La componente ordinaria del costo del lavoro si attesta a 4.023 milioni di euro e cresce di 14 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente per il maggiore costo pro-capite, in coerenza con quanto previsto dal CCNL 2016-

2018 a decorrere dal 1° ottobre 2018, e per il pagamento di due giornate festive. Tale effetto è parzialmente compensato dal beneficio derivante dalla riduzione dell'organico (-4.100 FTE circa).

Alla formazione del risultato operativo *adjusted* contribuisce quello della controllata *Poste Air Cargo* che, a seguito della riorganizzazione aziendale e in linea con gli obiettivi del Piano Industriale Deliver 2022, conferma il pareggio economico (+1,3 milioni di euro di risultato operativo nei primi nove mesi, -5,1 milioni di euro nell'analogo periodo del 2018) come risultato della riconversione industriale sul business cargo.

Corrispondenza



I risultati dei servizi di Corrispondenza conseguiti dal Gruppo evidenziano una riduzione dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 7% (-156 milioni di invii) e del 5% (-95 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo del 2018, essenzialmente ascrivibile al calo strutturale che interessa il mercato dei servizi postali tradizionali per effetto della digitalizzazione dell'economia.

La contrazione dei volumi della Posta Indescritta (-90 milioni di invii, corrispondenti a -9% rispetto al 2018), che ha generato un calo dei ricavi per 57 milioni di euro (-10%), è principalmente ascrivibile ai fenomeni di sostituzione degli invii cartacei con invii digitali.

Nel comparto della Posta Descritta i minori invii da Ufficio Postale e di corrispondenza internazionale inbound, sono stati parzialmente compensati dagli incrementi tariffari applicati a partire dal 1° luglio 2018, che pertanto hanno in parte attenuato la flessione dei ricavi (-15,1 milioni di euro, pari al -2,1%).

Il Direct Marketing segna un rallentamento dei volumi del 7% (-27 milioni di invii) che ha generato una contrazione dei ricavi del 6% (-6 milioni di euro).

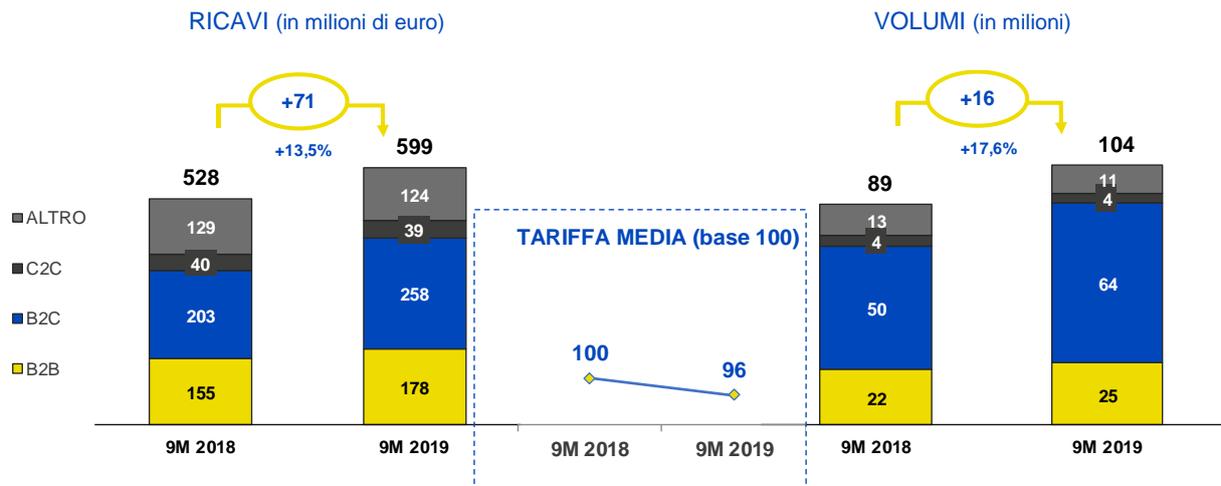
I Servizi integrati registrano un decremento dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 4% e dell'8% rispetto all'analogo periodo del 2018 principalmente per effetto di una diversa pianificazione delle spedizioni nell'anno da parte della Pubblica Amministrazione che ha attenuato l'aumento delle spedizioni dei certificati elettorali agli italiani residenti all'estero per le elezioni europee svoltesi a maggio 2019.

La voce Altro, che accoglie tra l'altro i servizi di Mass Printing commercializzati da Postel, mostra una riduzione del 5% dei volumi (-33 milioni di spedizioni) rispetto ai primi nove mesi del 2018 per effetto del calo del mercato delle Stampe. I ricavi corrispondenti accolgono anche le integrazioni tariffarie sul servizio editoriale (39 milioni di euro nei primi nove mesi del 2019 e 40 milioni nell'analogo periodo del 2018).

Il compenso per l'onere del Servizio Universale per i primi nove mesi del 2019, così come previsto dal Contratto di Programma 2015-2019, ammonta a 197 milioni di euro, in linea con il valore dell'analogo periodo del 2018.

Sul tema, come anticipato nel contesto normativo, l'AGCom il 2 luglio 2019 ha pubblicato la Delibera sulla "verifica del calcolo del costo netto del Servizio Postale Universale per gli anni 2015 e 2016".

Pacchi



I risultati del comparto Pacchi evidenziano una crescita dei volumi e dei ricavi rispettivamente del 18% (+16 milioni di invii) e del 13% (+71 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, per effetto essenzialmente del crescente sviluppo delle attività di Poste nel commercio elettronico e dei positivi risultati del segmento B2C che ha conseguito ricavi per 258 milioni di euro, in crescita del 27% rispetto al 2018, a fronte di 64 milioni di spedizioni realizzate. In decisa crescita anche il settore B2B (+3 milioni di pacchi +13%, pari a +23 milioni di euro di ricavi +15%).

Di seguito si riportano i risultati della qualità conseguiti in relazione ai prodotti rientranti nel Servizio Universale e i cui obiettivi sono definiti dall'AGCom. L'Autorità ne verifica il rispetto e pubblica annualmente i risultati. L'andamento della qualità dei primi nove mesi del 2019 è sostanzialmente coerente con i suddetti obiettivi. Nel corso dell'ultimo anno e mezzo, il network postale è stato oggetto di una profonda riorganizzazione che ne ha evoluto processi e logiche di funzionamento; tale trasformazione ha comportato fisiologici e circoscritti effetti su specifici KPI, sui quali il Gruppo ha intrapreso apposite iniziative di miglioramento.

Qualità dei prodotti rientranti nel Servizio Universale 9M 2019 verso 9M 2018



ATTIVITA' DEL PERIODO

Il Gruppo prosegue nella riorganizzazione della attività di trasporto, smistamento, recapito e *customer experience*, in linea con gli obiettivi di lungo periodo delineati nel Piano Deliver 2022 quali l'aumento dell'efficienza, della flessibilità e della qualità per cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo dell'e-commerce.

Con riferimento al trasporto prosegue lo sviluppo delle connessioni aeree per favorire, in linea con la domanda di mercato, la consegna dei pacchi entro 24 ore in tutta Italia, in particolare Sicilia e Sardegna. Attualmente sono attivi 7 collegamenti aerei, l'ultimo dei quali è stato introdotto nel mese di luglio dall'Hub aeroportuale di Brescia a Palermo.

Al contempo prosegue il programma strategico avviato nel corso del 2019 per ottimizzare il trasporto su gomma di lungo raggio. In tale ambito e in coerenza con le linee del Deliver 2022 è stata avviata la collaborazione con il vettore digitale tedesco *sennder GmbH*, una delle più innovative e tecnologicamente avanzate start-up del settore, per la costituzione di una joint venture societaria in Italia con l'obiettivo di aumentare la saturazione dei veicoli e ridurre i costi di trasporto su gomma. La partnership con *sennder GmbH* permetterà a Poste Italiane di proporsi come operatore di trasporto, sia nel mercato italiano che estero, beneficiando di economie di scala e di ottimizzazione tecnologica.

Con riferimento alle attività di smistamento e all'automazione dei processi produttivi, nel mese di luglio è stato inaugurato il più grande impianto di smistamento pacchi attualmente installato in Italia presso l'interporto di Bologna. L'hub è dotato di tre sistemi di automazione integrati per lo smistamento delle diverse tipologie di pacchi, con una capacità di lavorazione giornaliera totale di 250mila unità pari a circa il 40% della capacità produttiva di Poste, oltre che di avanzate tecnologie per il *safety* e il risparmio energetico. Nel mese di settembre l'Hub di Bologna è stato presentato alla comunità finanziaria internazionale insieme a un aggiornamento sui progressi nella trasformazione del business corrispondenza e pacchi nell'ambito del Deliver 2022.

Sono stati infine installati quattro nuovi impianti Mixed Mail per lo smistamento della corrispondenza presso i centri di Torino, Bologna, Roma e Napoli (6 impianti installati dall'inizio del progetto) che hanno consentito una riduzione delle vecchie linee di smistamento pari al 18%. Tale progetto, unitamente all'introduzione della Lean Production negli stabilimenti, ha permesso di conseguire un incremento della produttività sulle attività di smistamento del 7%.

Per quanto riguarda l'area recapito il modello "Joint Delivery", introdotto ad aprile 2018, è ad oggi operativo sul 95% del territorio nazionale e prevede la possibilità di recapito di piccoli pacchi attraverso la rete dei portalettere, introducendo turni pomeridiani e nel weekend. La flessibilità offerta dal Joint Delivery è altresì valorizzata dalla collaborazione con Amazon che ha previsto l'introduzione di un nuovo servizio di consegna in giornata dei pacchi nelle principali città italiane (Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona).

Lo sviluppo delle potenzialità della collaborazione con Amazon è coerente con la strategia di Poste Italiane di crescita nella logistica legata agli acquisti on line e in tale ambito si inserisce anche la rete PuntoPoste per il ritiro degli acquisti on line e la consegna di resi, che si compone di circa 3.500 punti di ritiro alternativi a tutto settembre, in prevalenza Tabaccai e locker, che si aggiungono agli Uffici Postali. Rispetto a tali evidenze, il network di Puntoposte prosegue nel percorso di progressiva espansione con circa 4.000 punti ad oggi attivi.

Nel mese di giugno è stata inoltre avviata una partnership con Zalando per gestire i resi dei clienti in Italia che acquistano sulla piattaforma on line e che possono restituire i prodotti ricevuti rivolgendosi agli Uffici Postali o alla rete PuntoPoste.

Inoltre, in linea con l'evoluzione del mercato e delle esigenze degli *e-Shopper*, il Gruppo ha intrapreso un programma strategico basato sulla collaborazione con startup tecnologicamente evolute e finalizzato a sviluppare il pieno presidio dell'ultimo miglio e a realizzare servizi di consegna innovativi, flessibili e tecnologicamente evoluti. In tale ambito nel mese di luglio è stato attivato in via sperimentale nella città di Milano il servizio "scheduled delivery" che consente agli *e-Shopper* di richiedere la consegna presso l'indirizzo prescelto in un giorno specifico e nella fascia oraria che preferiscono. Sempre nell'ottica di migliorare la *customer experience* degli *e-Shopper* è stata lanciata la nuova offerta "Poste Delivery", la nuova

gamma per le spedizioni dei pacchi dedicata ai clienti che spediscono con accettazione presso l'Ufficio Postale o attraverso il canale web (sito poste.it) richiedendo un pick-up presso il domicilio del mittente o il drop-off del pacco presso gli Uffici Postali o i PuntoPoste. Tale iniziativa consente di razionalizzare l'offerta commerciale nei confronti dei clienti e rafforzare le caratteristiche di semplicità, convenienza e completezza. Poste Delivery risponde infatti a tutte le esigenze, prevedendo soluzioni per spedire in Italia e all'estero con diversi tempi di consegna e servizi accessori.

È stata infine sviluppata una partnership con il Comune di Genova e con una start up locale per trovare nuove soluzioni di consegne più eco-compatibili all'interno del centro cittadino (progetto "Logistica Metropolitana").

ALTRE INFORMAZIONI

In data 3 ottobre 2018 Poste Italiane, senza che ciò costituisca acquiescenza o ammissione di responsabilità rispetto alle condotte controverse e fermo il diritto di far valere le proprie ragioni nelle opportune sedi, ha provveduto al pagamento della sanzione di 23 milioni di euro, oltre interessi, accertata nel gennaio 2018 a suo carico - per abuso di posizione dominante per il periodo 2014-2017 ai sensi dell'art. 102 del TFUE - dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Successivamente, il 4 marzo 2019 è stato notificato a Poste Italiane dall'AGCM il provvedimento con il quale l'Autorità ha riconosciuto la piena ottemperanza della Società dall'astenersi da comportamenti analoghi a quelli per i quali è stata sanzionata deliberando che non sussistono ulteriori presupposti sanzionabili e che Poste prosegua nell'offerta a favore degli operatori alternativi concorrenti del servizio equivalente a Posta Time. Il 3 aprile 2019 Poste Italiane ha inviato all'Autorità una relazione documentata a conferma dell'attività posta in essere.

STRATEGIC BUSINESS UNIT SERVIZI DI PAGAMENTO, MOBILE E DIGITALE

IL MERCATO DEI SERVIZI DI PAGAMENTO, MOBILE E DIGITALE

Nel mercato delle carte di pagamento¹⁰, sulla base degli ultimi dati disponibili, il transato complessivo del primo semestre 2019 ammonta a 121 miliardi di euro (+11% rispetto all'analogo periodo del 2018). Le transazioni crescono a ritmi più elevati (+18% rispetto al primo semestre 2018), pur con una riduzione del valore medio per singola transazione per ogni tipologia di carta; tale riduzione indica un utilizzo sempre più diffuso anche per l'estensione progressiva del servizio verso segmenti a minor intensità d'uso. Le carte di debito, con 62 miliardi di euro di transato e 1,2 miliardi di transazioni a giugno 2019, sviluppano circa la metà del transato sul mercato, confermandosi lo strumento più utilizzato, ma sono le carte prepagate che continuano a registrare i tassi di crescita più rilevanti (+24% sulle transazioni, +18% sul transato rispetto ai primi 6 mesi del 2018).

Il mercato della **telefonia Mobile**, sulla base degli ultimi dati disponibili¹¹, ha evidenziato una penetrazione delle linee mobili totali che si attesta a circa il 173% della popolazione, con una quota degli MVNO attorno al 15%. Le linee complessive al 30 giugno 2019 sono pari a 104,3 milioni comprensive di 22,8 milioni di SIM Machine to Machine (M2M). In relazione alle quote di mercato, con una quota attorno al 4% PosteMobile rappresenta circa il 48% dei clienti complessivi degli operatori mobili virtuali.

Con riferimento al **mercato Digital** in Italia il 92% della popolazione è on line (55 milioni di persone) e circa 35 milioni di utenti sono attivi sui social media, con una continua crescita del numero degli utenti 'connessi' anno dopo anno. L'85% di utenti utilizza il mobile come modalità di accesso a internet e il 52% degli utenti è attivo sui social mediante il mobile.

¹⁰ Fonte: elaborazioni e stime interne su dati Banca d'Italia (flussi delle segnalazioni di vigilanza).

¹¹ Fonte: AGCom Osservatorio sulle Comunicazioni n. 3/2019.

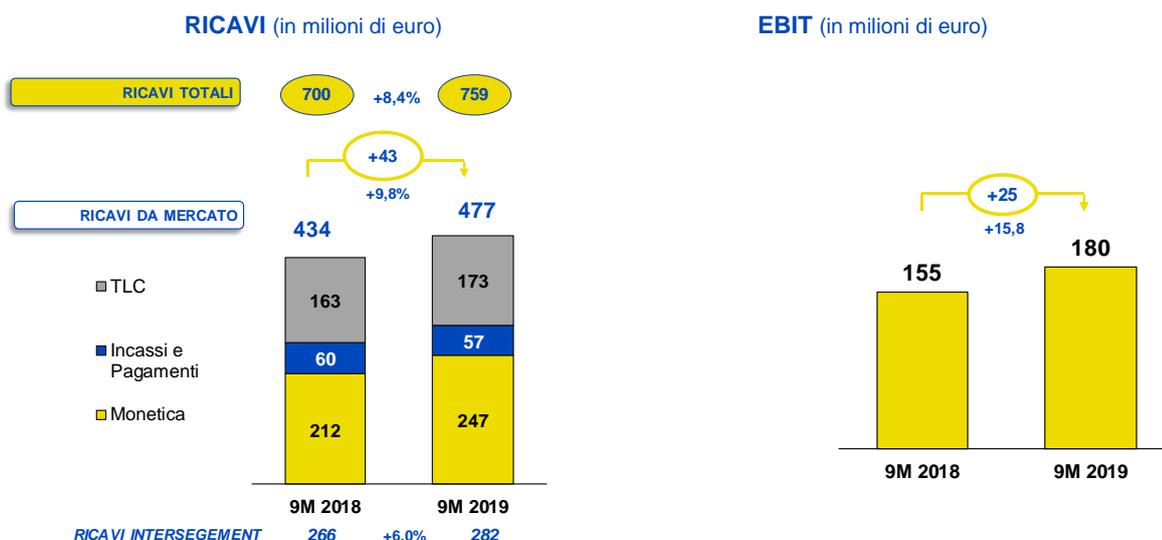
CONTESTO NORMATIVO

Con il Provvedimento del 23 luglio 2019 la Banca d'Italia ha aggiornato le "Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" modificando, in attuazione della direttiva 2015/2366/UE ("PSD2") e delle relative disposizioni attuative, il precedente Provvedimento del 17 maggio 2016.

In particolare, con le nuove Disposizioni l'Autorità ha, tra l'altro, (i) arricchito e integrato con informazioni di dettaglio il contenuto del programma di attività dell'istituto da presentare alla Banca d'Italia nonché aggiornato il medesimo in conformità ai nuovi requisiti introdotti dalla PSD2; (ii) esteso l'applicazione, con alcune specificazioni, della definizione di "fondi propri" - introdotta per banche e imprese di investimento dal "Regolamento sui requisiti patrimoniali" CRR - agli IP e agli IMEL; (iii) previsto che gli IP e gli IMEL debbano dotarsi di politiche di governo e procedure per la gestione della sicurezza relativa alle prestazioni dei servizi di pagamento e di emissione della moneta elettronica, di sistemi per la prevenzione e il monitoraggio degli incidenti di sicurezza e delle frodi, nonché di procedure per l'archiviazione, il monitoraggio, la tracciabilità e la limitazione dell'accesso ai dati sensibili relativi ai pagamenti; (iv) aggiornato e integrato il contenuto delle informazioni che gli istituti italiani forniscono alla Banca d'Italia qualora intendano operare all'estero; (v) introdotto disposizioni di dettaglio al fine di disciplinare la prestazione dei nuovi servizi di pagamento previsti dalla PSD2, ovvero il servizio di disposizione di ordini di pagamento (PIS - *payment initiation service*) e il servizio di informazione sui conti (vi) allineato le Disposizioni di Vigilanza alla nuova disciplina sui requisiti in materia di tutela dei fondi della clientela prevista dal TUB.

Inoltre Banca d'Italia ha pubblicato il 30 luglio 2019 le nuove "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo". Il Provvedimento dà attuazione alle previsioni contenute nel D.Lgs n. 231/2007, come modificato dal D.Lgs n. 90/2017 di recepimento della cd. IV Direttiva Antiriciclaggio nonché agli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee (ESAs) emanati il 26 giugno 2017 sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori che dovranno essere presi in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali. I nuovi requisiti normativi entreranno in vigore dal 1° gennaio 2020. In relazione ai clienti acquisiti prima dell'entrata in vigore delle Disposizioni per i quali la disciplina previgente al D.Lgs n. 90/2017 stabiliva forme di esenzione dagli obblighi di adeguata verifica, la Banca d'Italia si attende che siano raccolti i dati e i documenti identificativi eventualmente mancanti, al primo contatto utile, e comunque non oltre il 30 giugno 2020.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLA SBU SERVIZI DI PAGAMENTO, MOBILE E DIGITALE (*)



(*) Per la SBU Pagamenti, Mobile e Digitale i valori *Adjusted* e *Reported* coincidono.

Principali KPI	9M2019	9M2018	Δ	
Monetica				
Valore Transato totale delle carte (in milioni di euro) ¹	23.260	19.419	3.841	19,8%
Numero di Carte (in milioni) ²	27,6	26,2	1,4	5,3%
di cui Carte Postepay (in milioni) ³	20,4	19,0	1,4	7,3%
di cui Carte Postepay Evolution (in milioni) ⁴	7,2	6,3	1,0	15,2%
Numero transazioni delle carte (in milioni)	1.037	874	163	18,7%
di cui numero transazioni e-commerce (in milioni)	171	142	29	20,1%
TLC				
SIM PosteMobile fisse e mobili (stock in migliaia) ³	4.502	4.082	420,2	10,3%
Digital				
Clienti registrati ai canali digitali (web e app) di Poste Italiane (in milioni) ³	20,1	17,6	2,5	14,1%
Utenti giornalieri (web e app) (in milioni) ⁵	1,9	1,4	0,5	37,1%
Numero transazioni Digitali - Consumer (in milioni)	40,6	34,4	6,2	18,0%
Download App (in milioni) ³	28,4	21,6	6,8	31,4%
Postepay Digital e-Wallets (in milioni) ³	4,8	2,8	1,9	67,3%
Identità digitali (numero in milioni) ³	3,9	2,6	1,3	51,0%

1 Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postamat e PostePay.

2 Include Carte PostePay e Carte di debito. Il dato indicato nella colonna 9M2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

3 Il dato indicato nella colonna 9M2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

4 Compensivo dei clienti business. Il dato indicato nella colonna 9M2018 è riferito al 31 dicembre 2018.

5 Media dei valori mensili nel periodo di riferimento.

Nei primi nove mesi del 2019 l'andamento economico della *Strategic Business Unit* dei servizi di Pagamento, Mobile e Digitale evidenzia un risultato della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 180 milioni di euro, in crescita del 15,8% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, grazie al contributo dei ricavi da Monetica, da Telefonia Mobile e Fissa nonché dell'assorbimento del fondo stanziato nel 2018 per il venir meno di rischi di natura fiscale.

I ricavi totali ammontano a 759 milioni di euro (+8,4%) e beneficiano, come anticipato, delle positive performance del comparto Monetica che segna un incremento del 16,7% (passando da 212 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018 a 247 milioni di euro, +35 milioni di euro) per effetto della crescita dello stock delle carte e dell'operatività, nonché del

comparto Mobile che registra un +6% (passando da 163 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018 a 173 milioni di euro, +10 milioni di euro).

Al 30 settembre 2019 le carte Postepay in circolazione ammontano a 20,4 milioni (19 milioni al 31 dicembre 2018), di queste 7,2¹² milioni sono le Postepay Evolution, cresciute di oltre il 15% rispetto a 6,3 milioni del 31 dicembre 2018 grazie anche all'offerta integrata con PostePay Connect. Nei primi nove mesi del 2019 le carte Postepay hanno sviluppato un transato complessivo per pagamenti di circa 12,0 miliardi di euro (9,2 miliardi a settembre 2018, +30%).

I ricavi da Incassi e Pagamenti si attestano a 57,1 milioni di euro e sono in lieve flessione rispetto ai 59,6 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018, per effetto principalmente di una contrazione dei ricavi da F23/F24.

Anche i ricavi da servizi di *acquiring* mostrano una crescita rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente passando da 5,7 milioni di euro a 7,8 milioni di euro (+38%) grazie all'incremento del transato e del numero dei POS attivati.

In miglioramento rispetto all'anno precedente anche la performance del business Telecomunicazioni (173 milioni di euro, +6%), grazie all'aumento dei ricavi della Telefonia Fissa per effetto della forte crescita della *customer base* (passata da 118 mila linee di dicembre 2018 a 178 mila di settembre 2019).

I costi totali, comprensivi di ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 579 milioni di euro e segnano una crescita del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2018, legata alla crescita del business. In particolare, i costi variabili da traffico inerenti ai servizi di telecomunicazioni fisse-mobili e quelli legati alle carte sono cresciuti, passando da 155 milioni di euro del 2018 a 176 milioni di euro nel 2019, contribuendo a generare un incremento dei costi per beni e servizi verso terzi di circa l'11%.

I costi infrasettoriali resi dagli altri settori di Poste Italiane per il business della monetica e pagamenti crescono del 9% passando da 289 milioni di euro del 2018 a 314 milioni di euro nel 2019 e accolgono principalmente attività di distribuzione, gestione dei sistemi informativi, back-office, antiriciclaggio e servizi postali.

I principali indicatori dei canali digitali evidenziano una crescita continua nell'utilizzo degli stessi da parte dei clienti di Poste Italiane. Il numero di clienti consumer registrati ai canali digitali (web e app) supera quota 20 milioni, anche grazie all'aumento delle Identità digitali PosteID abilitato a SPID che arrivano quasi a 4 milioni. Gli utenti che ogni giorno visitano le properties digitali di Poste Italiane, sia web che mobile, raggiungono quasi i 2 milioni di visitatori, con una maggiore crescita sul canale App. Le transazioni effettuate dai clienti sui canali digitali superano la quota dei 40 milioni, di cui il 70% viene effettuato tramite App, mentre in termini di valore del transato i canali web e mobile si equivalgono.

Nel mese di settembre 2019 si registra una crescita particolare dei download e dell'utilizzo delle app, grazie anche all'introduzione dei nuovi fattori di accesso richiesti dalla SCA (Strong Customer Authentication). Per lo stesso motivo, l'attuazione della normativa europea PSD2 ha portato ad incremento significativo dei nuovi wallet riscontrato a partire da luglio 2019.

ATTIVITA' DEL PERIODO

Da gennaio 2019 è commercializzata, in aggiunta a Postepay Connect - [l'offerta che unisce la carta Postepay Evolution e la SIM PosteMobile](#) - con canone annuale, la versione che prevede il pagamento mensile del piano tariffario incluso nell'offerta. Tutti i clienti possono così gestire i servizi di pagamento e telefonia in modo rapido e intuitivo grazie all'App Postepay, trasferire Giga gratuitamente e in tempo reale da una SIM PosteMobile Connect a un'altra (G2G), trasferire denaro tra due Postepay (p2p), acquistare Giga Extra direttamente in App Postepay con addebito automatico sulla Carta Postepay Evolution.

Nel 2019 PostePay è entrata a far parte del raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Poste Italiane e Postel che in esecuzione del servizio affidato ai sensi dell'articolo 81 del D.L. n.112/2008 relativamente alla Carta Acquisti e in ottemperanza a quanto previsto dal D.L.n.4/2019, ha emesso e sta gestendo le carte di pagamento necessarie per la fruizione del beneficio economico relativo al Reddito di Cittadinanza e alla Pensione di Cittadinanza. Il processo di rilascio delle Carte agli aventi diritto è iniziato ad aprile 2019 e, a oggi, le carte gestite sono circa 925 mila.

¹² Il dato si riferisce alle carte Postepay Evolution retail.

Per quanto riguarda i servizi di telefonia mobile, il 30 settembre 2019 è stato lanciato il servizio PosteMobile Casa Internet che prevede la vendita contestuale dei servizi di telefonia fissa e di un modem Wifi con Sim per consentire ai clienti di navigare in internet.

STRATEGIC BUSINESS UNIT SERVIZI FINANZIARI

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Nel terzo trimestre del 2019 i rendimenti a lungo termine dei titoli di Stato e gli spread sovrani sono diminuiti in misura significativa, sia nell'area dell'euro che negli Stati Uniti.

Il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani è sceso di 193 punti base, portandosi dal 2,74% di fine 2018 allo 0,82% a fine settembre 2019, mentre il Bund tedesco decennale è sceso in territorio ampiamente negativo, passando dallo 0,24% al -0,57%. È diminuito in misura significativa anche il rendimento dei titoli di Stato decennali negli Stati Uniti di 102 base rispetto a inizio d'anno. Livelli minimi sono stati raggiunti tra fine agosto e inizio settembre 2019, quando il governativo decennale USA è sceso sotto l'1,5%, mentre il pari maturità tedesco ha toccato i minimi storici di -0,75%.

Le tensioni commerciali tra USA e Cina e il rischio di un "no-deal" BREXIT hanno infatti causato una brusca discesa dei rendimenti ad agosto. I successivi interventi della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea, che hanno tagliato i tassi a settembre e reiterato la disponibilità a ulteriori interventi per sostenere la crescita, hanno permesso ai tassi di stabilizzarsi, sebbene su livelli inferiori a quelli del secondo trimestre del 2019.

I mercati azionari hanno registrato performances positive nella prima parte dell'anno con momenti di correzione in estate, per poi continuare in settembre sulla scia delle aspettative di ulteriori stimoli da parte delle banche centrali. Nel periodo in esame, l'indice Eurostoxx 50 ha guadagnato circa il 19% mentre il Down Jones è aumentato del 15%¹³. Le quotazioni azionarie sono state supportate, a livello mondiale, da un considerevole calo dei tassi privi di rischio. Tale sostegno è stato solo in piccola parte limitato da un aumento dei premi per il rischio in risposta a un'intensificazione delle incertezze legate al commercio mondiale e ad alcune revisioni al ribasso delle aspettative sugli utili societari, probabilmente dovute ai persistenti dubbi sulle prospettive macroeconomiche mondiali.

Gli spread delle obbligazioni societarie nell'area dell'euro sono diminuiti. Nel complesso, lo spread delle obbligazioni delle società non finanziarie investment grade nell'area dell'euro si è attestato, al 30 settembre, a circa 80 punti base, con una diminuzione di circa 20 punti base rispetto a fine 2018. Sono diminuiti anche gli spread del debito del settore finanziario, il cui differenziale, sempre a fine 2018, rispetto al tasso privo di rischio è sceso di circa 35 punti base attestandosi, al 30 settembre 2019, a circa 80 punti base. Sebbene entrambi i differenziali rimangano sostanzialmente attorno ai livelli medi prevalenti sin dall'introduzione, a marzo 2016, del programma di acquisto delle attività del settore societario (Corporate Sector Purchase Programme, CSPP), le riduzioni più recenti potrebbero essere state sospinte dalle aspettative di ulteriori misure di politica monetaria¹⁴.

¹³ Dati Bloomberg.

¹⁴ Fonte: Bollettino Economico BCE n. 6/2019.

ANDAMENTO BTP - SWAP

	9M 2018	FY2018	1H 2019	9M 2019
BTP 10Y	3,15	2,74	2,10	0,82
SWAP 10Y	0,98	0,81	0,18	(0,15)
BTP 15Y	3,31	3,03	2,55	1,37
SWAP 15Y	1,32	1,17	0,49	0,07
BTP 30Y	3,72	3,53	3,09	1,91
SWAP 30Y	1,53	1,38	0,72	0,22

Spread BTP Vs BUND 10 yrs



SISTEMA CREDITIZIO

Sulla base delle stime fornite dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI)¹⁵, a settembre 2019 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, è salita del 3,7% annuo, attestandosi a circa 1.798 miliardi di euro (+ 66 miliardi di euro rispetto a inizio anno).

Tale dinamica sottende un significativo aumento dei depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) di circa 69 miliardi di euro (+4,7% su base annua) controbilanciato dal deflusso di raccolta obbligazionaria per circa 2,5 miliardi di euro (-2,3% su base annua). A settembre 2019 il costo medio della raccolta bancaria (che comprende depositi, obbligazioni e pronti contro termine delle famiglie e società non finanziarie) si è assestato intorno allo 0,60% (in linea con il mese precedente). I finanziamenti bancari hanno registrato una dinamica positiva: a fine settembre 2019 il totale dei prestiti a residenti (Settore Privato e Pubblica Amministrazione) in Italia - escluso l'interbancario - si è collocato intorno a 1.698 miliardi di euro (+0,9% su base annua), grazie soprattutto alla crescita dei prestiti alle famiglie (+2,4% su base annua), sia nella forma del credito al consumo, sia dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, sono lievemente aumentate in valore assoluto rispetto a fine 2018, anche se in rapporto agli impieghi l'indicatore di qualità del credito è in persistente riduzione; ad agosto 2019 lo stock si è stabilizzato intorno ai 32 miliardi di euro (40,5 miliardi ad agosto 2018). Il rapporto con gli impieghi si è invece ridotto, attestandosi a 1,87% (l'anno precedente era 2,36%). Il tasso medio applicato

¹⁵ Montly Outlook ABI - ottobre 2019.

sui finanziamenti a famiglie e imprese è rimasto molto basso: 2,51% a settembre 2019, ben al di sotto dei livelli pre-crisi (6,18%, a fine 2007).

ANDAMENTO DEL SETTORE DEL RISPARMIO GESTITO¹⁶

Gli ultimi dati disponibili Assogestioni evidenziano, al 30 giugno 2019, patrimoni complessivamente pari a circa 2.209 miliardi di euro, rispetto ai 2.018 miliardi di euro di fine dicembre 2018 (+9,5%). Con riferimento alle Gestioni di portafoglio (Retail e Istituzionali), il patrimonio è di circa 1.120 miliardi di euro, in crescita rispetto al dato di fine dicembre 2018 (pari a 1.004 miliardi di euro, +11,7%). Con riferimento invece alle Gestioni collettive (fondi comuni di investimento aperti e chiusi) il patrimonio della clientela è passato da circa 1.014 miliardi di euro di fine dicembre 2018 a circa 1.089 miliardi di euro a fine giugno 2019 (+7,3%). Relativamente ai soli fondi comuni di investimento di tipo aperto, le masse si sono attestate a circa 1.027 miliardi di euro, rispetto ai circa 955 miliardi di euro a fine dicembre 2018 (+7,5% essenzialmente riconducibile alle performance).

In termini di raccolta netta, l'industria del risparmio gestito ha registrato, nel primo semestre 2019, un saldo complessivamente positivo di 49,2 miliardi di euro, rispetto ai 9,8 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno, anche per effetto delle operazioni del Gruppo Poste Italiane.

CONTESTO NORMATIVO

Nel mese di luglio è stato pubblicato il Provvedimento della Banca d'Italia n. 156 del 18 giugno 2019 che apporta alle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e modifiche attuative della Direttiva 2014/92/UE (*Payment Account Directive*, cosiddetta "PAD") in materia di conti di pagamento offerti ai consumatori. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2020 e riguardano, tra l'altro, la documentazione relativa all'informativa precontrattuale e la documentazione relativa all'informativa periodica. In particolare, è prevista l'introduzione di due nuovi documenti da fornire ai clienti, redatti secondo i modelli standard non modificabili contenuti nei Regolamenti della Commissione UE: il Documento informativo sulle spese ("Fee Information Document" cd. FID) e il Riepilogo delle spese ("Statement of fees" cd. SOF). Poste Italiane ha avviato le necessarie attività di adeguamento.

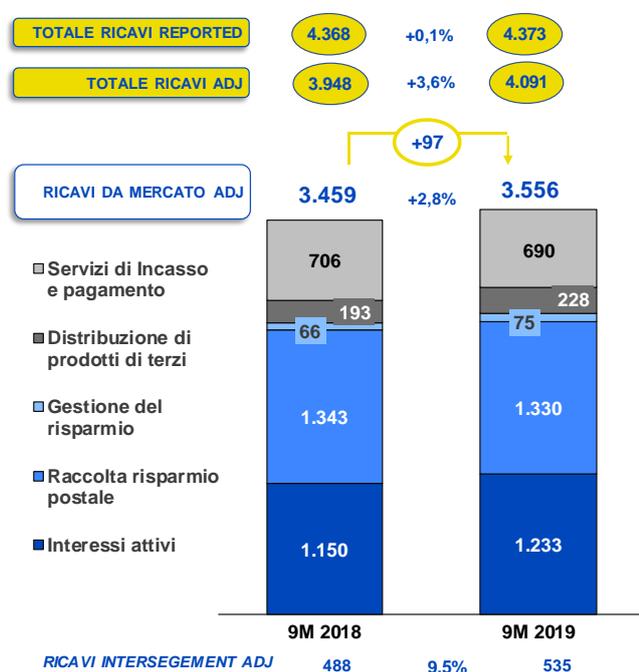
Con riferimento all'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento (PSP) di adottare sistemi di autenticazione forte per consentire alla clientela di effettuare pagamenti on line con carte previsti dalla PSD2, Banca d'Italia ha concesso, nel mese di agosto, una proroga rispetto al termine originariamente previsto del 14 settembre 2019. La nuova data sarà definita dall'EBA (*European Banking Authority*) e successivamente comunicata al mercato.

Il 23 settembre 2019 la Consob ha pubblicato un documento di consultazione che modifica il Regolamento Intermediari (Delibera n. 20307) al fine di recepire la Direttiva Insurance Distribution Directive (IDD) che, in vigore nell'ordinamento italiano dal 1° ottobre 2018, ha introdotto la disciplina sulle regole di condotta applicabili alla distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi o IBIP (*insurance based investment products*). Inoltre, in pari data, l'IVASS ha pubblicato in consultazione lo schema di Regolamento recante disposizioni in materia di *Product Oversight Governance* (POG) che entrerà in vigore il 31 marzo 2020. Tali disposizioni prevedono l'obbligo in capo alle imprese e agli intermediari che realizzano e distribuiscono prodotti assicurativi di adottare specifici processi aventi a oggetto la progettazione, la revisione, il monitoraggio, la verifica e le modalità di distribuzione di ciascun nuovo prodotto assicurativo, prima che sia distribuito alla clientela, o di un prodotto assicurativo esistente, prima della adozione di una modifica significativa.

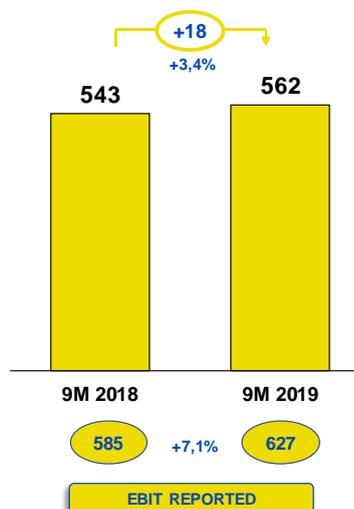
¹⁶ Assogestioni, Database online "CUBO"

ANDAMENTO ECONOMICO DELLA SBU SERVIZI FINANZIARI

RICAVI (in milioni di euro)



EBIT ADJ (in milioni di euro)



Principali KPI	9M2019	9M2018	Δ	
Masse Gestite (in miliardi di euro) ¹	540	514	26	5,0%
Raccolta netta (in milioni di euro)	4.872	5.954	(1.082)	-18,2%
Plusvalenze/minusvalenze latenti (in milioni di euro)	2.721	(2.690)	5.411	201,2%
Plusvalenze nette (in milioni di euro)	256	379	(123)	-32,6%
Conti Correnti (giacenza media del periodo in miliardi di euro)	62	58	3,5	6,0%
Rendimento medio c/c senza capital gain	2,59%	2,61%		
Risparmio Postale (giacenza media in miliardi di euro)	310,8	308,0	2,7	0,9%
Finanziamenti (erogato in milioni di euro)	2.678	2.360	318,4	13,5%

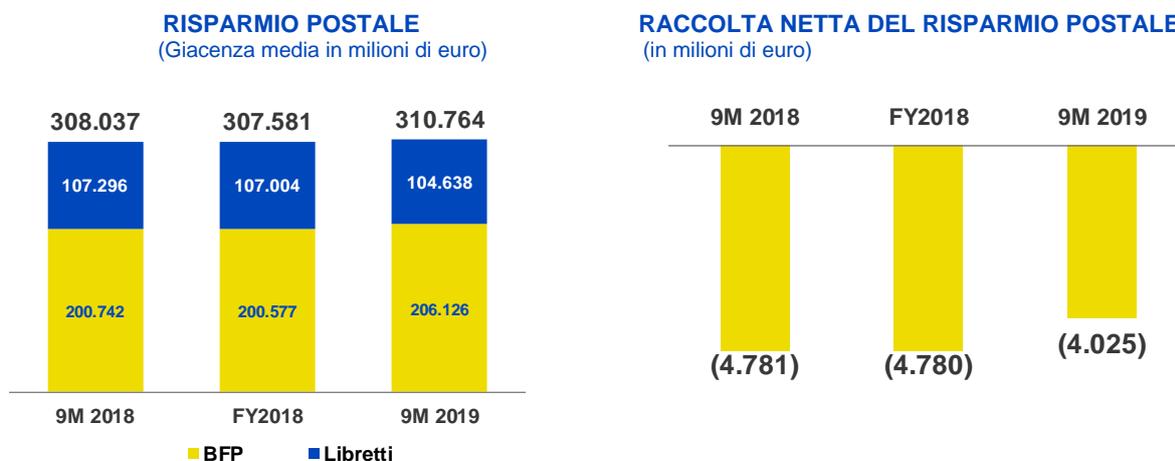
¹ I dati si riferiscono al 30 settembre 2019 e 31 dicembre 2018.

L'andamento economico della Strategic Business Unit dei Servizi Finanziari evidenzia, per i primi nove mesi del 2019, un risultato *adjusted* della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 562 milioni di euro, in aumento del 3,4% (+18 milioni di euro) rispetto ai 543 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

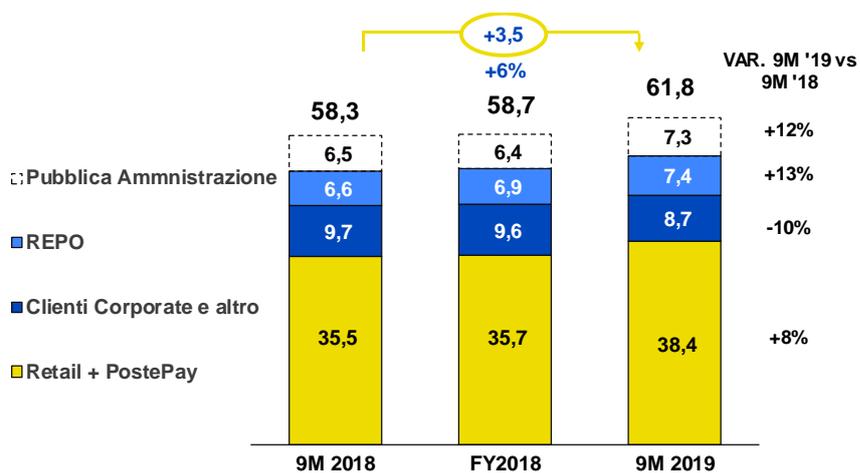
I ricavi totali *adjusted* ammontano a 4.091 milioni di euro e mostrano una crescita del 3,6% (+143 milioni di euro) rispetto ai 3.948 milioni di euro dell'analogo periodo del 2018 in larga parte ascrivibile al contributo degli interessi attivi che crescono del 7,2% (+83 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018) per effetto della maggiore giacenza media sui conti correnti (+3,5 miliardi di euro, +6%). Contribuiscono altresì al positivo andamento dei ricavi i proventi da distribuzione di prodotti terzi (+36 milioni di euro, +18,4%) in relazione ai maggiori volumi erogati sui finanziamenti retail, in particolare sui Prestiti Personali e Cessioni del Quinto. La gestione del risparmio ha prodotto ricavi per 75 milioni di euro (+8 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2018, +12,4%) che riflettono maggiori commissioni di gestione e di collocamento.

Di contro, risultano in leggero calo i ricavi relativi ai Servizi di Incasso e pagamento (-17 milioni di euro rispetto al 2018, -2,4%) per effetto della flessione dei volumi dei bollettini, così come il servizio di Raccolta del Risparmio Postale che si decrementa di 13 milioni di euro (le commissioni ammontano a 1.330 milioni di euro per i primi 9 mesi dell'esercizio, 1.343

milioni di euro nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente) per effetto di minori commissioni up-front per la raccolta lorda di Buoni Fruttiferi Postali a campagna.



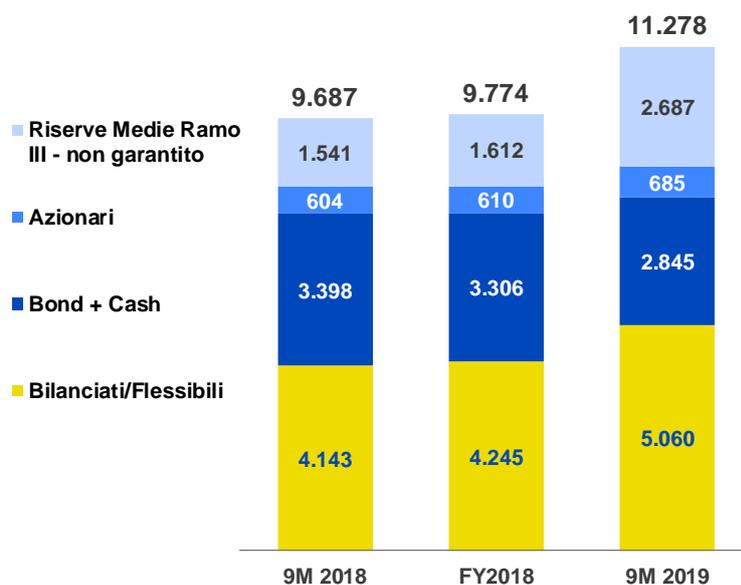
GIACENZA MEDIA C/C (in miliardi di euro)



Nel periodo gennaio-settembre 2019 gli investimenti in titoli e i depositi presso il MEF sono aumentati di oltre 3 miliardi di euro, in linea con la crescita della giacenza media della raccolta.

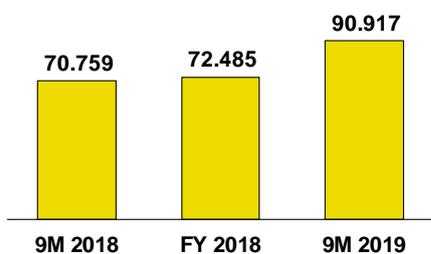
PATRIMONIO MEDIO GESTITO

(in milioni di euro)

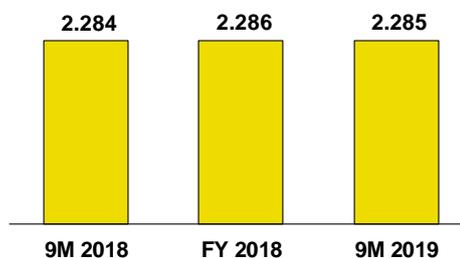


Nei primi nove mesi del 2019 il Patrimonio medio gestito mostra una crescita rispetto a dicembre 2018 (+1.504 milioni di euro); la componente Assicurativa registra un incremento del 74% trainato dall'andamento delle polizze multiramo, mentre il comparto Fondi è influenzato dalla introduzione di fondi a gestione flessibile con una maggiore delega al gestore per mitigare la volatilità del mercato a tutela del risparmiatore.

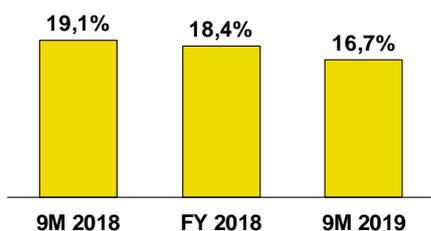
TOTAL ASSETS (in milioni di euro)



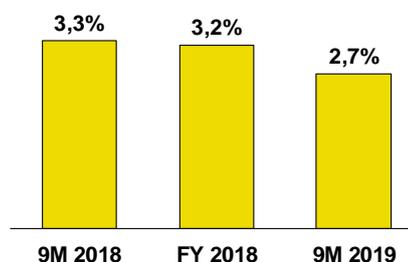
CET1 CAPITAL (in milioni di euro)



CET1 RATIO



LEVERAGE RATIO



Con riferimento alla struttura patrimoniale BancoPosta, a seguito del positivo sviluppo dei volumi di raccolta e della variazione dello scenario di mercato, (cfr. Total Asset 9M 2019) il monitoraggio del *risk profile* ha evidenziato, a partire dal mese di marzo 2019, la discesa dell'indicatore di leva finanziaria a circa il 2,7%. La Società procederà, anche nell'ultimo trimestre 2019, a un attento monitoraggio dell'indicatore di leva finanziaria con il fine, se necessario, di attivare misure di rafforzamento patrimoniale.

Il CET 1 Ratio al 30 settembre 2019 è pari al 16,7%, rispetto al 17,5% del 30 giugno 2019, in riduzione per effetto dell'ulteriore assorbimento patrimoniale relativo al rischio di credito, a sua volta riconducibile all'aumento dei *collateral* versati alle controparti a fronte del peggioramento del *mark to market* dei derivati di copertura.

ATTIVITA' DEL PERIODO

Nel corso dei primi nove mesi del 2019 la gestione finanziaria del Patrimonio BancoPosta ha proseguito la politica di stabilizzazione dei ricavi complessivi e dell'investimento della raccolta dei c/c privati.

Durante il primo trimestre dell'anno, caratterizzato da un mercato con rendimenti particolarmente elevati, le attività si sono concentrate per lo più sul programma di acquisti volto al reinvestimento delle somme rinvenienti, sia da titoli a scadenza, sia dalla nuova raccolta. Tali acquisti si sono concentrati prevalentemente su titoli dai 10 ai 20 anni.

Nei trimestri successivi, invece, in un contesto di graduale calo dei tassi d'interesse e di riduzione dello spread creditizio dell'Italia (il rendimento del BTP a 10 anni ha registrato nel mese di settembre i minimi di sempre, attestandosi a 0,81%), sono state effettuate vendite forward con regolamento a dicembre 2019 e febbraio/marzo 2020 volte a realizzare le plusvalenze per l'anno in corso e ad avviare le operazioni di realizzo delle plusvalenze del 2020 previste nel Piano Deliver 2022.

Sono state, inoltre, eseguite alcune operazioni di *switch* volte all'efficientamento del portafoglio di titoli a tasso fisso, mediante la sostituzione di titoli con rendimenti medi più elevati.

Infine, in considerazione dei bassi livelli dei tassi monetari sono stati eseguiti nuovi pronti contro termine con scadenza compresa tra 1 e 5 anni al fine di anticipare il rinnovo di parte dei pronti contro termine di finanziamento strutturale del portafoglio.

Sono proseguite nel periodo, in linea con il Piano Deliver 2022, le iniziative commerciali volte a rafforzare l'offerta dei prodotti del Risparmio Postale, nonché il posizionamento nella distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi, del credito al consumo e relativi alle Imprese.

Con riferimento al Risparmio Postale, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti al cliente, è stato avviato il percorso volto a fornire la disponibilità h24 dei servizi fruibili dai canali ATM, APP e Web.

Relativamente ai servizi offerti alla clientela è partito un nuovo modello "PostePremium" che mira a sviluppare i rapporti con la clientela "Private" a 360 gradi e prevede, tra l'altro, una mappatura e allocazione del portafoglio mobiliare, offerte di prodotti dedicati, servizi di assistenza al passaggio generazionale e immobiliare e una customer care dedicata su tutti i prodotti forniti e collocati da Poste Italiane.

Nel comparto del risparmio gestito è stata lanciata la distribuzione di nuovi fondi comuni sulla rete di Poste Italiane, frutto anche della collaborazione con Anima SGR ed Eurizon Capital SGR, in qualità di gestori delegati. In particolare, il 20 settembre 2019 è partito il collocamento del fondo "BancoPosta Focus Digital 2025" che combina una parte di investimenti obbligazionari con una parte investita in strumenti flessibili e azionari di società operanti nel settore dell'Information technology e della robotica.

Per quanto riguarda i Finanziamenti erogati da partner terzi a privati si sono succedute diverse promozioni per specifiche categorie di clientela, tipologie di prodotto/tasso e/o finalità, anche supportate da attività di comunicazione.

Sempre nell'ambito della distribuzione di prodotti di terzi, in merito al collocamento delle quote di Fondi immobiliari effettuato nel periodo 2002-2005 Poste Italiane, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo fondati sulla fiducia e sulla trasparenza, ha intrapreso una seconda finestra di adesione all'iniziativa di tutela sul Fondo "Europa Immobiliare 1" (dal 23 maggio 2019 al 13 luglio 2019) e ha avviato un'iniziativa volontaria di tutela a favore dei clienti che hanno investito nel fondo Obelisco (scaduto il 31 dicembre 2018), che si concluderà il 6 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i servizi di Incasso e pagamento è continuata la proposizione del nuovo conto BancoPosta che, oltre a garantire una gestione multicanale in linea con le esigenze e i trend di mercato, offre alla clientela un prodotto competitivo

e conveniente. L'introduzione di *features* digitali e la semplificazione di alcuni requisiti operativi permette al cliente un più facile accesso ai sistemi premianti e un aumento della semplicità e della soddisfazione d'uso del conto corrente.

Con riferimento al segmento Business e Pubblica Amministrazione è stata implementata la commercializzazione del nuovo Servizio di Tesoreria Enti, erogato in partnership con CDP e rivolto ai Comuni con meno di 5.000 abitanti, nonché ulteriormente ampliata l'offerta di prodotti per la clientela business.

Infine, nel corso dei primi 9 mesi del 2019, è stata approvata dai Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti e di Poste Italiane, una linea di credito *committed* a favore di BancoPosta per un importo massimo di 5 miliardi di euro che potrà consentire di diversificare le fonti di finanziamento di BancoPosta.

ALTRE INFORMAZIONI

BANCA D'ITALIA

In data 23 maggio 2019 la Banca d'Italia ha avviato degli accertamenti ispettivi su specifici Uffici Postali finalizzati a verificare l'osservanza degli obblighi previsti dalle disposizioni di trasparenza bancaria, che si sono conclusi nel mese di luglio e la cui Relazione non è ancora pervenuta. Gli accertamenti sopra richiamati, pur avendo carattere territoriale, hanno riguardato anche ambiti riconducibili alle verifiche svolte dall'Autorità nel 2015 presso la sede centrale e connessi principalmente ad aspetti quali l'archiviazione della documentazione contrattuale, la gestione delle proposte di modifica unilaterale alla clientela, nonché la gestione dei reclami e l'applicazione delle condizioni economiche tramite il sistema aziendale dedicato.

Con Comunicazione del 20 giugno 2019 la Banca d'Italia ha richiesto di verificare l'adeguatezza delle prassi adottate nella gestione dei contenziosi in ambito Buoni Fruttiferi Postali, nonché informazioni in merito al tema degli utilizzi fraudolenti di strumenti di pagamento. La Società ha effettuato gli opportuni approfondimenti e fornito riscontro all'Autorità su entrambe le tematiche in data 30 settembre 2019, previa approvazione, come richiesto dall'Autorità, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione, la Società non ritiene necessario rivedere le prassi adottate nella gestione dei contenziosi in ambito Buoni Fruttiferi Postali e di conseguenza modificare i criteri di stima degli stanziamenti nei Fondi per rischi e oneri. Eventuali variazioni alle stime potranno intervenire solo a fronte di modifiche alle prassi attualmente adottate.

CONSOB

In data 31 maggio 2019 la Consob ha richiesto informazioni in merito alle disclosure rese alla clientela sulla scheda costi e oneri, ex ante (informativa precontrattuale) ed ex post (rendiconto annuale), cui è stata fornita risposta il 1° luglio 2019 (per le informazioni rese ex ante) e il 22 luglio 2019 (per le informazioni rese ex post). Il 27 giugno 2019 la Consob ha richiesto ulteriori chiarimenti relativamente alle misure adottate per assicurare il rispetto delle previsioni normative con riferimento ai presidi previsti in termini di esperienza e conoscenza degli addetti della rete di vendita. La relativa risposta è stata trasmessa il 17 luglio 2019 e contiene le informazioni di dettaglio sul percorso formativo volto al mantenimento e all'aggiornamento delle conoscenze e competenze con relativo test di verifica finale, valutazioni condotte in ordine ai risultati dei test di verifica finale, illustrazione dei risultati conseguiti dalle nuove risorse immessi al ruolo per l'anno 2018 e 2019, nonché i chiarimenti sul presidio specialistico a supporto della rete.

In data 7 agosto 2019 è pervenuta una richiesta da parte dell'Autorità avente a oggetto dati e informazioni relativi alla prestazione dei servizi di investimento nelle regioni Emilia Romagna, Marche e Umbria, nonché nella provincia di Pescara. La risposta è stata trasmessa dalla Società in data 18 settembre 2019 unitamente, così come richiesto, ai nominativi dei dipendenti che si sono avvicendati nella responsabilità delle aree interessate dal 2016.

COMMISSIONE EUROPEA

In data 13 settembre 2013 il Tribunale dell'Unione Europea aveva accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, condannando quest'ultima alle spese del procedimento. La Commissione Europea ha comunque riaperto l'indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti a Poste Italiane dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006") fossero allineati a quelli di mercato. In data 2 agosto 2019 la Commissione Europea ha stabilito che la remunerazione dei depositi presso il MEF per gli anni 2005-2007 non configura Aiuti di Stato ai sensi della normativa europea.

STRATEGIC BUSINESS UNIT SERVIZI ASSICURATIVI

CONTESTO DI MERCATO

Sulla base dei dati ufficiali disponibili alla fine del mese di agosto 2019, la nuova produzione di polizze vita comprensiva della raccolta del campione delle imprese UE, ammonta a 64,3 miliardi di euro, in lieve calo (-1,5%) rispetto all'analogo periodo del 2018. La produzione delle imprese italiane ha segnato invece una variazione positiva dell'1% attestandosi a 55,9 miliardi di euro.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano alla fine di agosto 2019 a 40,5 miliardi di euro, in aumento del 16,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Segna invece una flessione rilevante la raccolta di prodotti di Ramo III che, con 14,3 miliardi di euro di premi, registra un -26,1% rispetto al corrispondente periodo del 2018. Residuale la raccolta di prodotti di capitalizzazione (0,9 miliardi di euro) che registra una performance negativa del 5,2%.

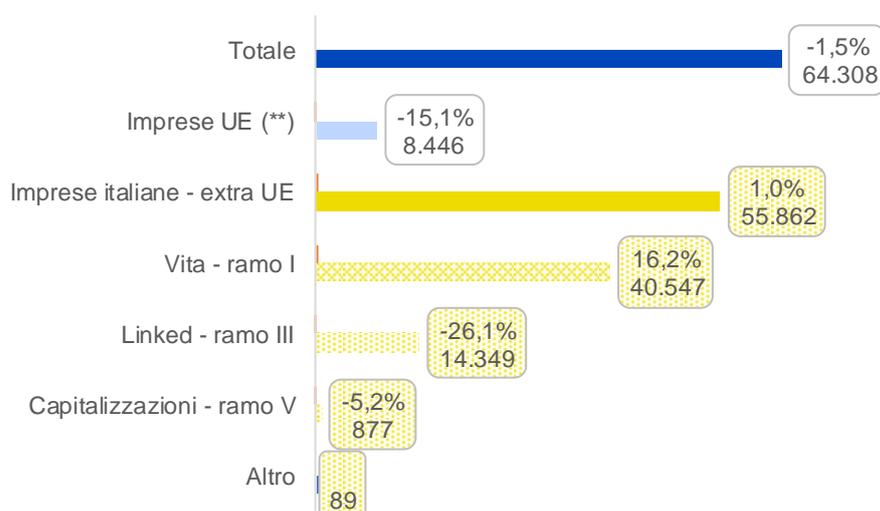
La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 94,5% del totale dei premi emessi e il 64,5% in termini di numero di polizze.

Con riferimento al canale distributivo, circa il 70% della nuova produzione è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di circa 39,2 miliardi di euro sostanzialmente in linea (+0,2%) rispetto all'analogo periodo del 2018.

Nuova produzione Vita (*)

Premi Vita da inizio anno per ramo di attività e variazione % agosto 2019 vs agosto 2018

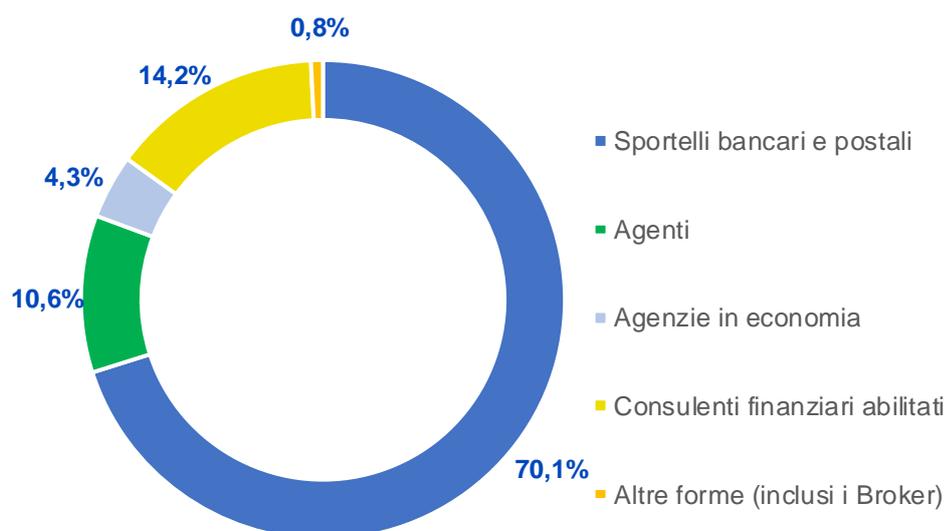
(dati aggiornati ad agosto 2019 in milioni di euro)



(*) Fonte: ANIA

(**) Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi dell'Unione Europea operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi. I dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

Nuova produzione Vita per canale distributivo – Anno 2019



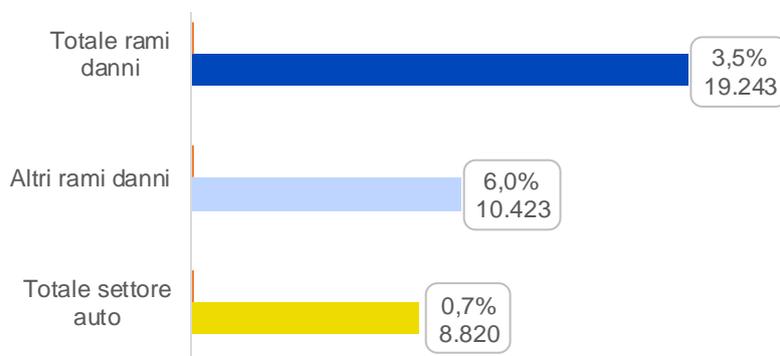
Fonte: ANIA - dati aggiornati ad agosto 2019

Per quanto attiene al **mercato assicurativo danni**, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo anche della raccolta effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili¹⁷ (fonte: ANIA) alla fine del secondo trimestre del 2019, si sono attestati a 19,2 miliardi di euro in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (+3,5%). Al trend positivo ha contribuito sia la crescita dei premi degli altri rami danni (+6%) con volumi complessivi pari a 10,4 miliardi di euro e più marginalmente la crescita dei premi del comparto Auto che ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto al secondo trimestre dell'esercizio precedente e volumi per complessivi 8,8 miliardi di euro.

Per quanto concerne i canali distributivi, quello agenziale si conferma la principale forma di intermediazione con una quota di mercato del 74,5%, seppur in lieve flessione rispetto ai dati registrati alla fine del secondo trimestre 2018 (76%).

Premi Danni

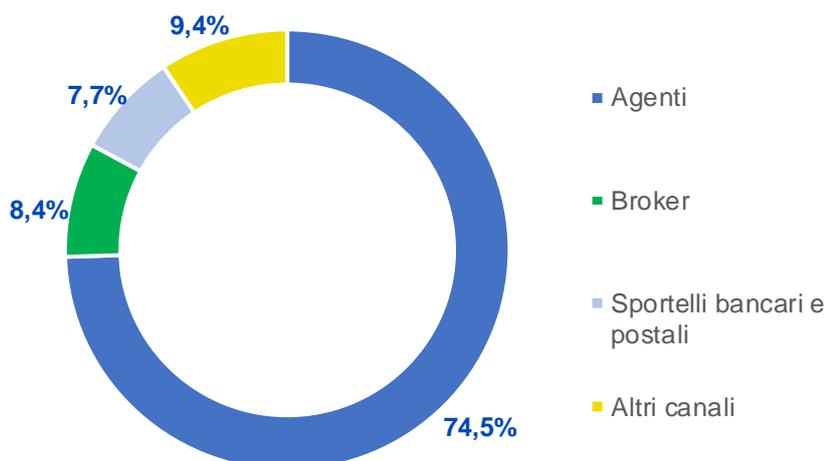
Premi da inizio anno del portafoglio diretto Danni per ramo di attività e variazione % giugno 2019 vs giugno 2018 (*)
(dati aggiornati a giugno 2019 in milioni di euro)



(*) Fonte: ANIA - I premi si riferiscono alle imprese italiane, extra UE e alle imprese UE.

¹⁷ Newsletter ANIA su premi trimestrali Danni (II trimestre 2019).

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo (*) – Anno 2019



Fonte: ANIA - dati aggiornati a giugno 2019

(*) Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE operanti in regime di stabilimento.

CONTESTO NORMATIVO

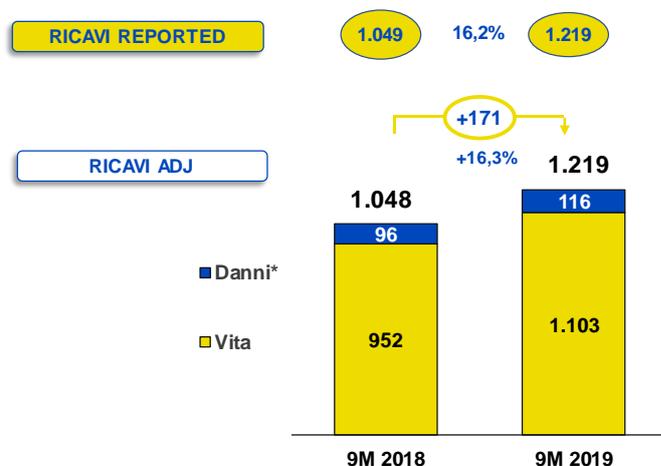
Lettera al mercato del 1° aprile 2019

Con tale lettera l'IVASS richiama l'attenzione su una importante novità normativa introdotta dal D.L n. 119/2018 (convertito con L. n. 136/2018) che ha modificato il D.P.R. n. 116/2007 in materia di depositi e polizze dormienti. Nel dettaglio:

i) il comma 1-bis dell'art. 3 del D.P.R.2, come ora modificato, richiede alle imprese di assicurazione operanti in Italia di verificare entro il 31 dicembre di ciascun anno – tramite servizio di cooperazione informatica con l'Agenzia delle entrate – l'eventuale decesso degli assicurati di polizze vita o infortuni; ii) in caso di riscontro positivo, le imprese dovranno attivare il processo di liquidazione, inclusa la ricerca del beneficiario non espressamente indicato in polizza e iii) entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello nel quale la verifica è stata effettuata le imprese dovranno riferire all'IVASS in merito ai pagamenti effettuati ai beneficiari. La verifica dovrà avvenire per la prima volta entro il 31 dicembre 2019. Poste Vita ha attivato le azioni necessarie per adempiere agli obblighi introdotti dalla nuova normativa.

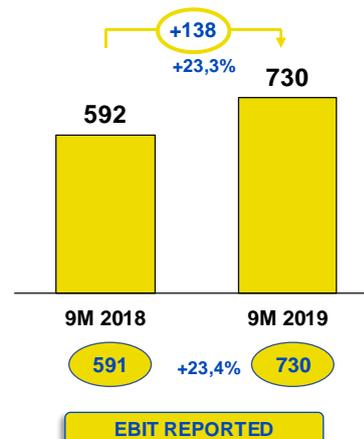
ANDAMENTO ECONOMICO DELLA SBU SERVIZI ASSICURATIVI

RICAVI (in milioni di euro)



*Include Poste Welfare Servizi e altri ricavi

EBIT ADJ (in milioni di euro)



Principali KPI	30 settembre 2019	31 dicembre 2018	Δ	
Riserve tecniche nette Gruppo Poste Vita (in miliardi di euro)	142,6	125,1	17,5	14,0%
di cui Poste Vita SpA	142,4	125,0	17,4	13,9%
Ramo Vita	9M2019	9M2018	Δ	
Premi lordi contabilizzati - Vita (in milioni di euro) ¹	13.722	12.625	1.096,5	8,7%
di cui: Rami I-IV-V	12.245	12.017	227,6	1,9%
di cui: Ramo III	1.477	608	868,9	142,9%
Ramo Danni	9M2019	9M2018	Δ	
Premi lordi contabilizzati - Danni (in milioni di euro) ¹	186	143	43,3	30,3%
Loss ratio ²	30,4%	25,8%		
Expenses ratio (vista ANIA) ³	26,4%	27,2%		
Combined ratio (vista ANIA) ⁴	56,8%	53,0%		

¹ Include i premi lordi contabilizzati al lordo della riserva premi e delle cessioni in riassicurazione.

² Corrisponde al rapporto tra gli oneri da liquidazione sinistri e i premi lordi di competenza

³ Corrisponde al rapporto tra costi di funzionamento + provvigioni e i premi lordi di competenza.

⁴ Pari alla somma di Loss ed Expenses ratio

L'andamento economico della Strategic Business Unit Servizi Assicurativi evidenzia per i primi nove mesi del 2019 un risultato *adjusted* della gestione operativa (EBIT) che si attesta a 730 milioni di euro, in aumento del 23,3% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (592 milioni di euro).

I ricavi totali passano da 1.049 milioni di euro del 2018 a 1.219 milioni di euro (+16,2%) e sono essenzialmente riconducibili al business Vita che ha contribuito con 1.103 milioni di euro, mentre la contribuzione del ramo Danni ammonta a 108 milioni di euro.

I ricavi netti Vita crescono del 15,9% (+151 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018) supportati principalmente dal margine finanziario (+79 milioni rispetto all'esercizio precedente), che beneficia dell'incremento delle masse medie gestite, dal rilascio di Altre riserve tecniche per 60 milioni di euro, dovuto alla maggiore redditività dei nuovi prodotti per i quali non si rendono necessari ulteriori accantonamenti e dalla migliore redditività dei prodotti di protezione (+9 milioni di euro).

I ricavi netti Danni si attestano a 108 milioni di euro (+21,9%) trainati dalla crescita di tutte le linee di business (retail +8%; *Employee Benefits* +163%), con una produzione complessiva in premi lordi contabilizzati di 186¹⁸ milioni di euro, in crescita

¹⁸ I premi lordi di competenza ammontano a 164 milioni di euro.

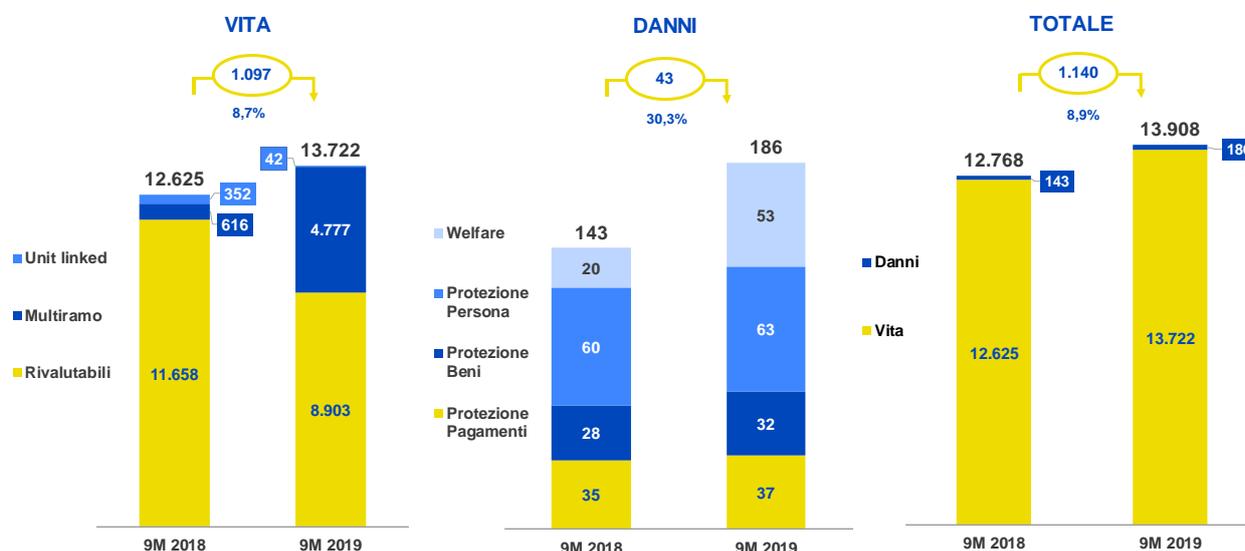
del 30% rispetto al dato dell'analogo periodo del 2018 (143 milioni di euro) che più che compensa il lieve peggioramento della redditività tecnica dovuto alla crescita del business degli Employee Benefits (Combined Ratio al 99%).

I costi totali ammontano a 472 milioni di euro, in crescita di 27 milioni di euro rispetto al dato del medesimo periodo del 2018 principalmente per l'evoluzione dei costi infrasettoriali essenzialmente riconducibili alle provvigioni corrisposte per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento per effetto della crescita del business.

La gestione finanziaria registra proventi netti per 15 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 50 milioni del 2018 principalmente per effetto del costo relativo agli *Ancillary Funds*, non presenti nei primi nove mesi dell'esercizio precedente. Tenuto conto delle imposte di periodo (235 milioni di euro), la Business Unit chiude con un risultato netto di 509 milioni di euro, in crescita del 22% rispetto ai 418 milioni dell'analogo periodo del precedente esercizio.

La raccolta del business **Vita** e **Danni** è rappresentata come segue:

PREMI LORDI CONTABILIZZATI (in milioni di euro)



La raccolta lorda del business Vita ammonta a 13,7 miliardi di euro, in crescita del 9% rispetto al precedente periodo del 2018, con una significativa ricomposizione a favore dei prodotti Multiramo (+4,2 miliardi di euro rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio) che determina un incremento della raccolta di Ramo III (ca. +900 milioni di euro) la cui incidenza sulla raccolta lorda complessiva passa dal 4,8% del 2018 al 10,8% del 2019.

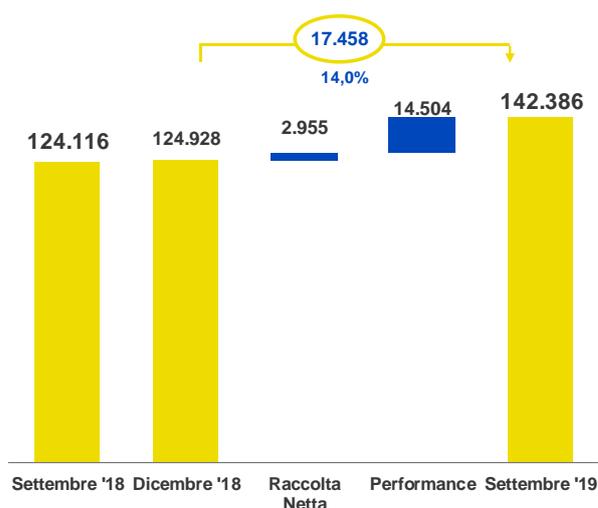
Per il business Danni i premi lordi contabilizzati si attestano a 186 milioni di euro, in aumento del 30% rispetto al 2018 (+43 milioni di euro) con una crescita su tutte le linee di business: Welfare (+33 milioni di euro, +166%), linea protezione beni e persona (+7 milioni di euro, +8%) e linea protezione pagamenti (+2 milioni di euro, +6%).

RISERVE TECNICHE (in milioni di euro)



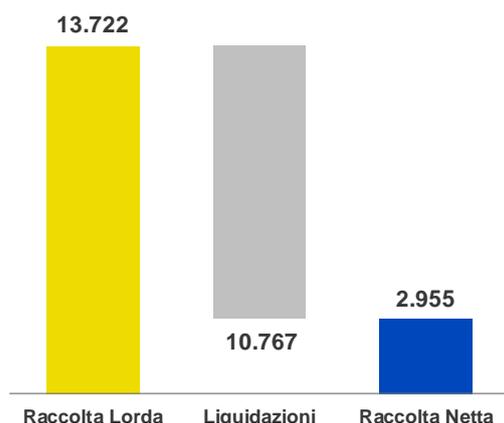
*Include Protezione e Previdenza

MOVIMENTAZIONE RISERVE TECNICHE VITA (in milioni di euro)



Le riserve tecniche del business Vita si attestano a 142,6 miliardi di euro e crescono di 17,5 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per maggiori riserve matematiche (+4,3 miliardi di euro) supportate dalla raccolta netta positiva (+3 miliardi di euro) e per l'andamento della *Deferred Policyholder Liabilities* che accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari posti a coperture delle polizze emesse (+13,1 miliardi di euro); le riserve tecniche afferenti ai rami Danni, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 179 milioni di euro (209 milioni di euro al lordo delle cessioni in riassicurazione), in crescita del 21% rispetto al dato rilevato alla fine del 2018 (148 milioni di euro; 186 milioni di euro al lordo delle cessioni in riassicurazione).

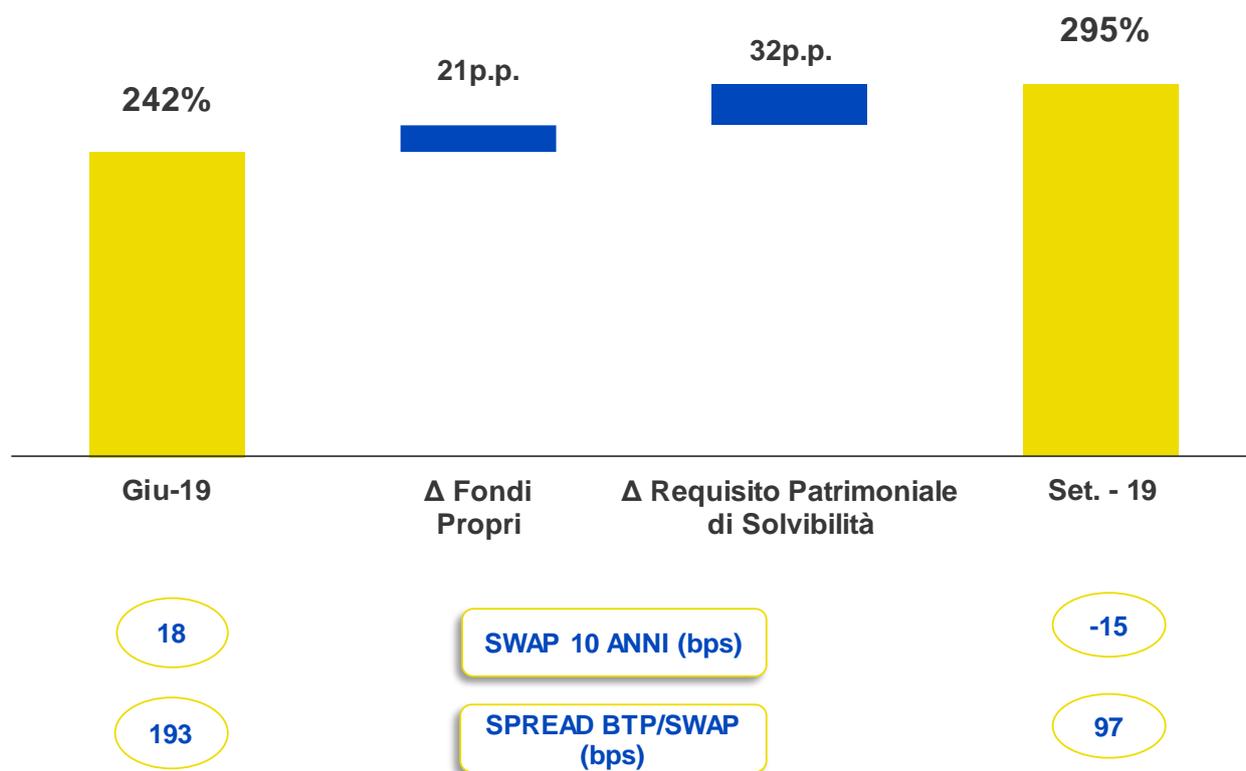
RACCOLTA NETTA VITA 9M2019 (in milioni di euro)



	9M 2018	9M 2019	Var. bps
Lapse rate	2,93%	2,92%	-1,43

La raccolta netta del business Vita è positiva per a 3 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2018 per effetto delle maggiori scadenze rilevate nel periodo di riferimento, (+4,3 miliardi di euro rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente).

Il tasso di riscatto rilevato nel 2019 è pari a 2,92%, sostanzialmente in linea con il 2018 e inferiore al valore di mercato che si conferma superiore al 6%.



Il Solvency Ratio del gruppo assicurativo al 30 settembre 2019 si attesta a 295%, in aumento rispetto a 242% rilevato a giugno 2019 (+53 p.p.). Tale risultato è dovuto alle condizioni favorevoli del mercato in termini di riduzione dello spread con conseguente aumento delle plusvalenze derivanti dagli investimenti. Occorre tuttavia evidenziare che la riduzione della curva dei tassi di interessi (-33 bps sul nodo a 10 anni rispetto a giugno 2019) determina un aumento del valore delle garanzie implicite nel portafoglio vita.

ATTIVITA' DEL PERIODO

Nel corso del terzo trimestre del 2019, per garantire maggiori e più completi servizi al cliente, Poste Vita ha proseguito il percorso di evoluzione delle polizze Multiramo, che consentono di avere un portafoglio di investimento differenziato e coerente con il proprio profilo di rischio, tramite campagne dedicate, nonché l'integrazione della gamma con prodotti dedicati a un target senior di età compresa tra i 59 e i 79 anni. In ambito protezione continua l'arricchimento dell'offerta ed è stato avviato il percorso per evolvere i prodotti in logica modulare per servire al meglio i bisogni dei clienti. In particolare, nel mese di luglio 2019, è stato lanciato il nuovo prodotto "Poste Salute" che introduce il primo concetto di modularità nella propria offerta con un contestuale riposizionamento di pricing.

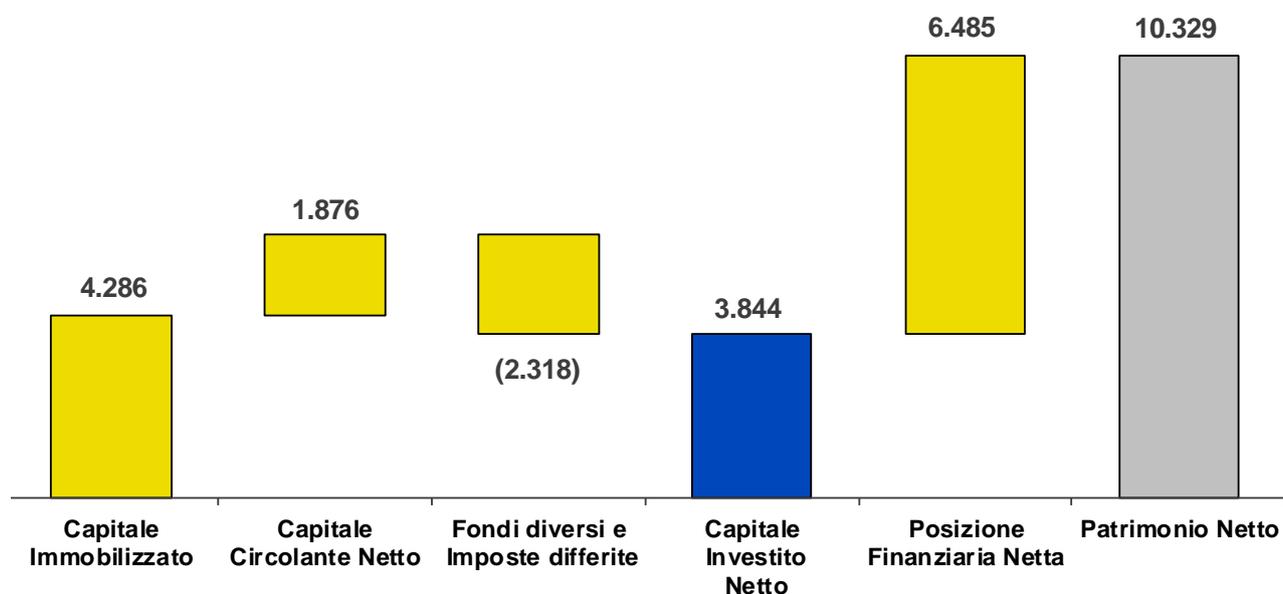
In merito alla Previdenza complementare, nel mese di luglio 2019, il Piano Individuale Pensionistico "Postaprevidenza Valore" è stato ampliato con due nuovi profili di investimento, Dinamico e Guidato, in aggiunta al Garantito.

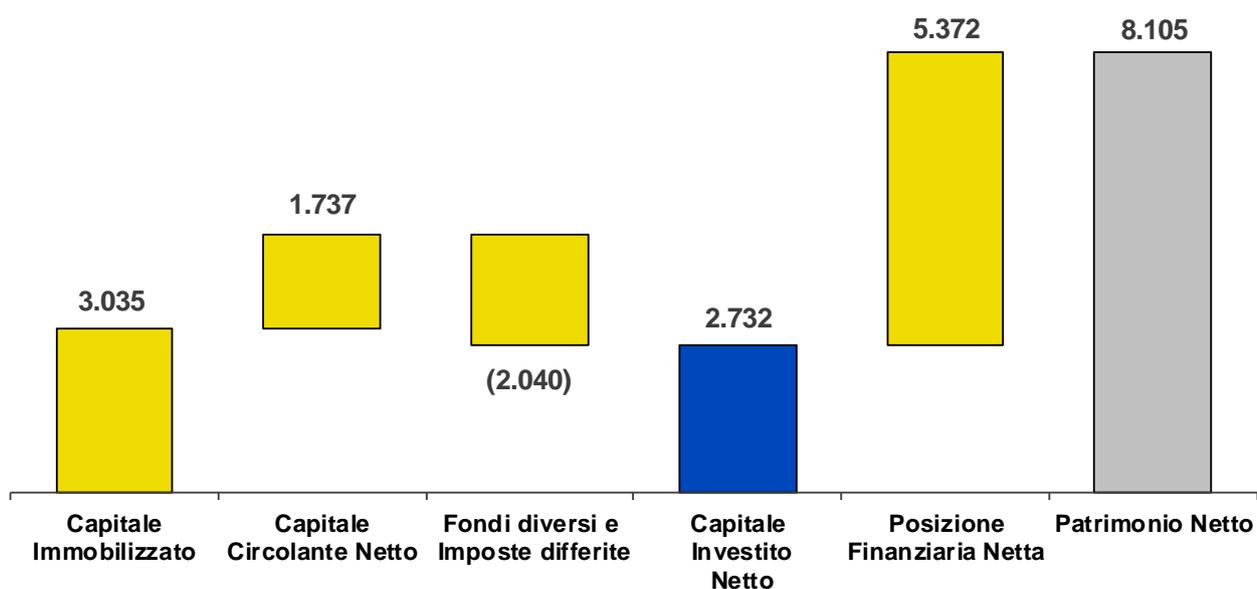
ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Dati in milioni di euro	30 settembre 2019	31 dicembre 2018	VARIAZIONI	
CAPITALE IMMOBILIZZATO	4.286	3.035	+1.251	+41%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1.876	1.737	+139	+8%
CAPITALE INVESTITO LORDO	6.162	4.772	+1.390	+29%
FONDI DIVERSI E ALTRE ATTIVITA'/PASSIVITA'	(2.318)	(2.040)	(278)	+14%
CAPITALE INVESTITO NETTO	3.844	2.732	+1.112	+41%
PATRIMONIO NETTO	10.329	8.105	+2.224	+27%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(6.485)	(5.372)	(1.113)	+21%
<i>Posizione finanziaria netta della SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione</i>	978	(1.131)	+2.109	-186%

dati in milioni di euro

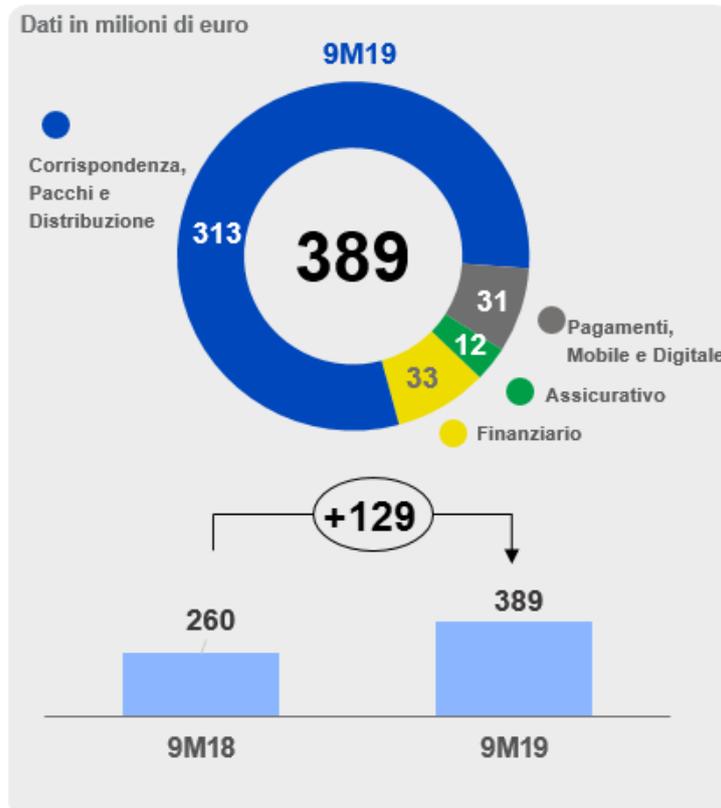
30 settembre 2019





Il **Capitale immobilizzato** del Gruppo Poste Italiane al 30 settembre 2019 si attesta a 4.286 milioni di euro, segnando un incremento di 1.251 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2018, principalmente per effetto dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato la rilevazione di Attività per diritti d'uso per 1.374 milioni di euro. Alla formazione del Capitale immobilizzato hanno altresì concorso investimenti per 389 milioni di euro, acquisizioni per nuovi contratti e variazioni contrattuali per Attività per diritti d'uso per 66 milioni di euro, più che compensati da ammortamenti e svalutazioni per 575 milioni di euro, di cui 166 milioni di euro relativi ad ammortamenti su Attività per diritti d'uso.

Gli investimenti del Gruppo nei primi nove mesi del 2019 ammontano a 389 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 50% rispetto ai primi nove mesi del 2018 (+129 milioni di euro).



In linea con quanto previsto nel programma di investimenti 2018 – 2022 a supporto degli obiettivi di Piano Strategico, circa l'80% degli Investimenti di Gruppo (313 milioni di euro) sono stati destinati al processo di trasformazione della Strategic Business Unit dei Servizi di Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, dove continuano i progressi nella riorganizzazione della attività di smistamento, recapito e trasporto.

Prosegue nell'ambito dei processi di smistamento, l'introduzione della Lean Production, la modalità di organizzazione del lavoro che garantisce il miglioramento continuo dei processi produttivi. Con riferimento all'automazione dei processi produttivi, nel mese di luglio è stato inaugurato il più grande impianto di smistamento pacchi attualmente installato in Italia presso Bologna grazie a un investimento di 50 milioni di euro. L'Hub di Bologna, nel mese di settembre, è stato inoltre presentato alla comunità finanziaria internazionale insieme a un aggiornamento sui progressi nella trasformazione del business corrispondenza e pacchi nell'ambito del piano strategico Deliver 2022. Sono stati installati presso i centri di smistamento di Torino, Bologna, Roma e Napoli nuovi impianti Mixed Mail per lo smistamento della corrispondenza.

Gli investimenti immobiliari hanno riguardato la riqualificazione degli Uffici Postali e la realizzazione di nuovi spazi destinati agli specialisti, mentre, con riferimento all'infrastruttura tecnologica sono proseguite le attività finalizzate alla realizzazione di un CRM unico per una gestione integrata del cliente in tutte le fasi di vendita e post vendita sui diversi canali. Proseguono altresì l'introduzione di tecnologie di *Robotic Process Automation* e gli interventi di dematerializzazione e digitalizzazione su processi operativi, di ammodernamento dell'infrastruttura tecnologica e consolidamento dei Data Center di Gruppo. A questo riguardo è stata completata la progettazione dell'ambiente unico di *Disaster Recovery* di Poste Italiane sul Data Center di Torino. È stato, inoltre, avviato il programma di centralizzazione dell'IT di Gruppo, finalizzato a massimizzare le sinergie e a garantire una evoluzione coerente con le strategie di Poste Italiane.

Le attività di miglioramento della sicurezza attiva e passiva, nonché di quella informatica hanno condotto, nei primi nove mesi del 2019, a incrementare la fornitura di sistemi di sicurezza passiva (circa 730 siti sul territorio nazionale), a completare le attività di implementazione di misure di sicurezza fisica presso 11 centri di distribuzione postale e ad aprire i cantieri presso i 3 stabilimenti industriali (CMP Milano Roserio, Verona e CP Brescia), nonché ad avviare i lavori di implementazione dei sistemi di sicurezza in 2 Centri di distribuzione al fine di ottenerne la certificazione secondo lo standard TAPA - FSR (Transported Asset Protection Association – Facility Security Requirements).

Nella Strategic Business Unit dei [Servizi Finanziari](#) gli investimenti complessivamente realizzati ammontano a 33 milioni di euro (22 milioni di euro nell'analogo periodo del 2018) e hanno riguardato iniziative volte all'ampliamento della gamma dell'offerta *Wealth Management* (Risparmio Postale, Vita e Fondi) e interventi di semplificazione dei processi e adeguamento alle normative di settore. In dettaglio: l'avvio dell'interrogazione in modalità h24 da parte della clientela in multicanalità dei buoni e dei libretti, l'integrazione di una funzionalità all'interno del processo di vendita on line dei libretti e buoni finalizzata a consentire l'operatività anche dal canale App e l'invio elettronico del kit contrattuale in fase di emissione dei buoni dematerializzati, il lancio commerciale di nuovi prodotti assicurativi di investimento e risparmio gestito, integrato con il piano di azione della consulenza guidata.

Gli investimenti che hanno interessato la Strategic Business Unit dei Servizi di [Pagamenti, Mobile e Digitale](#) ammontano a 31 milioni di euro (34 milioni di euro nel 2018); i principali interventi, funzionali al business corrispondenza e pacchi, hanno riguardato evoluzioni applicative della Piattaforma Postino telematico, la fornitura di palmari di ultima generazione a supporto degli addetti al recapito (con lo sviluppo di nuove funzionalità per l'acquisizione della firma del cliente e la digitalizzazione della ricevuta di ritorno degli atti giudiziari).

Nell'ambito del programma di Digital Transformation, l'App Postepay si è arricchita della funzionalità di PFM (*Personal Financial Management*), che consente ai clienti di ricevere le notifiche push per le entrate, le uscite e il dettaglio delle operazioni prenotate sulla propria carta. Le carte Postepay Evolution e Postepay Evolution Business sono state abilitate ai pagamenti online tramite la "tokenizzazione". Tale servizio, disponibile da maggio, consente agli utenti di memorizzare le proprie carte, garantendone un maggior livello di sicurezza in quanto sono memorizzate solo le informazioni del token, univoco per esercente, e non i dati relativi alla carta. Al fine di completare l'offerta di pagamenti in modalità digitale, da settembre è disponibile il servizio in Business Simulation anche sulle carte appartenenti al circuito Visa.

Inoltre, in linea con la roadmap normativa, in data 12 settembre è stata rilasciata su tutti i canali digital (app e web) la nuova soluzione di Strong Customer Authentication, che offre ai clienti una user experience più consapevole e sicura in fase di autenticazione e autorizzazione delle operazioni di pagamento.

La Strategic Business Unit dei Servizi [Assicurativi](#) ha realizzato interventi finalizzati al miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business per 12 milioni di euro. Sul ramo Vita gli investimenti hanno interessato i sistemi di gestione del portafoglio, mentre sul Danni l'implementazione di una nuova piattaforma di calcolo, propedeutica all'autorizzazione all'utilizzo degli USP (*unique selling proposition*) da parte dell'Autorità di vigilanza.

È proseguito il processo di internalizzazione ed evoluzione dell'assistenza ai clienti tramite il TPA (*Third party Administration*) di Gruppo.

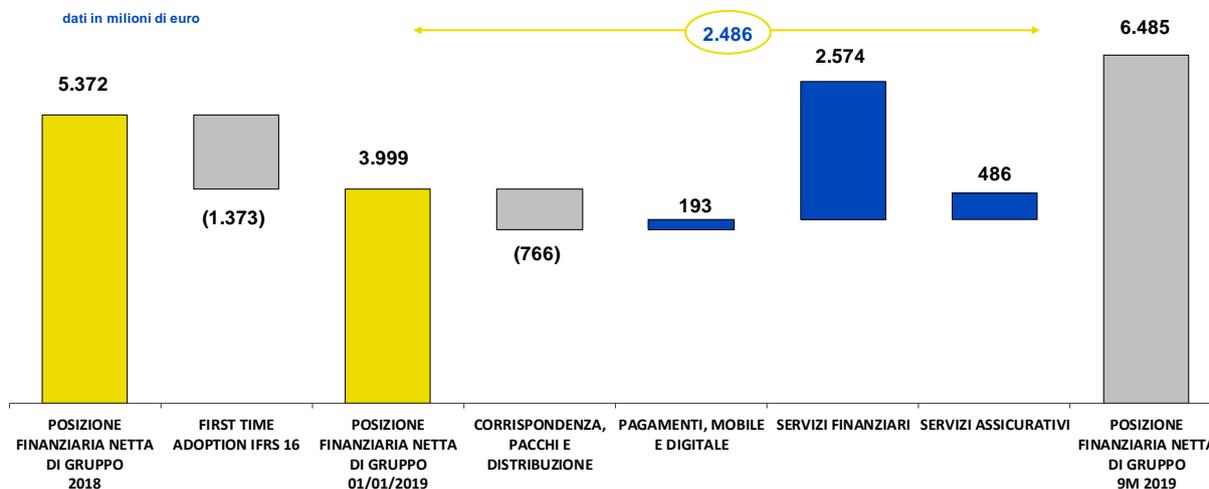
È stata implementata la piattaforma telematica *flexible benefit* a supporto dell'iniziativa VIVI WELFARE che prevede per i dipendenti la possibilità, su base volontaria, di optare per la conversione del conguaglio del Premio in prestazioni, beni e servizi che hanno finalità di rilevanza sociale (ad es. spese per scuola e l'istruzione, assistenza per gli anziani e familiari non autosufficienti, salute e benessere, tempo libero e intrattenimento, cultura e formazione, trasporto pubblico locale, oltre alla previdenza complementare e al fondo sanitario integrativo).

Il **Capitale circolante netto** al 30 settembre 2019 ammonta a 1.876 milioni di euro e si incrementa di 139 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2018 per effetto, tra l'altro, di minori Debiti per 523 milioni di euro, in larga parte ascrivibili a partite con il personale per incentivi, compensati da maggiori Debiti netti per imposte correnti (429 milioni di euro) relativi alle imposte di competenza dei primi nove mesi.

Il saldo dei Fondi diversi e delle Altre attività/passività al 30 settembre 2019 ammonta a 2.318 milioni di euro e si incrementa di 278 milioni di euro. A tale voce contribuiscono Fondi per rischi e oneri di 1.127 milioni di euro (1.519 milioni di euro a fine dicembre 2018) comprensivi del Fondo di incentivazione agli esodi per residui 164 milioni di euro, che riflette la stima delle passività per trattamenti di incentivazione all'esodo su base volontaria (447 milioni di euro al 31 dicembre 2018) secondo le prassi gestionali in atto con le Rappresentanza Sindacali per un definito numero di dipendenti che risolveranno il loro rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2020. Il saldo comprende altresì il Fondo rischi vertenze con terzi e il Fondo rischi operativi; quest'ultimo riflette tra l'altro quanto stanziato per rischi legati a istanze della clientela relative a Fondi immobiliari collocati nel periodo 2002-2005 e con performance non in linea con le attese.

Il **Patrimonio netto** al 30 settembre 2019 ammonta a 10.329 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2018, registra un incremento di 2.224 milioni di euro. A tale variazione hanno concorso: l'utile netto del periodo di 1.083 milioni di euro che è stato in parte compensato dalla distribuzione dei dividendi per 574 milioni di euro, a valere sull'utile 2018, l'incremento della riserva di *fair value* di 1.812 milioni di euro che riflette le oscillazioni di valore degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI, le perdite attuariali sul TFR di 82 milioni di euro, l'incremento della riserva di cash flow hedge per 26 milioni di euro e l'acquisto di 5.257.965 azioni proprie (pari allo 0,4026% del capitale sociale) avvenuto nel periodo per complessivi 40 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

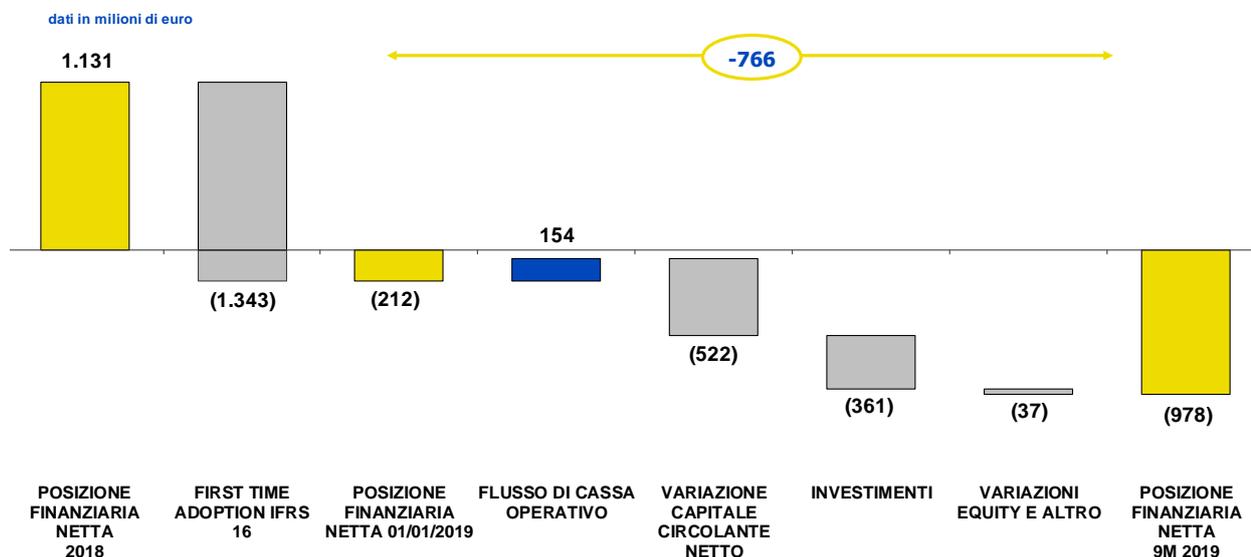


La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 30 settembre 2019 è in avanzo di 6.485 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2018 (in cui presentava un avanzo di 5.372 milioni di euro). La variazione di 1.113 milioni di euro intervenuta nel periodo risente principalmente dell'incremento registrato sul *fair value* degli investimenti classificati nella categoria FVTOCI, della rilevazione delle passività finanziarie prevista dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (1.306 milioni di euro al 30 settembre 2019) e della distribuzione dei dividendi per 574 milioni di euro, a valere sull'utile 2018.

Con riferimento agli strumenti finanziari detenuti dalla SBU Servizi Finanziari, l'oscillazione complessiva del *fair value* nel periodo è positiva per circa 8,7 miliardi di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 2,7 miliardi di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo

positivo di 6 miliardi di euro relativo alla parte coperta che ha incrementato il saldo negativo degli strumenti derivati di *fair value hedging*. Al 30 settembre 2019 il saldo di tali strumenti è negativo per 7,6 miliardi di euro (1,6 miliardi al 31 dicembre 2018). Inoltre, nell'ambito di tali operazioni di copertura, la Capogruppo ha incrementato i Crediti per Depositi in garanzia per circa 5,8 miliardi di euro per somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap*.

Posizione Finanziaria Netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione



La Posizione Finanziaria Netta della *Strategic Business Unit* Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione presenta una variazione di 2.109 milioni di euro, passando da un avanzo di 1.131 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a un disavanzo di 978 milioni di euro al 30 settembre 2019. La variazione intervenuta nel periodo risente principalmente dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16. Le Passività finanziarie per leasing al 30 settembre 2019 della *Strategic Business Unit* ammontano a 1.277 milioni di euro.

Al netto di tale effetto la Posizione Finanziaria Netta passa da 1.131 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 299 milioni di euro al 30 settembre 2019.

Più in dettaglio, la sua evoluzione riflette:

- una gestione operativa positiva per 154 milioni di euro, di cui 528 milioni di euro relativi al risultato netto e agli ammortamenti del periodo compensati per 374 milioni di euro dalle variazioni dei fondi rischi e oneri (per gli utilizzi del Fondo di incentivazione agli esodi al netto degli accantonamenti netti al fondo oneri del personale), dal TFR e da altre partite non monetarie;
- un flusso monetario netto negativo per la variazione del capitale circolante netto, in larga parte ascrivibile a partite con il personale per incentivi, e altre residue operazioni per complessivi 522 milioni di euro;
- investimenti per circa 361 milioni di euro;
- un flusso monetario positivo netto da dividendi di 87 milioni di euro (dividendi percepiti per 661 milioni di euro e dividendi pagati agli azionisti per 574 milioni di euro – allocati nella SBU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione nell'ambito del perimetro delle attività della Capogruppo trasversali ai business del Gruppo), nonché un assorbimento di cassa per l'acquisto di azioni proprie per circa 40 milioni di euro e la rilevazione di passività finanziarie nette per leasing per ulteriori 87 milioni di euro.

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo Poste Italiane continuerà a essere impegnato nell'attuazione degli obiettivi delineati nel Piano quinquennale *Deliver 2022*, approvato dal CdA il 26 febbraio 2018 e, con specifico riferimento al 2019, sarà focalizzato sugli obiettivi del budget 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2019 e presentato al mercato.

La Strategic Business Unit **Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione** sarà impegnata nel completamento dell'implementazione del nuovo modello di Joint delivery che sarà introdotto sull'intero territorio nazionale: un traguardo importante nella trasformazione della rete distributiva che passa da un modello di consegna tradizionale a uno dinamico, basato sulle esigenze dei clienti. Inoltre, nell'ambito del percorso di evoluzione della flotta aziendale per il recapito, il Gruppo continuerà l'introduzione di mezzi alternativi ad alimentazione elettrica (veicoli a tre ruote), in grado di migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, valorizzando altresì il percorso di "mobilità ecologica" già intrapreso negli ultimi anni con l'introduzione nella flotta aziendale di quadricicli elettrici.

Proseguirà l'impiego di nuove tecnologie di automazione a supporto dei processi produttivi con l'obiettivo di aumentare efficienza e qualità dei processi di smistamento. Entro il 2019 entrerà infatti in esercizio un nuovo impianto per lo smistamento dei pacchi a Brescia.

Gli obiettivi di tali investimenti sono la massimizzazione delle sinergie del network logistico-produttivo e la valorizzazione di tutti gli asset disponibili del Gruppo, nonché il miglioramento del posizionamento competitivo sul mercato dei pacchi cogliendo le opportunità derivanti dallo sviluppo dell'e-commerce.

In coerenza con l'obiettivo strategico di diventare, attraverso la creazione della nuova *Strategic Business Unit Pagamenti, Mobile e Digitale*, il principale ecosistema dei pagamenti in Italia e assicurare la convergenza tra pagamenti e mobile e tra canali fisici e digitali, PostePay intende guidare il cambiamento delle abitudini dei consumatori, delle imprese e della Pubblica Amministrazione con la creazione di nuovi prodotti e servizi integrati.

Nell'ultimo trimestre del 2019 continuerà la spinta del Mobile sull'offerta integrata Postepay Connect come valorizzazione del posizionamento aziendale attraverso dei *bundle* che rispondano alle esigenze di diversi target di clientela e valorizzino la fidelizzazione del cliente con logiche innovative di *pricing* e offerte rivolte al target on line attraverso un processo di acquisizione completamente digitale. La Postepay Connect sarà il primo prodotto a essere venduto on line, attraverso un processo *full digital*, nella App Postepay.

Con riferimento ai Pagamenti, sarà ampliato il servizio di ricarica delle carte Postepay dando la possibilità al cliente di effettuare ricariche automatiche sia a tempo che a soglia, tramite un'altra carta Postepay oppure tramite Conto BancoPosta o anche attraverso una carta di pagamento di altri istituti. Entro fine anno verrà anche esteso il servizio Google Pay anche alle carte Postepay VISA e sarà possibile effettuare il pagamento tramite smartphone in-store in modalità *contactless*. Inoltre, nel Money Transfer sarà lanciato il Servizio Western Union da App Postepay per possessori di Postepay Evolution. In ambito telefonia fissa continuerà la focalizzazione su offerte di tipo single play e lo sviluppo di nuove proposizioni commerciali.

Nel comparto Incassi sarà esteso il pagamento del bollettino PA alle reti terze convenzionate di Poste e proseguirà il percorso evolutivo per lo sviluppo dei pagamenti digitali rivolti alla PA. Saranno avviate nuove modalità di interazione tra PA e cittadino che abilitano l'esperienza di pagamento completamente digitale.

In ambito Acquiring è prevista l'integrazione, all'interno dell'APP Postepay Tandem destinata ai clienti del Mobile POS, di ulteriori servizi a supporto del business quali la fruizione di contenuti formativi utili alla gestione dell'attività del merchant e tools di monitoraggio delle proprie performance di incasso anche a confronto con quelle dei competitor che operano nello stesso territorio/settore. Inoltre, verrà reso disponibile agli esercenti, in particolare in perimetro PMI, il servizio Paga con Postepay in-store che consentirà di incassare pagamenti disposti direttamente dall'App Postepay del cliente, senza

bisogno di dotarsi di un dispositivo fisico per l'accettazione delle carte (pos o mobile pos). L'esperienza di pagamento potrà essere avviata tramite geolocalizzazione o inquadrando un QR code esposto dall'esercente.

Nel settore dei **Servizi Finanziari**, in linea con il Piano Deliver 2022, proseguiranno le attività volte a cogliere le opportunità derivanti dalle recenti innovazioni normative MiFID II e IDD, mediante la valorizzazione della base clienti, della rete distributiva e del brand.

Nell'ambito dell'Accordo con Cassa Depositi e Prestiti, proseguirà il rilascio progressivo di attività volte a semplificare l'operatività di front-end con l'obiettivo di aumentare l'efficienza, la qualità e la *customer experience* dei processi di vendita e post-vendita dei prodotti del Risparmio Postale.

Nell'ambito del programma di trasformazione e accelerazione digitale del modello di servizio di Poste Italiane sarà creata, all'interno del sito istituzionale, un'area dedicata ai clienti con maggiore propensione all'uso dei canali digitali con l'obiettivo di offrire un servizio di collocamento di gestioni patrimoniali in partnership con Moneyfarm.

Nel collocamento dei prodotti di finanziamento, proseguiranno gli accordi con i partner bancari Intesa Sanpaolo per i mutui ipotecari e prestiti personali e Unicredit per la cessione del quinto.

In continuità con i primi nove mesi del 2019, l'offerta della SBU **Servizi Assicurativi** tenderà al consolidamento della posizione di leadership nel mercato italiano, supportata da un ribilanciamento progressivo della produzione verso prodotti a maggiore valore aggiunto (Multiramo) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi. Nel comparto danni l'obiettivo è continuare con lo sviluppo del segmento Welfare e del settore danni non auto, sfruttando il forte potenziale ancora inespresso, nonché finalizzare le attività per il lancio dell'offerta delle polizze RCA auto per i dipendenti. In tema di Previdenza, verrà lanciato il piano di previdenza integrativa (PIP) di tipo multicomparto denominato "Posta Previdenza Valore" che prevede tre profili di investimento: Garantito, Guidato (life cycle) e Dinamico. In ambito Protezione sarà lanciato il nuovo prodotto modulare "Poste Vivere Protetti" che introdurrà una logica consulenziale in grado di customizzare l'offerta in base ai reali bisogni manifestati dalla clientela e che coprirà tutti gli ambiti della vita quotidiana.

6. ALTRE INFORMAZIONI

GESTIONE DEI RISCHI

Di seguito si riporta una declinazione dei principali rischi relativi alla gestione finanziaria.

Categoria dei rischi	Descrizione
Spread	rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile all'incremento del divario (cosiddetto <i>spread</i>) tra tassi di rendimento dei debiti sovrani e al conseguente impatto di tale incremento sul <i>fair value</i> dei titoli euro governativi e corporate. Per il Gruppo Poste Italiane rileva in particolare il rischio spread dei titoli di Stato italiani che influisce sul <i>fair value</i> dei titoli dello Stato Italiano presenti nei portafogli del Gruppo, il cui valore nozionale complessivo al 30 settembre 2019 ammonta a 127,6 miliardi di euro (150 miliardi di euro di titoli obbligazionari complessivi). Il primo semestre 2019 è stato caratterizzato in media da un aumento dei rendimenti dei titoli di stato italiani rispetto allo stesso periodo del 2018 mentre, a partire dal mese di giugno il trend si è invertito fino a registrare al 30 settembre 2019, un rendimento a dieci anni pari al 0,82%,

Categoria dei rischi	Descrizione
	<p>in diminuzione rispetto al valore di fine 2018 (2,7%) determinando un incremento delle plusvalenze da valutazione¹⁹.</p> <p>Ulteriore conseguenza dell'oscillazione dello spread è l'effetto sull'indice <i>Solvency Ratio</i> del Gruppo Poste Vita che al 30 settembre 2019 si attesta a 295%, in aumento rispetto al 211% rilevato a dicembre 2018 e 242% a fine giugno 2019. Nel corso del 2018, la Compagnia fatto ricorso ai cd. <i>Ancillary Own Funds</i> (AOF) ovvero elementi non patrimoniali rappresentati da garanzie o impegni di firma computabili negli elementi dei fondi propri.</p> <p>L'operazione di rafforzamento patrimoniale attraverso gli AOF è stata formalizzata con la sottoscrizione a novembre 2018 da parte di Poste Italiane di una lettera di impegno incondizionato e irrevocabile con scadenza a 5 anni, a sottoscrivere per cassa, a mera richiesta della controllata, azioni ordinarie di futura emissione di Poste Vita per un ammontare massimo di 1.750 milioni di euro. A seguito dell'autorizzazione di IVASS, avvenuta a febbraio 2019, la lettera di impegno sottoscritta dalla Capogruppo a favore della Compagnia viene computata tra gli elementi dei fondi accessori di livello 2 (Tier 2 - AOF), ai sensi della Direttiva <i>Solvency II</i> e della normativa regolamentare di riferimento per le assicurazioni, entro i limiti di capienza disponibile, ovvero per un ammontare di circa 1.596 milioni di euro al 30 settembre 2019.</p> <p>Inoltre la Compagnia ad agosto 2019 è stata autorizzata da IVASS all'utilizzo delle Misure Transitorie sulle riserve tecniche.</p> <p>Tali Misure garantiranno un livello di Solvibilità più elevato ma non potranno essere considerate nella politica di distribuzione dei dividendi in quanto considerate unicamente come elementi di rafforzamento patrimoniale.</p>
Prezzo	<p>rischio di fluttuazione del valore di uno strumento finanziario per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici relativi al singolo strumento o al suo emittente, sia da fattori sistemici che influenzino il mercato.</p>
Credito	<p>rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni. In relazione a specifici ricavi e crediti verso lo Stato e le amministrazioni centrali e locali, regolamentati da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, la puntuale corresponsione dei compensi dipende dalla disponibilità di risorse nel bilancio dello Stato o degli enti pubblici interessati.</p>
Liquidità	<p>rischio che il Gruppo Poste non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'impossibilità di reperire fondi (<i>funding liquidity risk</i>) ovvero smobilizzare i propri attivi sul mercato (<i>market liquidity risk</i>) in maniera efficace o a condizioni di mercato.</p> <p>Il Gruppo Poste Italiane adotta una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio attraverso: la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e</p>

¹⁹ Le posizioni di Poste Italiane SpA esposte al rischio in commento riguardano Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo per un fair value al 30 settembre 2019 di 39.077 milioni di euro e strumenti finanziari derivati, classificati come derivati di copertura di cash flow hedge, per un valore netto passivo di 51 milioni di euro. L'analisi di sensitivity effettuata sul portafoglio evidenzia come un incremento dello spread di 100 bps genererebbe un effetto negativo sulle riserve di fair value di circa 3.687 milioni di euro al lordo del relativo effetto imposte. I titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili interamente al BancoPosta che al 30 settembre 2019 ammontano a 26.577 milioni di euro (il cui fair value è di 26.805 milioni di euro), a seguito di un incremento di 100 bps dello spread, subirebbero una variazione negativa del fair value, non riflessa nei dati contabili, di circa 2.930 milioni di euro.

Con riferimento invece al Gruppo Poste Vita, il portafoglio esposto al rischio in commento ammonta complessivamente al 30 settembre 2019 a 109.726 milioni di euro ed è costituito principalmente da Attività finanziarie rilevate nelle altre componenti di conto economico. L'analisi di *sensitivity* eseguita sul portafoglio complessivo evidenzia come un eventuale incremento dello spread di 100 bps genererebbe una variazione negativa di *fair value* di circa 8.035 milioni di euro (7.980 milioni di euro sarebbero attribuiti alle passività differite verso gli assicurati tramite il meccanismo dello *shadow accounting*).

Categoria dei rischi	Descrizione
	delle controparti; la disponibilità di linee di credito <i>committed</i> e <i>uncommitted</i> rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti; la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine e l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.
Tasso di interesse sul fair value	rischio di fluttuazione del valore di uno strumento finanziario per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato. Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o trasformati in tasso fisso mediante operazioni di copertura di <i>cash flow hedge</i> e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (<i>spread</i> sul parametro di tasso) degli strumenti finanziari a tasso variabile o trasformati in tasso variabile mediante operazioni di copertura di <i>fair value hedge</i> . Tali rischi risultano tanto più significativi quanto maggiore è la <i>duration</i> dello strumento finanziario.
Tasso di interesse sui flussi finanziari	rischio legato all'incertezza del conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale o attesa (c.d. <i>banking book</i>) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.
Tasso di inflazione sui flussi finanziari	rischio legato all'incertezza del conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.
Valuta	rischio di fluttuazione di uno strumento finanziario per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto. A tale rischio sono esposti principalmente i crediti e debiti commerciali verso corrispondenti esteri, gli investimenti in titoli azionari e le quote di taluni fondi detenuti.
Downgrading di Poste Italiane	<p>rischio di <i>downgrading</i> del Rating assegnato a Poste Italiane da tre agenzie il cui ultimo aggiornamento è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Standard & Poors: BBB/Negative • Moody's: Baa3/Stable • Fitch: BBB/Negative <p>Un eventuale <i>downgrading</i> dovuto a un significativo peggioramento del merito di credito di Poste Italiane, in particolare se al di sotto della soglia <i>investment grade</i>, potrebbe avere un impatto sul <i>cost of funding</i> di Poste Italiane e potenzialmente condizionare l'accesso di Poste ad alcune forme di finanziamento, tra cui il mercato dei capitali.</p> <p>In data 18 marzo 2019 Standard & Poor's ha confermato il rating di Poste Italiane in BBB/Negative; il 17 aprile 2019 Fitch ha confermato il rating di Poste Italiane in BBB/Negative; in data 25 ottobre 2019 Moody's ha emesso una Credit Opinion confermando il rating di Poste Italiane al medesimo livello Baa3/Stable.</p>

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2019

In data 3 ottobre 2019 Poste Italiane ha stipulato un finanziamento di 400 milioni di euro con la Banca europea per gli investimenti (BEI) volto a sostenere talune iniziative previste nel Piano Deliver 2022. Il prestito è destinato alla realizzazione di numerosi progetti in una pluralità di settori, con iniziative che comprendono l'installazione di pannelli fotovoltaici presso taluni Uffici Postali, la trasformazione digitale al servizio della customer experience e lo sviluppo dell'automatizzazione di impianti di smistamento lettere e pacchi. Il prestito è stato erogato il 18 ottobre 2019, al tasso fisso dello 0,29% e con durata 7 anni.

In data 28 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione di SDA Express Courier ha approvato la situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2019 e convocato l'Assemblea degli azionisti al fine dell'assunzione delle deliberazioni di cui all'art. 2447 c.c. (riduzione del capitale al di sotto del limite legale). La ricapitalizzazione della controllata, peraltro già considerata nel Piano Industriale di SDA esaminato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane il 20 settembre 2018, sarà realizzata entro la fine dell'esercizio 2019.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane in data 5 novembre 2019, alla luce dell'andamento della situazione economica e finanziaria della Capogruppo nel primo semestre del 2019, della prevedibile evoluzione della gestione e in linea con la prassi prevalente, ha deliberato di anticipare, a titolo di acconto, parte del dividendo ordinario previsto per l'esercizio 2019. A tal fine la Società ha predisposto una Relazione e un Prospetto contabile ai sensi dell'articolo 2433 bis del Codice Civile dai quali risulta che la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società consente tale distribuzione. Sui suddetti documenti è stato acquisito il parere della società di revisione.

L'acconto pari a 0,154 euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, sarà messo in pagamento a decorrere dal 20 novembre 2019, con "data stacco" della cedola n. 5 coincidente con il 18 novembre 2019 e record date (ossia data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso) coincidente con il 19 novembre 2019.

Sulla base del numero delle azioni in circolazione alla data del 5 novembre 2019, pari a 1.300.852.035, l'ammontare complessivo dell'acconto è di 200 milioni di euro.

Poste Italiane per i Piccoli Comuni

Con riferimento al programma avviato nel novembre 2018 a favore delle comunità dei Piccoli Comuni, con l'obiettivo di promuovere specifiche iniziative a supporto dello sviluppo del territorio, in poco meno di un anno Poste Italiane ha realizzato tutti gli obiettivi a suo tempo presentati. Al 21 ottobre 2019:

- nessun Ufficio Postale è stato chiuso,
- un ufficio centrale è stato dedicato al supporto dei piccoli Comuni,
- 614 nuovi ATM sono stati installati in altrettanti Comuni,
- 5.688 collegamenti WI-FI sono stati installati in 5.051 Comuni,
- attivati servizi a domicilio e presso esercizi convenzionati nei Comuni privi di Ufficio Postale,
- 574 barriere architettoniche sono state abbattute in 549 Comuni,
- 3.793 impianti di video-sorveglianza sono stati installati in 1.662 Comuni,
- attivato il servizio di tesoreria nei comuni che ne hanno fatto richiesta;
- 3.751 nuove cassette postali sono state installate in 2.383 Comuni, 13 immobili sono stati donati ai Comuni per attività di interesse collettivo; sono stati realizzati 15 murali per migliorare il decoro urbano degli uffici postali periferici;
- 219 Uffici Postali sono stati rafforzati con incremento di risorse e ampliamento dell'orario in 211 Comuni turistici.

Inoltre, in data 28 ottobre 2019 Poste Italiane ha organizzato la seconda edizione dell'evento Sindaci d'Italia con l'obiettivo di illustrare la realizzazione degli impegni assunti nel 2018 e di presentare un nuovo e impegnativo programma di iniziative

a favore dei Piccoli Comuni. L'incontro si è svolto alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, di ministri e istituzioni e di circa 4.000 Sindaci dei Piccoli Comuni.

Oltre a proseguire con gli impegni assunti nel 2018 più richiesti dal territorio, ovvero: nessuna chiusura di Uffici Postali nei Piccoli Comuni, nuovi Postamat per servizi innovativi sul territorio, servizio di tesoreria erogato insieme a Cassa Depositi e Prestiti, installazione videosorveglianza interna ed esterna agli uffici, abbattimento delle barriere architettoniche per agevolare la fruibilità delle strutture, progetti immobiliari di solidarietà sociale, rafforzamento delle risorse negli Uffici Postali delle zone turistiche, l'Azienda ha aggiunto nuove iniziative a favore delle comunità:

- programmi di educazione finanziaria e digitale nel 65% delle scuole dei Piccoli Comuni;
- servizi di pagamento con POS gratuiti per i Comuni;
- locker per la ricezione di pacchi, pagamenti bollettini e ricariche PostePay presso i Comuni;
- installazione nuove cassette postali smart;
- servizi di informazione per i cittadini (tradizionali con corrispondenza e digitali);
- programmi di filatelia;
- nuova flotta con emissioni ridotte (-40%);
- iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico-culturale dei Piccoli Comuni.

Questi ulteriori investimenti a favore dei giovani, della scuola, delle persone meno esposte alla formazione e degli anziani delle comunità meno densamente abitate confermano l'impegno economico e sociale dell'Azienda al sostegno e allo sviluppo dei Piccoli Comuni.

Ulteriori accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 30 settembre 2019.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dei primi nove mesi del 2019 non sono state concluse operazioni con parti correlate ex art. 5, comma 8 del Regolamento "Operazioni con parti correlate" - Delibera CONSOB n.17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i.

RELAZIONI INDUSTRIALI E WELFARE

In data 8 marzo 2019 è stato sottoscritto da tutte le OO.SS. l'Accordo Quadro sui processi di riorganizzazione negli ambiti organizzativi della Logistica, delle Strutture di staff centrali e territoriali e della rete degli Uffici Postali. Successivamente, nei mesi di maggio, giugno, luglio e ottobre 2019, sono state raggiunte ulteriori intese volte a integrare l'Accordo Quadro e a delineare gli interventi previsti per il primo e secondo semestre del 2019.

In ambito Logistica sono previsti 150 milioni di euro di investimenti in automazione nell'arco di piano e l'implementazione della *lean production* che permetteranno una riduzione di almeno 1.600 FTE nel 2019 tra stabilimenti e lavorazioni interne. In ambito *Staff centrali* e territoriali sono previste uscite di almeno 650 FTE da realizzarsi nel corso del 2019 su base volontaria attraverso il ricorso agli esodi volontari incentivati, alla mobilità professionale e alle trasformazioni da *full time* a *part time*.

Con riferimento alla rete degli Uffici Postali, sono previsti interventi di ottimizzazione che coinvolgeranno almeno 1.400 FTE a seguito della riorganizzazione territoriale in macro aree avvenuta nel 2018 e dei progetti da realizzare nel corso del 2019. In particolare le Parti hanno definito i criteri di ricollocazione delle eccedenze finalizzati anche al rafforzamento dei ruoli di front end, fermo restando il ricorso all'esodo volontario incentivato.

In materia di politiche attive le sopracitate intese hanno previsto per il 2019: 4.452 (3.546 FTE) stabilizzazioni di CTD di cui 2.640 full time e 1.812 part time, 1.490 proposte di conversioni da *part time* in *full time*, 914 proposte di mobilità volontaria nazionale, 900 assunzioni di specialisti, 720 (360 FTE) assunzioni di nuovi *part time* tra stabilimenti e Uffici Postali e 520 sportellizzazioni da PCL verso front end MP.

Nel mese di maggio 2019 sono stati sottoscritti con le OO.SS. nazionali due verbali di accordo per Poste Italiane e per le Società del Gruppo che applicano il medesimo CCNL, in materia di “smonetizzazione” delle festività coincidenti con la domenica. Le intese attribuiscono ai dipendenti, in via sperimentale per l’anno 2019, la facoltà di optare per la conversione del trattamento economico in un giorno di permesso retribuito, non monetizzabile, per ciascuna delle festività del 2 giugno e dell’8 dicembre 2019, cadenti di domenica.

Il 30 luglio 2019 è stata sottoscritta l’intesa sul premio di risultato per Poste Italiane e per le controllate Poste Vita, Poste Assicura, EGI, BancoPosta Fondi SGR e Postepay. L’accordo ha vigenza annuale e permette di valorizzare l’apporto dei dipendenti al raggiungimento degli obiettivi aziendali per il 2019. Nell’ambito dell’intesa è stata confermata la possibilità per il lavoratore di destinare, tutto o parte del premio di risultato, al Fondo Aperto di Assistenza Integrativa Poste Vita, al Fondo Poste ovvero ad altri fondi pensionistici complementari oppure optare per servizi *Welfare* ad elevato impatto sociale.

Nel mese di settembre sono stati sottoscritti due accordi per il personale non dirigente di Poste Italiane in materia di cessione delle ferie, cd “Ferie solidali”, e di fruizione del congedo parentale a ore. La prima prevede, in via sperimentale per l’anno 2020, che i lavoratori in determinate situazioni di difficoltà e che abbiano già fruito di tutte le giornate di ferie potranno richiedere la cessione in proprio favore di giorni di “Ferie solidali”. Al contempo i lavoratori che intendano esprimere la loro solidarietà potranno donare, su base volontaria e a titolo gratuito, fino a un massimo di tre giorni di ferie e due giorni di permesso per festività soppresse. L’intesa sul congedo parentale prevede invece che in via sperimentale, dal 1° ottobre 2019 al 31 marzo 2020, il lavoratore possa fruire del congedo su base oraria in misura pari a 1/3 della propria giornata lavorativa, in aggiunta alla misura già previste pari alla mezza giornata lavorativa.

Infine, il 2 ottobre 2019 Azienda e OO.SS. hanno sottoscritto un’intesa che ha definito le modalità di gestione delle ricadute occupazionali derivanti dall’applicazione del nuovo modello di vendita che Poste italiane ha individuato per il canale Small Business. L’evoluzione organizzativa del modello, che si pone l’obiettivo di incrementare l’efficacia della forza vendita dedicata al segmento di clientela small business, prevede la specializzazione dei consulenti sui comparti Finanziario e Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione. Conseguentemente, in ambito Mercato Privati vengono superate le attuali figure professionali dello Specialista Consulente Imprese e dello Specialista Consulente Finanziario Imprese e viene introdotta quella dello Specialista Small Business, dedicata al comparto Finanziario. Al contempo confluiscono in ambito Mercato Business e Pubblica Amministrazione le attività di vendita inerenti al settore Corrispondenza e Pacchi del canale Small Business che vengono gestite dalla figura dello Specialista Posta e Pacchi. La realizzazione del progetto sarà monitorata attraverso tavoli sindacali di verifica nazionali e territoriali.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI E IN MATERIA PREVIDENZIALE

La trattazione che segue, redatta ai sensi del principio contabile IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali, riporta i procedimenti in corso più rilevanti e per i quali sono intervenute significative variazioni nei primi nove mesi del 2019. Per la trattazione completa si rimanda al Bilancio al 31 dicembre 2018.

Procedimenti tributari

Nel novembre 2011 l’Agenzia delle Entrate ha notificato a **EGI** tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008, eccependo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l’applicazione della norma di cui all’art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi.

In data 30 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l’adesione alla definizione agevolata ai sensi dell’art. 6 del D.L. n.119 del 2018 convertito nella Legge n. 136 del 2018 con un onere tributario di 0,367 milioni di euro, versato in data 19 aprile 2019. In data 15 maggio 2019 è stata depositata presso la Cancelleria della Sezione

Tributaria della Corte di Cassazione la documentazione attestante la definizione della lite e la relativa istanza di sospensione del giudizio.

Negli esercizi dal 2009 al 2011, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a **Poste Vita** atti di contestazione relativi agli anni d'imposta 2004, 2005 e 2006 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Con riferimento a tali contenziosi, attualmente pendenti innanzi alla Corte di Cassazione, la Compagnia, tenuto conto dell'orientamento ormai consolidato della Suprema Corte in materia, ha ritenuto opportuno cogliere la facoltà concessa dal D.L. n. 119 del 23 ottobre 2018, di procedere alla definizione agevolata dei contenziosi in essere, mediante il versamento di una somma pari a 0,35 milioni di euro, ovvero il 15 per cento dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate nei tre diversi atti di contestazione. Tenuto conto che l'eventuale diniego della definizione può essere notificato alla Compagnia entro il 31 luglio 2020 e il processo si estingue in mancanza di istanza di trattazione presentata entro il 31 dicembre 2020, si è ritenuto opportuno continuare a tener conto dei probabili esiti del contenzioso tributario nella determinazione del Fondi per rischi ed oneri.

Con riferimento a **Postel**, in data 8 ottobre 2015 si è concluso, con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP, un controllo fiscale eseguito dalla Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore. In merito al periodo d'imposta 2014 l'Agenzia delle Entrate ha accertato in data 19 aprile 2019, maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,25 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 10 giugno 2019, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata.

Nel mese di novembre 2018 il **Consorzio Postemotori** ha ricevuto la notifica di un'ordinanza emessa dal Tribunale penale di Roma contenente un decreto di sequestro preventivo nei confronti del Consorzio per l'importo di 4,6 milioni di euro e, provvedimenti personali e reali verso determinati soggetti indagati. In data 8 marzo 2019 sono stati notificati al Consorzio il decreto del Tribunale di Roma riguardante la fissazione dell'udienza preliminare e la corrispondente richiesta di rinvio a giudizio emessa il 27 febbraio 2019 dal Pubblico Ministero. In data 12 giugno 2019 il Tribunale, riesaminando la vicenda, ha emesso sentenza di non luogo a procedere nei confronti dell'attuale Consigliere delegato e ha revocato il sequestro preventivo precedentemente eseguito nei suoi confronti; tale sentenza è divenuta irrevocabile in data 17 luglio 2019.

[Procedimenti in materia previdenziale](#)

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di **Postel** delle note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 20,8 milioni di euro al 30 settembre 2019, con le quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperte dal regime IPOST che, a dire dell'Istituto, la società avrebbe omesso. Avverso le richieste, sono stati proposti tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa, al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova. A supporto delle argomentazioni della predetta società, con nota del 20 ottobre 2016 il Ministero del Lavoro ha confermato che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

Sempre con riferimento a Postel, in relazione ad alcuni giudizi pendenti davanti al tribunale di Genova, con sentenza dell'11 luglio 2017 è stata accolta la domanda dell'INPS, pari complessivamente a 9,16 milioni di euro, limitatamente alle differenze contributive tra gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti e quanto spettante secondo INPS a titolo di contributo CUAF, con condanna di Postel al pagamento della sola somma di 0,22 milioni di euro. La sentenza ha invece confermato come non dovuta la contribuzione per CIG, CIGS e mobilità (pari a 8,94 milioni di euro), essendo al tempo

Postel interamente partecipata dallo Stato tramite Poste Italiane (requisito esistente sino alla data di quotazione di Poste Italiane) e rientrando pertanto nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. In data 20 ottobre 2017 Postel ha proceduto al pagamento della somma richiesta. L'INPS, in data 9 marzo 2018, ha depositato ricorso in appello, contestando nell'*an* e nel *quantum* la sentenza di primo grado ed evidenziando che l'aliquota CUAF, in linea con gli ultimi orientamenti assunti da INPS, avrebbe dovuto essere pari al 4,40% in luogo dello 0,68% richiesto negli avvisi di addebito oggetto dei giudizi. Postel si è costituita in entrambi i giudizi eccependo la inammissibilità e la infondatezza dei ricorsi in appello, presentando a sua volta appello incidentale condizionato all'ipotesi in cui la Corte di Appello di Genova dovesse accogliere i ricorsi proposti dall'INPS. Con sentenze pubblicate in data 28 dicembre 2018, la Corte d'Appello di Genova ha integralmente confermato le sentenze di primo grado, respingendo gli appelli dell'INPS. Avverso tali sentenze, l'INPS ha proposto ricorso per cassazione notificato a Postel in data 28 giugno 2019. La società si è costituita in giudizio mediante notifica e deposito di controricorso in Cassazione.

In relazione ad altri giudizi pendenti davanti al Tribunale di Genova, in data 19 settembre 2019, il giudice ha emesso il dispositivo della sentenza, ancora senza motivazioni, accogliendo parzialmente il ricorso proposto da Postel avverso gli avvisi di addebito notificati da INPS, pari complessivamente a 4,04 milioni di euro. Sul medesimo presupposto delle precedenti sentenze, il Tribunale ha condannato Postel al pagamento della somma di 0,08 milioni di euro a titolo di contributo CUAF e ha confermato che dalla Società non è dovuto il versamento per la contribuzione CIG, CIGS e mobilità. Postel è in attesa di ricevere da INPS le opportune istruzioni operative per poter eseguire il pagamento con riserva di ripetizione.

Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi al momento ancora in fase istruttoria, relativi ai ricorsi presentati da Postel avverso gli avvisi di addebito per i periodi da maggio 2009 a febbraio 2019. Tenuto conto della recente sentenza favorevole, delle motivazioni addotte e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, Postel ha adeguato i propri Fondi rischi. Il fondo iscritto in bilancio al 30 settembre 2019 risulta pari a circa 14,50 milioni di euro.

7. PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

ATTIVO	30 settembre 2019	31 dicembre 2018
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	1.919	1.945
Investimenti immobiliari	45	48
Attività immateriali	545	545
Attività per diritti d'uso	1.283	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	494	497
Attività finanziarie	197.738	170.922
Crediti commerciali	5	7
Imposte differite attive	1.119	1.368
Altri crediti e attività	3.468	3.469
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	64	71
Totale	206.680	178.872
Attività correnti		
Rimanenze	141	136
Crediti commerciali	2.253	2.192
Crediti per imposte correnti	185	117
Altri crediti e attività	1.092	1.111
Attività finanziarie	29.722	19.942
Cassa e depositi BancoPosta	3.703	3.318
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.991	3.195
Totale	39.087	30.011
TOTALE ATTIVO	245.767	208.883
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	30 settembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Riserve	3.368	1.531
Azioni proprie	(40)	-
Risultati portati a nuovo	5.695	5.268
Totale Patrimonio netto di Gruppo	10.329	8.105
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale	10.329	8.105
Passività non correnti		
Riserve tecniche assicurative	142.629	125.149
Fondi per rischi e oneri	575	656
Trattamento di fine rapporto	1.194	1.187
Passività finanziarie	14.818	7.453
Imposte differite passive	1.116	701
Altre passività	1.279	1.379
Totale	161.611	136.525
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	552	863
Debiti commerciali	1.556	1.583
Debiti per imposte correnti	509	12
Altre passività	1.924	2.319
Passività finanziarie	69.286	59.476
Totale	73.827	64.253
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	245.767	208.883

PROSPETTO DELL'UTILE / (PERDITA) DEL PERIODO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Terzo trimestre 2019	Terzo trimestre 2018		Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018
800	828	Ricavi da corrispondenza, pacchi e altro	2.555	2.589
171	163	Ricavi da pagamenti, mobile e digitale	477	470
1.174	1.168	Ricavi da servizi finanziari	3.838	3.844
424	363	Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri	1.219	1.048
3.728	3.837	<i>Premi assicurativi</i>	13.854	12.708
1.273	939	<i>Proventi derivanti da operatività assicurativa</i>	4.537	2.668
(4.526)	(4.400)	<i>Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi a sinistri</i>	(17.006)	(13.479)
(51)	(13)	<i>Oneri derivanti da operatività assicurativa</i>	(166)	(850)
2.568	2.522	Ricavi netti della gestione ordinaria	8.089	7.951
548	569	Costi per beni e servizi	1.637	1.695
18	6	Oneri derivanti da operatività finanziaria	53	41
1.289	1.305	Costo del lavoro	4.121	4.151
194	133	Ammortamenti e svalutazioni	575	406
(7)	(4)	Incrementi per lavori interni	(21)	(10)
63	54	Altri costi e oneri	150	146
5	3	Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	34	13
459	456	Risultato operativo e di intermediazione	1.540	1.509
19	15	Oneri finanziari	59	54
22	31	Proventi finanziari	76	85
-	-	Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	-	-
2	5	Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	6	13
464	477	Risultato prima delle imposte	1.563	1.552
144	156	Imposte sul reddito	480	496
320	321	UTILE DEL PERIODO	1.083	1.056
320	321	di cui Quota Gruppo	1.083	1.056
-	-	di cui Quota di spettanza di Terzi	-	-
0,246	0,246	Utile per azione	0,833	0,809
0,246	0,246	Utile diluito per azione	0,833	0,809

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Terzo trimestre 2019	Terzo trimestre 2018		Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018
320	321	Utile/(Perdita) del periodo	1.083	1.056
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo				
<i>Strumenti di debito valutati al FVOCI</i>				
2.651	(854)	Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	2.744	(2.510)
(2)	(14)	Trasferimenti a Conto economico da realizzo	(213)	(395)
		Incremento/(Decremento) per perdite attese	3	(3)
<i>Copertura di flussi</i>				
61	20	Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	122	155
(6)	(8)	Trasferimenti a Conto economico	(86)	(9)
(771)	245	Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	(732)	789
-	-	Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	(1)	-
-	-	Incremento/(Decremento) delle riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione (al netto dell'effetto fiscale)	-	-
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo				
<i>Strumenti di capitale valutati al FVOCI</i>				
		Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	-	-
		Trasferimenti ad altre componenti di Patrimonio netto	-	-
(52)	(7)	Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(115)	-
15	2	Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	33	-
-	-	Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	-	-
1.895	(616)	Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo	1.754	(1.973)
2.215	(295)	TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO	2.837	(917)
2.215	(295)	di cui Quota Gruppo	2.837	(917)
-	-	di cui Quota di spettanza di Terzi	-	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	Patrimonio netto										
	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserve			Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Riserva fair value					Riserva Cash flow hedge	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					
Saldo al 1° gennaio 2018	1.306	-	299	1.000	1.604	(61)	2	4.616	8.766	-	8.766
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	(2.077)	104	-	1.056	(917)	-	(917)
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	(549)	(549)	-	(549)
Altre variazioni	-	-	-	210	-	-	-	(210)	-	-	-
Saldo al 30 Settembre 2018	1.306	-	299	1.210	(473)	43	2	4.913	7.300	-	7.300
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	405	46	-	354	805	-	805
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	1.306	-	299	1.210	(69)	89	2	5.268	8.105	-	8.105
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	-	1.812	26	(2)	1.000	2.837	-	2.837
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	(574)	(574)	-	(574)
Altre variazioni	-	(40)	-	-	-	-	-	-	(40)	-	(40)
Saldo al 30 Settembre 2019	1.306	(40)	299	1.210	1.743	115	-	5.694	10.329	-	10.329

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	Primi nove mesi 2019	Primi nove mesi 2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo	1.639	1.978
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo	1.556	448
Scoperti di conto corrente	-	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	3.195	2.428
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	3.195	2.428
Risultato del periodo	1.083	1.056
Ammortamenti e svalutazioni	575	406
Perdite e svalutazioni /(Recuperi) su crediti	27	15
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	1	-
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(6)	(2)
(Incremento)/Decremento Crediti e Altre attività	(188)	(592)
Incremento/(Decremento) Debiti e Altre passività	34	118
Variazioni dei fondi rischi e oneri	(393)	(402)
Variazione del Trattamento fine rapporto e Fondo di quiescenza	(109)	(62)
Differenza ratei su oneri e proventi finanziari (correzione per cassa)	97	(19)
Altre variazioni	(40)	313
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria	[a] 1.081	831
Incremento/(Decremento) passività finanziarie dell'operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	10.660	3.868
Liquidità generata /(assorbita) da attività finanziarie dell'operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	(13.879)	(9.427)
(Proventi)/Oneri e altre componenti non monetarie	(3.279)	(1.157)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette	6.160	7.162
Liquidità generata /(assorbita) da attività finanziarie dell'operatività finanziaria, pagamenti e monetica, assicurativa	[b] (338)	446
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	[c]=[a+b] 743	1.277
<i>Investimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, Inv.immob.ri ed attività immateriali	(389)	(260)
Partecipazioni	-	(30)
Altre attività finanziarie	(15)	-
<i>Disinvestimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri, attività immateriali ed attività destinate alla vendita	1	2
Partecipazioni	1	-
Altre attività finanziarie	27	169
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[d] (375)	(119)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari	(958)	(978)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	-	-
(Acquisto)/Cessione azioni proprie	(40)	-
Dividendi pagati	(574)	(549)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[e] (1.572)	(1.527)
Flusso delle disponibilità liquide	[f]=[c+d+e] (1.204)	(369)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.991	2.059
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.991	2.059
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti vincolati alla fine del periodo	(821)	(1.088)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	1.170	971

8. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Alessandro Del Gobbo dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

9. APPENDICE

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(DATI REPORTED)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	9M2019	9M2018	VARIAZIONI		3Q 2019	3Q 2018	VARIAZIONI	
(dati in milioni di euro)								
Ricavi	8.089	7.951	138	1,7%	2.568	2.522	46	1,8%
di cui:								
Servizi di Corrispondenza, pacchi e distribuzione	2.555	2.590	(34)	-1,3%	800	829	(29)	-3,5%
Servizi di Pagamento, mobile e digitale	477	434	43	9,8%	171	154	16	10,6%
Servizi Finanziari	3.838	3.879	(42)	-1,1%	1.173	1.175	(2)	-0,1%
di cui plusvalenze	261	404	(142)	-35,3%	(0)	0	(0)	-
Servizi Assicurativi	1.219	1.048	171	16,3%	423	364	60	16,5%
Costi	5.974	6.037	(63)	-1,0%	1.915	1.932	(17)	-0,9%
di cui:								
Costo del lavoro totale	4.121	4.151	(30)	-0,7%	1.288	1.305	(17)	-1,3%
di cui costo del lavoro ordinario	4.109	4.123	(14)	-0,3%	1.285	1.297	(12)	-0,9%
di cui incentivi all'esodo	13	29	(15)	-52,8%	5	9	(5)	-48,5%
di cui vertenze e altre partite straordinarie	(1)	(0)	(1)	604,9%	(2)	(1)	(1)	135,1%
Altri costi operativi	1.853	1.886	(32)	-1,7%	626	626	0	0,0%
EBITDA	2.115	1.915	200	10,5%	653	590	63	10,7%
Ammortamenti e svalutazioni	575	406	169	41,5%	194	134	59	44,3%
EBIT	1.540	1.509	32	2,1%	459	456	4	0,8%
EBIT Margin	19,0%	19,0%			17,9%	18,1%		
Proventi/(Oneri) finanziari	23	43	(21)	-47,7%	4	21	(17)	-79,3%
Utile lordo	1.563	1.552	11	0,7%	464	477	(13)	-2,8%
Imposte	480	496	(16)	-3,3%	144	156	(12)	-7,7%
Utile netto	1.083	1.056	27	2,6%	320	321	(1)	-0,4%
Utile netto per azione (€)	0,83	0,81	0,02	3,0%	0,25	0,25	(0)	0,0%

CONTRIBUZIONE DELLE STRATEGIC BUSINESS UNIT AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(DATI REPORTED)

9M2019	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, mobile e digitale	Finanziario	Assicurativo	Rettifiche ed elisioni	Totale
(dati in milioni di euro)						
Totale ricavi	6.059	759	4.373	1.219	(4.321)	8.089
Ricavi da terzi	2.555	477	3.838	1.219		8.089
Ricavi infrasettoriali	3.504	282	535	0	(4.321)	8.642
Totale costi	6.055	579	3.746	490	(4.321)	6.549
Costo del lavoro totale	4.036	24	32	29		4.121
di cui costo del lavoro ordinario	4.024	24	31	29		4.109
di cui incentivi all'esodo	12	0	1	0		13
di cui vertenze e altre partite straordinarie	(1)	0	0	0		(1)
Altri costi operativi	1.428	221	142	63		1.853
Ammortamenti e svalutazioni	538	20	0	17		575
Costi infrasettoriali	54	314	3.571	381	(4.321)	0
EBIT	4	180	627	730		1.540
EBIT MARGIN	0,1%	23,7%	14,3%	59,8%		19,0%
Proventi/(Oneri) finanziari	6	6	(4)	15		23
Utile lordo	10	186	623	744		1.563
Imposte	20	51	183	225		480
Utile netto	(10)	134	440	519		1.083

CONTO ECONOMICO PER STRATEGIC BUSINESS UNIT

(DATI REPORTED)

CONTO ECONOMICO DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE	9M2019	9M2018	VARIAZIONI		3Q 2019	3Q 2018	VARIAZIONI	
(dati in milioni di euro)								
Ricavi	6.059	6.115	(55)	-0,9%	1.851	1.898	(47)	-2,5%
Corrispondenza	1.833	1.928	(95)	-4,9%	563	614	(51)	-8,3%
Pacchi	599	528	71	13,5%	200	176	24	13,8%
Altri ricavi	124	134	(10)	-7,6%	37	39	(2)	-5,7%
Ricavi infrasettoriali	3.504	3.525	(21)	-0,6%	1.051	1.069	(18)	-1,7%
Costi	5.517	5.561	(44)	-0,8%	1.747	1.781	(34)	-1,9%
di cui:								
Costo del lavoro totale	4.036	4.029	7	0,2%	1.261	1.269	(8)	-0,6%
di cui costo del lavoro ordinario	4.024	4.009	15	0,4%	1.258	1.262	(3)	-0,3%
di cui incentivi all'esodo	12	19	(7)	-35,2%	4	8	(3)	-42,8%
di cui vertenze e altre partite straordinarie	(1)	0	(1)	-507,9%	(2)	(1)	(1)	-159,1%
Altri costi operativi	1.428	1.462	(54)	-3,6%	470	495	(25)	-5,1%
Costi infrasettoriali	54	51	3	5,6%	17	17	(0)	-2,3%
EBITDA	542	553	(11)	-2,1%	104	117	(13)	-11,3%
Ammortamenti e svalutazioni	538	376	162	43,0%	181	124	57	46,2%
EBIT	4	177	(173)	-97,8%	(77)	(7)	(71)	-1072,4%
EBIT Margin	0,1%	2,9%			-4,2%	-0,3%		
Proventi/(Oneri) finanziari	6	(16)	23	138,6%	2	(2)	5	182,8%
Utile lordo	10	161	(150)	-93,6%	(75)	(9)	(66)	-731,0%
Imposte	20	66	(46)	-69,0%	(15)	10	(25)	-248,9%
Utile netto	(10)	95	(105)	-110,7%	(60)	(19)	(41)	-216,8%

CONTO ECONOMICO DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT PAGAMENTI, MOBILE E DIGITALE * (dati in milioni di euro)	9M2019	9M2018	VARIAZIONI		3Q 2019	3Q 2018	VARIAZIONI	
Ricavi	759	700	59	8,4%	262	240	22	9,3%
Monetica	247	212	35	16,7%	86	78	9	11,0%
Altri pagamenti	57	60	(2)	-4,1%	20	22	(2)	-7,7%
Mobile	173	163	10	6,0%	64	54	10	17,4%
Ricavi infrasettoriali	282	266	16	6,0%	92	86	6	6,9%
Costi	559	527	31	6,0%	186	180	7	3,8%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	24	23	1	4,0%	9	7	1	18,9%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	24	23	1	4,0%	9	7	1	18,9%
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	0	0	0	-	0	0	0	-
<i>di cui vertenze e altre partite straordinarie</i>	0	0	0	-	0	0	0	-
Altri costi operativi	221	216	5	2,3%	86	76	10	13,7%
Costi infrasettoriali	314	289	26	8,8%	92	97	(5)	-5,1%
EBITDA	200	173	27	15,7%	76	60	15	25,7%
Ammortamenti e svalutazioni	20	17	3	14,5%	7	6	1	13,5%
EBIT	180	155	25	15,8%	69	55	15	27,0%
EBIT Margin	23,7%	22,2%			26,4%	22,7%		
Proventi/(Oneri) finanziari	6	2	4	n.s.	2	2	0	6,7%
Utile lordo	186	157	28	18,1%	71	56	15	26,4%
Imposte	51	40	11	28,2%	20	15	4	28,0%
Utile netto	134	117	17	14,6%	51	41	10	25,8%

* I dati dei 9M 2018 e del 3Q 2018 sono stati riclassificati secondo il nuovo perimetro di attività del Settore Servizi di pagamento, mobile e digitale.

CONTO ECONOMICO DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT SERVIZI FINANZIARI * (dati in milioni di euro)	9M2019	9M2018	VARIAZIONI		3Q 2019	3Q 2018	VARIAZIONI	
Ricavi	4.373	4.368	5	0,1%	1.336	1.325	11	0,8%
Plusvalenze lorde	261	404	(142)	-35,3%	0	0	-	-
Interessi attivi	1.233	1.150	83	7,2%	410	403	7	1,7%
Raccolta risparmio postale	1.330	1.343	(13)	-1,0%	432	449	(17)	-3,8%
Servizi di Incasso e Pagamento	711	723	(12)	-1,7%	232	236	(4)	-1,6%
Distribuzione di prodotti di terzi	228	193	36	18,4%	74	64	10	15,1%
Gestione del risparmio	75	66	8	12,4%	25	22	3	12,9%
Ricavi infrasettoriali	535	488	46	9,5%	163	150	13	8,4%
Costi	3.746	3.783	(37)	-1,0%	1.144	1.148	(4)	-0,3%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	32	71	(39)	-54,7%	10	21	(11)	-51,2%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	31	63	(32)	-50,4%	10	20	(10)	-49,4%
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	1	9	(8)	-86,9%	0	2	(1)	-73,7%
<i>di cui vertenze e altre partite straordinarie</i>	0,0	(0,4)	0,4	100,0%	0	(0)	0	100,5%
Altri costi operativi	142	129	13	10,2%	51	36	14	40,0%
Costi infrasettoriali	3.571	3.582	(11)	-0,3%	1.083	1.091	(8)	-0,7%
EBITDA	627	585	42	7,1%	192	177	15	8,5%
Ammortamenti e svalutazioni	0,4	0,2	0,1	58,2%	0	0	(0)	-24,2%
EBIT	627	585	42	7,1%	192	177	15	8,5%
EBIT Margin	14,3%	13,4%			14,4%	13,4%		
Proventi/(Oneri) finanziari	(4)	8	(12)	-152,7%	(2)	2	(4)	-214,1%
Utile lordo	623	593	30	5,0%	190	179	11	6,4%
Imposte	183	166	17	10,1%	55	45	10	22,6%
Utile netto	440	427	13	3,0%	135	134	1	0,9%

* I dati dei 9M 2018 e del 3Q 2018 sono stati riclassificati secondo il nuovo perimetro di attività del Settore Servizi di pagamento, mobile e digitale.

CONTO ECONOMICO DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT SERVIZI ASSICURATIVI (dati in milioni di euro)	9M2019	9M2018	VARIAZIONI		3Q 2019	3Q 2018	VARIAZIONI	
Ricavi	1.219	1.049	170	16,2%	423	364	59	16,3%
Up Front Vita	267	264	3	1,2%	73	70	3	4,1%
Margine Finanziario Vita	786	707	79	11,2%	303	255	47	18,5%
Margine Protezione Vita	27	18	9	52,4%	4	8	(3)	-46,3%
Variatione altre riserve tecniche e altri proventi/oneri tecnici	23	(37)	60	162,9%	5	(3)	9	262,3%
Ricavi netti Vita	1.103	952	151	15,9%	385	330	55	16,8%
Premi assicurativi	164	124	40	32,2%	56	43	13	31,0%
Variatione riserve tecniche e oneri da liquidazione sinistri	(45)	(29)	(17)	-58,6%	(17)	(8)	(9)	-114,9%
Risultato della Riassicurazione	(12)	(8)	(5)	-60,4%	(4)	(4)	1	14,0%
Proventi netti Danni ⁽¹⁾	2	1	1	108,0%	1	1	1	112,0%
Ricavi netti Danni	108	88	19	21,9%	36	31	5	17,0%
Altri ricavi e proventi	8	8	(0)	-0,7%	2	3	(1)	-27,7%
Ricavi infrasettoriali	0	1	(1)	-75,1%	0	0	(0)	-86,0%
Costi	472	446	26	5,8%	142	129	13	10,3%
<i>di cui:</i>								
Costo del lavoro totale	29	28	1	2,7%	9	9	0	1,6%
<i>di cui costo del lavoro ordinario</i>	29	28	1	4,7%	9	9	0	1,6%
<i>di cui incentivi all'esodo</i>	0	1	(1)	-100,0%	0	(0)	0	100,0%
<i>di cui vertenze e altre partite straordinarie</i>	0	0	0	-	0	0	0	-
Altri costi operativi	63	59	4	6,2%	20	18	2	10,8%
Costi infrasettoriali	381	359	22	6,0%	114	103	11	10,9%
<i>di cui provvigioni</i>	360	330	30	9,1%	111	100	11	10,5%
EBITDA	747	603	144	23,8%	281	235	46	19,6%
Ammortamenti e svalutazioni	17	12	5	41,7%	6	4	2	37,4%
EBIT	730	591	139	23,4%	275	231	45	19,3%
EBIT Margin	59,8%	56,3%			65,0%	63,4%		
Proventi/(Oneri) finanziari	15	50	(35)	-70,5%	3	21	(18)	-87,2%
Utile lordo	744	641	103	16,1%	278	251	27	10,6%
Imposte	225	224	1	0,5%	84	86	(2)	-1,9%
Utile netto	519	417	102	24,5%	194	166	28	17,0%

SINTESI PATRIMONIALE

CAPITALE INVESTITO NETTO E RELATIVA COPERTURA

(dati in milioni di euro)	30 settembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
Immobilizzazioni materiali	1.964	1.993	(29)	-1,5%
Immobilizzazioni immateriali	545	545	-	0,0%
Attività per diritti d'uso	1.283	-	1.283	-
Partecipazioni	494	497	(3)	-0,6%
Capitale immobilizzato	4.286	3.035	1.251	41,2%
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	6.959	6.914	45	0,7%
Debiti commerciali e Altre passività	(4.759)	(5.282)	523	-9,9%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(324)	105	(429)	-408,6%
Capitale circolante netto	1.876	1.737	139	8,0%
Capitale investito lordo	6.162	4.772	1.390	29,1%
Fondi per rischi e oneri	(1.127)	(1.519)	392	-25,8%
Trattamento di fine rapporto	(1.194)	(1.187)	(7)	0,6%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	3	666	(663)	-99,5%
Capitale investito netto	3.844	2.732	1.112	40,7%
Patrimonio netto	10.329	8.105	2.224	27,4%
<i>di cui Utile di periodo</i>	<i>1.083</i>	<i>1.399</i>	<i>(316)</i>	<i>-22,6%</i>
<i>di cui Riserva di fair value</i>	<i>1.743</i>	<i>(69)</i>	<i>1.812</i>	<i>-2624,1%</i>
Passività finanziarie	84.104	66.929	17.175	25,7%
Riserve tecniche assicurative nette	142.565	125.076	17.489	14,0%
Attività finanziarie	(227.460)	(190.864)	(36.596)	19,2%
Cassa e depositi BancoPosta	(3.703)	(3.318)	(385)	11,6%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.991)	(3.195)	1.204	-37,7%
Posizione finanziaria netta	(6.485)	(5.372)	(1.113)	20,7%

(dati in milioni di euro)

30 settembre 2019	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, mobile, e digitale	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	1.929	24	-	11	-	1.964
Immobilizzazioni immateriali	479	20	-	46	-	545
Attività per diritti d'uso	1.246	14	1	28	(6)	1.283
Partecipazioni	1.432	284	208	157	(1.587)	494
Capitale immobilizzato	5.086	342	209	242	(1.593)	4.286
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	2.787	479	2.815	2.577	(1.699)	6.959
Debiti commerciali e Altre passività	(2.906)	(657)	(2.233)	(662)	1.699	(4.759)
Crediti (Debiti) per imposte correnti	71	(59)	(4)	(332)	-	(324)
Capitale circolante netto	(48)	(237)	578	1.583	-	1.876
Capitale investito lordo	5.038	105	787	1.825	(1.593)	6.162
Fondi per rischi e oneri	(676)	(9)	(432)	(10)	-	(1.127)
Trattamento di fine rapporto	(1.184)	(3)	(4)	(3)	-	(1.194)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	338	24	(606)	247	-	3
Capitale investito netto	3.516	117	(255)	2.059	(1.593)	3.844
Patrimonio netto	2.538	340	4.516	4.522	(1.587)	10.329
<i>di cui Utile di periodo</i>	<i>(10)</i>	<i>134</i>	<i>440</i>	<i>519</i>	<i>-</i>	<i>1.083</i>
<i>di cui Riserva di fair value</i>	<i>6</i>	<i>-</i>	<i>1.693</i>	<i>44</i>	<i>-</i>	<i>1.743</i>
Passività finanziarie	3.175	5.463	83.032	400	(7.966)	84.104
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	142.565	-	142.565
Attività finanziarie	(1.396)	(5.588)	(83.766)	(144.171)	7.461	(227.460)
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(3.703)	-	-	(3.703)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(801)	(98)	(334)	(1.257)	499	(1.991)
Posizione finanziaria netta	978	(223)	(4.771)	(2.463)	(6)	(6.485)

(dati in milioni di euro)

31 dicembre 2018	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, mobile, e digitale	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	1.957	23	-	12	1	1.993
Immobilizzazioni immateriali	467	30	-	48	-	545
Attività per diritti d'uso	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.434	280	214	157	(1.588)	497
Capitale immobilizzato	3.858	333	214	217	(1.588)	3.035
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	2.534	382	2.798	2.433	(1.232)	6.914
Debiti commerciali e Altre passività	(3.259)	(502)	(1.917)	(836)	1.231	(5.282)
Crediti (Debiti) per imposte correnti	86	(3)	1	22	(1)	105
Capitale circolante netto	(639)	(123)	882	1.619	(2)	1.737
Capitale investito lordo	3.219	210	1.096	1.836	(1.589)	4.772
Fondi per rischi e oneri	(980)	(16)	(512)	(11)	(1)	(1.519)
Trattamento di fine rapporto	(1.178)	(2)	(5)	(2)	1	(1.187)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	389	15	135	127	1	666
Capitale investito netto	1.450	207	714	1.950	(1.588)	2.732
Patrimonio netto	2.581	243	2.911	3.958	(1.588)	8.105
<i>di cui Utile di periodo</i>	<i>(372)</i>	<i>153</i>	<i>617</i>	<i>1.001</i>	<i>(0)</i>	<i>1.399</i>
<i>di cui Riserva di fair value</i>	<i>4</i>	<i>-</i>	<i>(71)</i>	<i>(1)</i>	<i>-</i>	<i>(69)</i>
Passività finanziarie	1.259	4.307	67.022	1.035	(6.693)	66.929
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	125.076	-	125.076
Attività finanziarie	(1.417)	(4.097)	(64.578)	(126.545)	5.773	(190.864)
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(3.318)	-	-	(3.318)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(973)	(246)	(1.323)	(1.574)	921	(3.195)
Posizione finanziaria netta	(1.131)	(36)	(2.197)	(2.008)	-	(5.372)

(dati in milioni di euro)

Variazioni 30/09/2019 vs 31/12/2018	Corrispondenza, pacchi e distribuzione	Pagamenti, mobile, e digitale	Servizi finanziari	Servizi assicurativi	Elisioni e rettifiche	Consolidato
Immobilizzazioni materiali	(28)	1	-	(1)	(1)	(29)
Immobilizzazioni immateriali	12	(10)	-	(2)	-	-
Attività per diritti d'uso	1.246	14	1	28	(6)	1.283
Partecipazioni	(2)	4	(6)	-	-	(3)
Capitale immobilizzato	1.228	9	(5)	25	(6)	1.251
Crediti commerciali, Altri crediti e attività e Rimanenze	253	97	17	144	(467)	45
Debiti commerciali e Altre passività	353	(155)	(316)	174	468	523
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(15)	(56)	(5)	(354)	1	(429)
Capitale circolante netto	591	(114)	(304)	(36)	2	139
Capitale investito lordo	1.819	(105)	(309)	(11)	(4)	1.390
Fondi per rischi e oneri	304	7	80	1	1	392
Trattamento di fine rapporto	(6)	(1)	1	(1)	(1)	(7)
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	(51)	9	(741)	120	(1)	(663)
Capitale investito netto	2.066	(90)	(969)	109	(5)	1.112
Patrimonio netto	(43)	97	1.605	564	1	2.224
<i>di cui Riserva di fair value</i>	2	-	1.764	45	-	1.812
Passività finanziarie	1.916	1.156	16.010	(635)	(1.273)	17.175
Riserve tecniche assicurative nette	-	-	-	17.489	-	17.489
Attività finanziarie	21	(1.491)	(19.188)	(17.626)	1.688	(36.596)
Cassa e depositi BancoPosta	-	-	(385)	-	-	(385)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	172	148	989	317	(422)	1.204
Posizione finanziaria netta	2.109	(187)	(2.574)	(455)	(6)	(1.113)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SBU CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE

(dati in milioni di euro)

Posizione finanziaria netta ESMA	30 settembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	
A. Liquidità	(801)	(973)	172	-17,7%
B. Crediti finanziari correnti	(28)	(57)	29	-50,9%
C. Debiti bancari correnti	1	201	(200)	-99,5%
D. Debiti per leasing correnti	227	-	227	-
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1	-	1	-
F. Altri debiti finanziari correnti	12	23	(11)	-47,8%
G. Posizione finanziaria corrente (C+D+E+F)	241	224	17	7,6%
H. Posizione finanziaria netta corrente (A+B+G)	(588)	(806)	218	-27,0%
I. Debiti bancari non correnti	173	-	173	-
L. Obbligazioni emesse	50	50	0	-
M. Debiti per leasing non correnti	1.050	-	1.050	-
N. Altri debiti non correnti	23	27	(4)	-14,8%
O. Posizione finanziaria non corrente (I+L+M+N)	1.296	77	1.219	1583,1%
P. Posizione Finanziaria Netta ESMA (H+O)	708	(729)	1.437	-197,1%
Attività finanziarie non correnti	(582)	(570)	(12)	2,1%
Posizione Finanziaria Netta	126	(1.299)	1.425	-109,7%
Crediti e Debiti finanziari intersettoriali	852	168	684	407,1%
Posizione Finanziaria Netta inclusi i rapporti con gli altri settori	978	(1.131)	2.109	-186,5%

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Poste Italiane, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA/2015/1415), presenta in questo Resoconto, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle performance conseguite dal Gruppo. Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono:

CAPITALE CIRCOLANTE NETTO - è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività e dei Debiti per imposte correnti.

Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna Strategic Business Unit.

CAPITALE IMMOBILIZZATO - è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma delle immobilizzazioni materiali, immateriali, e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna Strategic Business Unit.

CAPITALE INVESTITO NETTO - è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma del Capitale immobilizzato, del Capitale circolante netto, dei Crediti per imposte anticipate, dei Debiti per imposte differite, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna Strategic Business Unit.

CET 1 CAPITAL: L'indicatore include il Capitale di costituzione e le Riserve di Utili non distribuiti (capitale primario), tenuto conto del regime transitorio (Regolamento 2017/2395 EU).

CET 1 RATIO: Il coefficiente esprime l'adeguatezza del capitale primario rispetto all'esposizione ai rischi di Pillar 1 (operativi, credito, controparte, cambio). Rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Cet 1 Capital) e il totale *Risk Weighted Assets* - RWA.

COMBINED RATIO è un indicatore di redditività che misura l'incidenza percentuale dei costi complessivi per sinistri e spese rispetto al valore dei premi di competenza e ai premi lordi contabilizzati nel periodo ed è calcolato come la somma del *Loss ratio* e dell'*Expense ratio*.

EBIT (*Earning before interest and taxes*) - indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale.

EBIT margin - rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato come rapporto tra il Margine Operativo (EBIT) e i Ricavi Totali. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna Strategic Business Unit.

EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) - indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.

EXPENSE RATIO è calcolato come il rapporto fra il totale delle spese (Costi di funzionamento e Provvigioni di competenza) e i Premi lordi contabilizzati.

LAPSE RATE (*Tasso di riscatto*): Misura indiretta del grado di fidelizzazione della clientela. Rappresenta l'incidenza % dei riscatti avvenuti nel periodo rispetto allo stock di riserve matematiche di inizio periodo.

È calcolato come percentuale Riscatti / Riserve matematiche (linearizzato su 12 mesi).

LEVERAGE RATIO: Rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Cet 1 Capital) ed il totale attivo di bilancio quest'ultimo comprensivo dei correttivi per derivati e per le esposizioni fuori bilancio.

LOSS RATIO è un indicatore di economicità della gestione tecnica di una compagnia di assicurazione operante nel ramo danni ed è calcolato come il rapporto tra gli Oneri per sinistri (comprensivi delle spese di liquidazione) e i Premi lordi di competenza.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO - è la somma delle Attività finanziarie, della Cassa e Depositi BancoPosta, delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle Riserve tecniche assicurative (esposte al netto delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori) e delle Passività finanziarie. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascuna Strategic Business Unit.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA STRATEGIC BUSINESS UNIT CORRISPONDENZA, PACCHI E DISTRIBUZIONE è la somma delle voci di seguito elencate, esposte secondo lo schema raccomandato dall'ESMA *European Securities and Markets Authority* (documento n. 319 del 2013): Passività finanziarie al netto dei rapporti intersettoriali, Attività finanziarie correnti al netto dei rapporti intersettoriali, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

ROE (Return on Equity) – indicatore calcolato come rapporto tra l'Utile netto annualizzato e la media del Patrimonio netto (al netto delle riserve valutative) all'inizio del periodo di riferimento e alla chiusura del periodo di riferimento annualizzato.

TOTAL ASSETS: Totale attivo di Stato patrimoniale.

TSR (Total Shareholder Return): misura il tasso di rendimento annuo per un investitore (ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista) ed è calcolato sommando all'incremento del prezzo del titolo, in un determinato intervallo temporale, l'effetto dei dividendi per azione corrisposti nello stesso periodo.

EBIT, UTILE e ROE ADJUSTED – per consentire una migliore valutazione e una maggiore comparabilità dei dati, di seguito viene riportata la riconciliazione tra EBIT, Utile netto e ROE “*reported*” e EBIT, Utile netto e ROE *adjusted*:

(dati in milioni di euro)	9M 2018	9M 2019	9M 2019 vs 9M 2018
RICAVI REPORTED	7.951	8.089	138
ADJUSTMENT	420	282	(138)
Gross Capital Gains	404	261	(142)
Visa (valutazione al FV ex IFRS 9)	17	19	3
Visa - Plusvalenza da vendita azioni	0	1	1
RICAVI ADJUSTED	7.531	7.807	276
COSTI REPORTED	6.443	6.549	106
ADJUSTMENT	77	30	(47)
Early Retirements	29	13	(15)
Accantonamento Fondi Immobiliari	24	0	(24)
Minusvalenze su Gross Capital Gains	25	6	(19)
Variazione Fair Value derivato azioni VISA	0	11	11
COSTI ADJUSTED	6.365	6.519	154
EBIT REPORTED	1.509	1.540	32
TOTALE PARTITE ADJ	(343)	(252)	91
EBIT ADJUSTED	1.166	1.288	122
RISULTATO ANTE IMPOSTE REPORTED	1.552	1.099	(453)
RISULTATO ANTE IMPOSTE ADJUSTED	1.209	847	(362)
RISULTATO NETTO REPORTED	1.056	1.083	27
ADJUSTMENT	(249)	(192)	57
ADJ SU EBIT (AL NETTO DELL'EFFETTO IMPOSTE)	(249)	(182)	67
DTA POSTE VITA	0	(10)	(10)
RISULTATO NETTO ADJUSTED	807	891	84
(dati in milioni di euro)	9M 2018	9M 2019	9M 2019 VS 9M 2018
UTILE NETTO	1.056	1.083	27
ANNUALIZZAZIONE UTILE*	343	18	(325)
UTILE NETTO ANNUALIZZATO (A)	1.399	1.101	(298)
PATRIMONIO NETTO MEDIO	7.656	8.287	630
ROE	18,3%	13,3%	-5,0%
ADJ ANNUALIZZATI SU UTILE NETTO	(236)	148	384
ADJ ANNUALIZZATI SU PATRIMONIO NETTO MEDIO	(55)	(99)	(44)
UTILE NETTO ANNUALIZZATO ADJUSTED	1.163	1.249	86
PATRIMONIO NETTO MEDIO ADJUSTED	7.602	8.188	587
ROE ADJUSTED	15,3%	15,3%	0,0%

*Annualizzazione dei risultati e dei Patrimoni netti sulla base del 4Q 2018.